



Direzione Ambiente
Osservatorio regionale
dei servizi idrici integrati

Quadro conoscitivo sull'avanzamento della riforma e lo stato dei servizi idrici

**Relazione dell'Osservatorio
regionale dei servizi idrici integrati**
Legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13, articolo 11

Torino, Settembre 2009



Quadro conoscitivo sull'avanzamento della riforma e lo stato dei servizi idrici

**Relazione dell'Osservatorio
regionale dei servizi idrici integrati**
Legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13, articolo 11

Torino, Settembre 2009

L'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati (ORSII) è stato istituito con D.G.R. 64-17310 del 10 marzo 1997.

L'ORSII Gestisce la banca dati tematica sulle infrastrutture del servizio idrico e svolge su scala regionale le funzioni di raccolta, elaborazione e restituzione di dati statistici e conoscitivi in materia di:

- a) censimento dei soggetti gestori dei servizi idrici integrati e relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;*
- b) convenzioni e condizioni generali di contratto per l'esercizio dei servizi idrici;*
- c) modelli adottati di organizzazione, di gestione, di controllo e di programmazione dei servizi e degli impianti;*
- d) livelli di qualità dei servizi erogati;*
- e) tariffe applicate;*
- f) piani di investimento per l'ammodernamento degli impianti, l'estensione e lo sviluppo dei servizi.*

In particolare all'Osservatorio compete la realizzazione di quadri conoscitivi di sintesi sulla base dei quali la Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale sullo stato dei servizi idrici.

L'Osservatorio regionale inoltre garantisce il proprio supporto agli Enti ed Organismi competenti in materia, ivi compreso l'Osservatorio Nazionale dei servizi idrici di cui all'articolo 22 della l. 36/1994 ed assicura l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti.

Attualmente è composto dai funzionari:

*arch. Giovanni BERTONE
ing. Giorgio ENRIETTI OSLINO
ing. Aldo LEO
geom. Andrea MONTANARO
dott. Roberto SOFFIETTI*

e dai collaboratori:

*arch. Angela CASSANELLI
arch. Nicola GUGLIERMETTI
arch. Claudio LASTELLA*

ed opera presso il Settore DB 1009 – Servizio Idrico Integrato della Direzione Ambiente.

Direttore: ing. Salvatore DE GIORGIO

Responsabile del Settore: ing. Orazio RUFFINO



INDICE

PREMESSA	7
Capitolo 1	
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO	
TERRITORIALE OTTIMALE N° 1 "VCO, PIANURA NOVARESE"	10
<i>a) Struttura territoriale e composizione</i>	<i>10</i>
<i>b) Caratteristiche dimensionali del Servizio</i>	<i>12</i>
<i>c) Situazione gestionale</i>	<i>12</i>
<i>d) Piano d'Ambito e investimenti</i>	<i>16</i>
<i>e) Tariffa di ATO</i>	<i>18</i>
<i>f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008</i>	<i>21</i>
<i>g) L'attività di regolazione e controllo</i>	<i>25</i>
Capitolo 2	
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO	
TERRITORIALE OTTIMALE N° 2 "BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE"	29
<i>a) Struttura territoriale e composizione</i>	<i>29</i>
<i>b) Caratteristiche dimensionali del Servizio</i>	<i>31</i>
<i>c) Situazione gestionale</i>	<i>32</i>
<i>d) Piano d'Ambito e investimenti</i>	<i>37</i>
<i>e) Tariffa di ATO</i>	<i>40</i>
<i>f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008</i>	<i>42</i>
<i>g) L'attività di regolazione e controllo</i>	<i>44</i>
Capitolo 3	
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO	
TERRITORIALE OTTIMALE N° 3 "TORINESE"	47
<i>a) Struttura territoriale e composizione</i>	<i>47</i>
<i>b) Caratteristiche dimensionali del Servizio</i>	<i>49</i>
<i>c) Situazione gestionale</i>	<i>50</i>
<i>d) Piano d'Ambito e investimenti</i>	<i>54</i>
<i>e) Tariffa di ATO</i>	<i>57</i>
<i>f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008</i>	<i>61</i>
<i>f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008</i>	<i>61</i>
<i>g) L'attività di regolazione e controllo</i>	<i>64</i>
Capitolo 4	
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO	
TERRITORIALE OTTIMALE N° 4 "CUNEEESE"	65
<i>a) Struttura territoriale e composizione</i>	<i>65</i>

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio	68
c) Situazione gestionale	69
d) Piano d'Ambito e investimenti	74
e) Tariffa di ATO	77
f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008	79
g) L'attività di regolazione e controllo	82

Capitolo 5

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO

TERRITORIALE OTTIMALE N° 5 "ASTIGIANO, MONFERRATO"

83

a) Struttura territoriale e composizione	83
b) Caratteristiche dimensionali del Servizio	85
c) Situazione gestionale	85
d) Piano d'Ambito e investimenti.....	90
e) Tariffa di ATO	93
f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008	94
g) L'attività di regolazione e controllo	96

Capitolo 6

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO

TERRITORIALE OTTIMALE N° 6 "ALESSANDRINO"

97

a) Struttura territoriale e composizione	97
b) Caratteristiche dimensionali del Servizio	99
c) Situazione gestionale	100
e) Tariffa di ATO	116
f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008	119
g) L'attività di regolazione e controllo.....	124

Capitolo 7

CONCLUSIONI E PROBLEMATICHE APERTE

126

7-1) I Gestori	126
7-2) Gli interventi programmati	130
7-3) I Contributi alle Comunità Montane	133
7-4) Le dinamiche tariffarie	135
7-5) La sentenza della Corte Costituzionale n° 335 dell'8 ottobre 2008	137
7-6) La valutazione del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche su alcuni Piani d'Ambito.....	141
7-7) I dati di Bilancio delle Autorità d'Ambito piemontesi	144
7-8) Alcune criticità presenti nei sei Ambiti Territoriali Ottimali piemontesi.....	147
7-9) Considerazioni finali.....	151

PREMESSA


La presente relazione rappresenta adempimento del compito istituzionale, ex art. 11 comma 3 lettera “g” della l.r. 13/1997, di realizzare quadri conoscitivi di sintesi sulla base dei quali la Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale sullo stato d’avanzamento del processo di realizzazione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

L’analisi proposta, oltre a fornire un’informazione puntuale ed esaustiva sullo stato di avanzamento della riforma dei servizi idrici, così come è stata delineata dalla legge 36/1994 e poi attuata dalla l.r. 13/1997, offre un quadro conoscitivo sulla situazione del Servizio Idrico Integrato in Piemonte e sugli accadimenti intervenuti nel corso dell’anno 2008 e nel primo semestre del 2009.

Coerentemente con la mutata impostazione adottata negli ultimi due anni, rispetto alle precedenti informative tale documento non vuole perseguire il fine esclusivo di inquadrare a livello regionale lo stato della riforma sotto il profilo amministrativo, ma piuttosto si caratterizza per una più precisa informazione riguardo all’operatività ed agli obiettivi conseguiti da ciascuna Autorità d’Ambito, avendo cura di mettere in risalto tutte quelle criticità che allo stato attuale costituiscono un freno alla piena realizzazione dei concetti di economicità, efficacia ed efficienza dell’attività di ciascun Gestore e sono un ostacolo al raggiungimento di quelle economie di scala essenziali per il buon funzionamento di tutto il sistema.

In particolare, si è inteso evidenziare, all’interno del territorio di competenza di ciascun Ambito Territoriale Ottimale:

- le dinamiche odierne in merito all’assetto gestionale del Servizio Idrico Integrato;
- la programmazione degli investimenti ed il relativo monitoraggio in termini di realizzazione;
- le tariffe applicate e la loro coerenza con gli atti di programmazione a livello d’Ambito;

- 
- lo sviluppo delle attività di regolazione e controllo dei soggetti Gestori messe in campo da ciascuna Autorità d'Ambito;
 - altre questioni di natura specifica, quali i Bilanci d'Ambito e gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale 335/2008.

Nel dettaglio, i capitoli che vanno da uno a sei forniscono tutti i dati e le informazioni utili per comprendere le specificità di ciascun Ambito Territoriale Ottimale, compresa una descrizione sulle principali problematiche da risolvere a breve.

Il capitolo sette conclusivo offre alcune riflessioni su quanto affrontato in precedenza, con l'intento di realizzare una visione d'insieme a livello regionale, affrontando le questioni rilevanti tuttora rimaste aperte.

Carta degli Ambiti Territoriali Ottimali

Allegato A (art. 2 comma 2)

Ambiti Territoriali Ottimali:

- 1** VERBANO, CUSIO, OSSOLA, PIANURA NOVARESE
- 2** BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE
- 3** TORINESE
- 4** CUNEESE
- 5** ASTIGIANO, MONFERRATO
- 6** ALESSANDRINO

- Limite di Ambito Territoriale Ottimale
- Limite provinciale
- ~ Corsi d'acqua principali
- Edificati

A.T.O. 1

Superficie (km ²)	3.578
Popolazione (*)	517.664
N° comuni	164
Densità residenti (ab/km ²)	144,7

A.T.O. 2

Superficie (km ²)	3.339
Popolazione (*)	438.701
N° comuni	184
Densità residenti (ab/km ²)	131,3

A.T.O. 3

Superficie (km ²)	6.713
Popolazione (*)	2.265.698
N° comuni	306
Densità residenti (ab/km ²)	337,5

A.T.O. 5

Superficie (km ²)	2.033
Popolazione (*)	259.475
N° comuni	154
Densità residenti (ab/km ²)	127,6

A.T.O. 6

Superficie (km ²)	2.833
Popolazione (*)	324.715
N° comuni	148
Densità residenti (ab/km ²)	114,6

A.T.O. 4

Superficie (km ²)	6.903
Popolazione (*)	569.651
N° comuni	250
Densità residenti (ab/km ²)	82,5

REGIONE PIEMONTE

Superficie (km ²)	25.399
Popolazione (*)	4.375.904
N° comuni	1.206
Densità residenti (ab/km ²)	172

(*) Fonte Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte - aggiornamento al 31.12.2005

Capitolo 1
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 1 "VCO,
PIANURA NOVARESE"

ATO n. 1 "VCO, Pianura Novarese"	
<i>Data di costituzione</i>	01 febbraio 2005
<i>Presidente</i>	Angelo GEMELLI
<i>Direttore</i>	Ing. Paolo CERRUTI
<i>Istruttore Direttivo Tecnico</i>	Ing. Andrea PAGANI
<i>Istruttore Direttivo Amministrativo - Contabile</i>	Dott.ssa Barbara MARAVIGLIA
<i>Istruttore Amministrativo - Contabile</i>	Sig.ra Stefania Maria PIANA
<i>Sede</i>	c/o Provincia di Novara, Piazza Matteotti, 1 28100 Novara
<i>Sede Direzione e Uffici</i>	c/o Provincia di Verbania, Via dell' Industria, 25 28924 Verbania
<i>Sito Web</i>	www.ato1acquepiemonte.it
<i>Posta elettronica</i>	direttore@ato1acquepiemonte.it
<i>Telefono</i>	0323/586555
<i>Fax</i>	0323/586505

a) Struttura territoriale e composizione

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
<i>Superficie territoriale</i>	3.578 Km ²
<i>Totale popolazione residente</i> <i>(ISTAT 2005)</i>	517.664 abitanti *
<i>Densità residenti</i>	144,7 abitanti/ Km ²

* Fonte BDDE Regione Piemonte – aggiornamento al 31/12/2005.

COMPOSIZIONE	
N° Province	2 (Novara, Verbano Cusio Ossola)
N° Comunità Montane al 2009	3
N° Comuni	164 (165 da Convenzione Istitutiva, successivamente Vinzaglio è passato all'ATO 2 Piemonte)

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 1	Abitanti residenti (ISTAT 2005)	% su popolazione totale dell'ATO 1
≤ 500	31	18,9%	9.377	1,8%
500 – 1.000	35	21,3%	27.104	5,2%
1.000 – 2.000	47	28,7%	66.602	12,9%
2.000 – 5.000	33	20,1%	100.742	19,5%
5.000 – 15.000	12	7,3%	107.075	20,7%
> 15.000	6	3,7%	206.764	39,9%
TOTALI	164	100%	517.664	100%

Comunità Montane ATO 1 fino al 2008	Superficie (Km²)	Popolazione (ISTAT 2001)
Alto Verbano	83,22	5.891
Antigorio Divedro Formazza	610,34	11.896
Cusio Mottarone	181,65	32.123
Dello Strona e Basso Toce	95,84	12.761
Due Laghi	67,79	7.872
Monte Rosa	301,58	7.271
Val Grande	135,03	7.018
Valle Antrona	159,99	8.279
Valle Cannobina	119,84	5.946
Valle Ossola	311,11	33.362
Valle Vigizzo	186,31	5.819
TOTALI	2252,7 Km²	138.238 ab.

Comunità Montane ATO 1 al 2009	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Valli Antigorio, Antrona, Anzasca, Ossola e Vigezzo	1.605,53	67.308
Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona	320,26	48.484
Val Grande, Alto Verbano e Valle Cannobina	337,17	19.611
TOTALI	2.262,96Km²	135.403 ab.

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	66.366.935 m ³ /anno (58% da pozzi, 37% da sorgenti, 5% da prese superficiali)
Volume idrico fatturato anno 2008	42.881.867 m ³ /anno (fatturati da Acqua Novara VCO)
Importo fatturato a livello di ATO anno 2008 (€)	42.853.159 € (ricavi da tariffa e fognatura e depurazione produttivi Acqua Novara VCO) *
Lunghezza rete acquedottistica	4.133 Km
Serbatoi (capacità)	66.781 m ³
Captazioni acquedottistiche	833 (289 pozzi, 510 sorgenti, 34 prese superficiali)
Lunghezza rete fognaria	1.951 Km
Impianti di depurazione >2000 A.E.	25 (14 con trattamento secondario e 11 con trattamento terziario)

c) Situazione gestionale

Assetto gestionale ATO 1 (1° semestre 2009)	
ACQUA NOVARA VCO S.p.A.	COMUNI RIUNITI VCO S.r.l.

L'attuale assetto gestionale prevede la presenza di due Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato:

- Acqua Novara VCO S.p.A.;
- Comuni Riuniti VCO S.r.l.

La società Acqua Novara VCO S.p.A. si avvale dei Soggetti Operativi sotto riportati ed opera in 146 Comuni, dove risiede una popolazione pari a 453.560 abitanti. È in corso di definizione la controversia con la società Servizi Pubblici Trecatesi per l'affidamento della gestione dei servizi di acquedotto e fognatura nel Comune di Trecate (18.353 abitanti).

Mentre la Comuni Riuniti VCO S.r.l. opera negli 8 Comuni di Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Oggebbio, Ornavasso, Pallanzeno, Vanzone con San Carlo, dove risiede una popolazione pari a 8.162 abitanti.

Permangono nove gestioni in economia, sette delle quali operano ai sensi dell'art. 148, comma 5, D. Lgs. 152/2006.

Soggetti operativi di gestione ATO 1	
Aia S.r.l.	Sin&Ve S.r.l.
Acque Nord S.r.l.	Acque S.p.A.
Idrablu S.p.A.	-

Servizio fornito dai Gestori affidatari	Comuni Gestiti	% sull'intero ATO 1	Popolazione gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 1
SII fornito da un unico Gestore	150	92,07%	448.783	89,49%
Solo Depurazione (Comune di Trecate)	1	0,61%	16915	3,4%
Comuni in cui i tre servizi sono forniti da Gestori diversi	3	1,83%	10.955	2,21%
TOTALI	154	93,90%	476.653	97,05 %

(*) Da questo computo sono esclusi tutti i Comuni gestiti in Economia anche solo per un segmento del SII e ricompresi nelle tabelle che seguono.

Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006	% sull'intero ATO 1
3 (S.I.I.)	7 (S.I.I.)	6,09%

Gestioni in economia nell'ATO 1 per tutto il S.I.I.		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
BIANDRATE	1.094	S.I.I.
CASALINO	1.476	S.I.I.
DOMODOSSOLA	18.466	S.I.I.

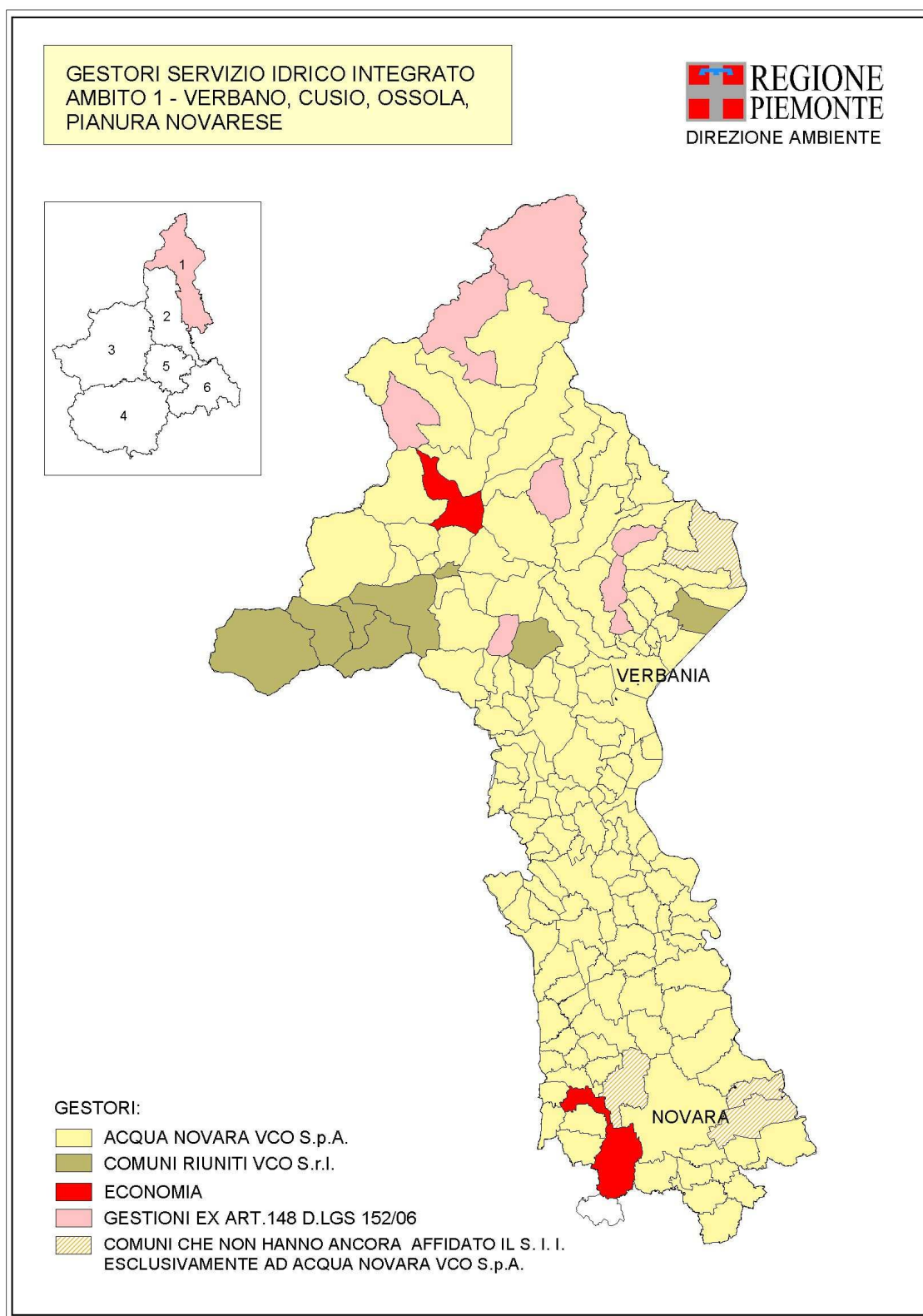
Gestioni in economia nell'ATO 1 ex art. 148, comma 5, D.lgs 152/2006		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
ANZOLA D'OSSOLA	444	S.I.I.
BACENO	937	S.I.I.
DRUOGNO	955	S.I.I.
FORMAZZA	439	S.I.I.
GURRO	276	S.I.I.
MIAZZINA	409	S.I.I.
TRASQUERA	248	S.I.I.

Nel corso del 2008 si sono verificati i seguenti accadimenti, che hanno comportato conseguenze di rilievo sulla gestione del servizio:

- l'apertura, da parte dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, di un'istruttoria di verifica della legittimità degli affidamenti in house nel settore idrico;
- l'approvazione della Legge 133/2008, che all'articolo 23 bis ha fissato al 31/12/2010 la scadenza per gli affidamenti in house che non rispondono ai requisiti ivi riportati.

I suddetti eventi hanno determinato un rallentamento dell'avanzamento degli investimenti, come viene chiarito successivamente.

Per quanto concerne l'istruttoria sugli affidamenti del Servizio Idrico Integrato, avviata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, si rileva inoltre che tale azione si è conclusa, con deliberazione n° 52 del 26/11/08, confermando la conformità dell'affidamento ad Acqua Novara VCO S.p.A. alle disposizioni di legge e alla giurisprudenza comunitaria.



d) Piano d'Ambito e investimenti

Nel corso del 2008 si è registrato un rallentamento dell'avanzamento degli interventi previsti dal Piano d'Ambito, dovuto al fatto che il pool di banche selezionate per il sostegno del Programma degli investimenti ha sospeso l'erogazione dei finanziamenti.

Tale situazione si è verificata essenzialmente a causa delle difficoltà manifestatesi nel sistema creditizio, scaturite dalla crisi dei mutui statunitensi, ed alla conseguente restrizione della liquidità sui mercati americani ed europei. Poi, a questi fattori aventi natura "esogena" rispetto al Servizio Idrico Integrato, si sono aggiunte altre questioni aventi una peculiarità sostanzialmente "endogena". Infatti, l'incertezza sulla durata dell'affidamento delle gestioni, determinatasi conseguentemente all'istruttoria aperta dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, tesa a verificare la legittimità degli affidamenti in house nel settore idrico italiano, nonché le evoluzioni normative connesse all'articolo 23 bis della Legge 133/2008, che hanno fissato al 31/12/2010 la scadenza per gli affidamenti in house che non rispondono ai requisiti ivi riportati, hanno comportato un ulteriore freno al normale svolgimento previsto delle attività di finanziamento.

L'esito positivo dell'istruttoria ha consentito al Gestore Acqua Novara VCO S.p.A. il superamento di tali restrizioni e di mettere in campo quelle azioni necessarie per cercare di rispettare il Programma degli investimenti, dando avvio alle necessarie verifiche con gli Enti finanziatori in merito alla possibilità di prosecuzione del contratto di finanziamento del Piano d'Ambito in essere e/o di modifica dello stesso.

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE							
<i>(nel periodo di durata del Piano d'Ambito)</i>							
Totale previsione da Piano d'Ambito (MI€)		Piano d'Ambito			Investimenti previsti da PdA		
		Durata (anni)	1° Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	450	20	2007	2026	869,29	43,46	125.769

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO SUDDIVISI PER SERVIZIO (M€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
192	232	26	450

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2007 – 2009	54.039.919	104,39	34,80	15.103

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2007	838.177	1.354.486	2.194.663
2008	6.746.214	7.640.383	14.386.597
2009	11.952.016	25.506.644	37.458.659
TOTALI	19.573.694	34.466.225	54.039.919

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER COPERTURA FINANZIARIA (€)				
Periodo	Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale previsione
2007	1.132.237	1.062.426	-	2.194.663
2008	11.890.691	2.495.906	-	14.386.597
2009	32.705.585	4.753.074	-	37.458.659
TOTALI	45.728.513	8.311.406	-	54.039.919

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
838.177	596.203	760.283	2.194.663

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2008 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
4.149.395	2.705.258	3.416.127	10.270.780

In quest'ultima tabella è stata riportata la sommatoria degli importi degli interventi previsti nel Piano Stralcio Triennali realizzati da Acqua Novara.VCO S.p.a. nel corso del 2008. L'importo di 10.270.780 € evidenziato conferma il ritardo accumulato per i motivi di cui sopra, considerando che la somma prevista come spesa totale per i due anni 2007 e 2008 ammonta complessivamente a 16.581.260 €.

e) Tariffa di ATO

La tariffa reale media approvata per l'anno 2008 (con atto n° 52 del 16 settembre 2008) è pari a 0,964 €/m³, inferiore a quella prevista per lo stesso anno nel Piano d'Ambito adeguata al fenomeno dell'inflazione (1,004 €/ m³).

Tale risultato è dovuto essenzialmente alla rimodulazione degli investimenti per l'anno 2008 con la conseguente riduzione della quota di ammortamenti e di oneri finanziari previsti.

L'articolazione tariffaria, approvata per l'anno 2008, conferma per le utenze dell'Ambito una spesa per il Servizio Idrico Integrato inferiore di circa il 20% a quanto registrato mediamente, sia a livello nazionale e sia in particolare negli altri Ambiti piemontesi.

Sono confermate per il 2008 le agevolazioni a tutela delle utenze deboli, in particolare:

- a. una tariffa agevolata per i Comuni montani a medio-alta marginalità socio-economica che è pari a € 0,75 m³ per il SII;

- b. il principio che nei Comuni montani ad elevata marginalità socio economica e con popolazione inferiore ai 200 abitanti si applicano un forfait massimo pari a 105 €/anno per nuclei familiari con più di 2 componenti;
- c. una riunificazione delle tariffe agevolate (su base ISEE) sul valore di 0,65€/m³ e introdotta un'agevolazione minima (indipendentemente dal comune di residenza) pari a 10 €/anno per componente del nucleo familiare;
- d. una agevolazione del 20% sul prezzo degli allacciamenti per le famiglie con reddito ISEE inferiore a 8.500 €.

È stato introdotto infine uno sconto del 25% sugli importi relativi al servizio acquedotto alle utenze sportive, dilettantistiche o con comprovata assenza di finalità di lucro.

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 1 (€/m ³)			
Anni	1° Anno 2007	10° Anno 2016	Ultimo Anno 2026
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20)	0,897 *	1,414 *	1,349

* Le tariffe medie per l'intero periodo di Piano risultano comprese tra il valore minimo di 0,897 €/m³ e quello massimo di 1,414 €/m³ sopra riportati.

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
0,897	0,897	0,987	0,964	1,086

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito sono al netto dell'inflazione.

QUOTE DELLA TARIFFA DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE (art. 8, comma 4, l.r. 13/1997)			
Anno di costituzione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
2005	5 %	5 %	5 %

Con atto n. 56 del 10 novembre 2008, in coerenza con i principi sanciti tramite la deliberazione n. 4/2003 della Conferenza delle Risorse Idriche, l'Autorità d'Ambito ha stabilito che le somme destinate alle Comunità Montane dall'art. 8, comma 4, L.r. 13/1997, siano suddivise tra le stesse secondo i seguenti criteri:

- 50% in funzione della superficie di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in ciascuna Comunità Montana.

E' stato inoltre stabilito che l'erogazione delle somme incamerate venga effettuata in due tranche:

- la prima tranche, pari al 50% del totale dovuto per ciascun anno, entro il 31 agosto dell'anno di approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in cui lo stesso è maturato;
- la seconda entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Eventuali economie e/o somme non spese per ritardi attuativi saranno gestite nell'ambito della programmazione degli anni successivi, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria delle erogazioni.

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ED EFFETTIVAMENTE EROGATI ALLE COMUNITÀ MONTANE NELL'ATO 1 (€)						
Competenza Anno 2007 (1° anno di Piano)			Competenza Anno 2008			Anno 2009
Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo
1.983.413	2.029.438	767.104	2.422.974	2.160.750	0	n.d.

Ad oggi, sulla base dei Piani pluriennali presentati, risultano erogati € 767.104, pari al 37,80% della somma complessiva accertata a consuntivo per l'anno 2007.

La seconda tranche, a saldo, del contributo relativo al 2007 sarà erogato entro la fine del mese di settembre 2009. La prima tranche del contributo di competenza del 2008 (in misura del 50% del 5% degli introiti tariffari 2008) sarà erogato entro il mese di ottobre

2009 ed il saldo (pari alla differenza tra quanto corrisposto come prima tranche ed il 3% degli introiti tariffari 2008) entro fine 2009.

f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008

La Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'Ambito stabilisce all'art. 24 (Rapporti finanziari), presente nel Titolo IV – Norme finanziarie e finali, che il rendiconto di ciascun esercizio, che assume essenzialmente la forma di un bilancio misto di cassa e di competenza, venga approvato dalla Conferenza d'Ambito entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Inoltre, nel medesimo articolo viene stabilito che l'Autorità d'Ambito ha il compito di approvare il Bilancio preventivo, e contestualmente il Programma degli investimenti (da realizzare nell'anno successivo) ed il Piano Triennale degli Investimenti, entro il 30 settembre di ogni anno.

ENTRATE A.ATO 1						
Voci	Anno 2007			Anno 2008		
	Stanziate	Accertate	Riscosse	Stanziate	Accertate	Riscosse
Trasferimenti dai Gestori per il funzionamento dell'A.ATO	€ 250.000	€ 155.000	€ 125.000	€ 2.660.326	€ 290.000	€ 175.000
Rimanenze tariffe da anno precedente	-	-	-		€ 95.000	€ 95.000
Tariffe per Comunità Montane	-	-	-		€ 2.029.438	€ 0,00
Tariffe per Cooperazione internazionale	-	-	-		€ 155.888	€ 0,00
Contributo regionale	-	-	-		€ 0,00	€ 0,00
Residui	-	-	-	+ Residui € 30.000	+ Residui € 30.000	+ Residui € 30.000
TOTALE (COMPETENZA + RESIDUI)	€ 250.000	€ 155.000	€ 125.000	€ 2.660.326	€ 2.600.326	€ 300.000
Saldo contabile da gestione anno precedente	€ 210.599,10	€ 210.599,10	€ 210.599	€ 102.675,77	€ 102.675,77	€ 102.675,77
TOTALE GENERALE	€ 460.599,10	€ 365.599,10	€ 335.599,10	€ 2.763.001,77	€ 2.703.011,77	€ 402.675,77

Per ciò che concerne le uscite, con atto n. 48 del 26/06/2008 "Soppressione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese ai componenti del Comitato Esecutivo e dell'Ufficio di Presidenza", è stato modificato il "Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità d'Ambito", cancellando il comma 18 dell'articolo 10 ("Ai Componenti il

Comitato Esecutivo è dovuto il rimborso delle spese di viaggio e un gettone di presenza pari a quello percepito dai Consiglieri della Provincia di Novara per la partecipazione al Consiglio Provinciale”) ed il comma 5 dell’articolo 14 (“Ai Componenti dell’Ufficio di Presidenza, escluso il Direttore, è dovuto il rimborso delle spese di viaggio e un gettone di presenza pari a quello percepito dai Consiglieri della Provincia di Novara per la partecipazione al Consiglio Provinciale”).

Pertanto, a partire dal 01/01/2008, ai sensi della legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008), non sono riconosciuti indennità, rimborsi e/o gettoni di presenza agli Amministratori ed ai componenti della Conferenza d'Ambito. Invece, per quel che riguarda l'anno 2007 l'importo complessivo liquidato è pari a 3.445 €.

USCITE A.ATO 1						
Voci	Anno 2007			Anno 2008		
	Stanziate (*)	Impegnate	Liquidate	Stanziate (*)	Impegnate	Liquidate
Acquisti	€ 44.805,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.633,87	€ 10.000	€ 4.749,52
Spese personale (comprendive di buoni pasto)	€ 142.599,87	€ 120.176,80	€ 84.566,13	€ 233.312,25	€ 194.000	€ 161.868,96
Consulenze, studi e indagini	€ 273.193,41	€ 17.000	€ 0,00	€ 160.841,65	€ 0,00	€ 0,00
Spese legali (spese sostenute e accantonamento al Fondo)		€ 17.823,20	€ 0,00		€ 4.900	€ 0,00
Comodato sede ATO a Verbania			17.823,20		€ 5.000	€ 0,00
Altre spese (voce residuale)			€ 15.212		€ 8.280	
Contributi alle Comunità Montane	-	-	-	€ 2.029.438	€ 2.029.438	€ 0,00
Contributi destinati ad Enti diversi - Cooperazione internazionale	-	-	-	€ 311.776	€ 311.776	€ 0,00
Residui	€ 460.599,10	€ 210.599,10	€ 130.534,00	€ 2.763.001,77	€ 132.675,77	€ 109.729,28
TOTALE (COMPETENZA + RESIDUI)		€ 365.599,10	€ 232.923,33		€ 2.703.011,77	€ 284.627,76
Avanzo/disavanzo finale	-	-	€ 102.675,77	-	-	€ 118.048,01
TOTALE GENERALE	€ 460.599,10	€ 365.599,10	€ 335.599,10	€ 2.763.001,77	€ 2.703.011,77	€ 402.675,77

(*) Per le Uscite “stanziante” le somme indicate sono comprensive sia della parte in conto competenza che di quella in conto residuo.

ENTRATE A.ATO 1 (anno 2009)	
Voci	Preventivo
Trasferimenti dai Gestori per il funzionamento dell'A.ATO	€ 280.000
Rimanenze tariffe da anno precedente	€ 60.000
Tariffe per Comunità Montane	€ 1.285.595
Tariffe per Cooperazione internazionale	€ 0
Contributo regionale	€ 20.000
TOTALE GENERALE	€1.605.595

USCITE A.ATO 1 (anno 2009)	
Voci	Preventivo
Acquisti	€ 12.500
Spese personale (comprehensive di buoni pasto)	€ 211.500
Consulenze, studi e indagini	€ 30.000
Spese legali (spese sostenute e accantonamento al Fondo)	€ 30.000
Comodato sede ATO a Verbania	€ 10.000
Contributi alle Comunità Montane	€ 1.285.595
Contributi per la Cooperazione internazionale	€ 0
Altre spese (voce residuale)	€ 26.000
TOTALI	€1.605.595
Residuo attivo/passivo finale	-
TOTALE GENERALE	€1.605.595

In merito alla “**Cooperazione Internazionale**”, con Atto n. 70 del 27 gennaio 2009 la Conferenza d'Ambito ha approvato i criteri di attribuzione degli stessi. Nel corso del 2008 non è stato pagato nulla, tuttavia sono stati stanziati a bilancio i contributi di competenza per € 311.766. Tale somma deriva per € 55.888 da trasferimenti del Gestore a valere sulla tariffa d'Ambito, mentre i rimanenti € 155.888 sono scaturiti da economie di gestione della stessa Autorità d'Ambito in rapporto alle previsioni di spesa 2008.

A ulteriore chiarimento, la Conferenza d'Ambito in data 29 maggio 2009, con atto n. 80, ha deliberato il riequilibrio economico finanziario del Gestore “Acqua Novara.VCO S.p.A.”, ai sensi dell'art. 20 della Convenzione di affidamento, e pertanto sono state apportate le seguenti variazioni al bilancio preventivo 2009:

- a. ridurre a €1.988.211,00 i fondi destinati alle Comunità Montane per l'anno 2007 a carico del bilancio in c/residui 2009.
- b. ridurre a 40.000 la Cooperazione internazionale per l'anno 2007 a carico del bilancio 2009 dell'Autorità d'Ambito;
- c. differire i fondi destinati alla Cooperazione internazionale per l'anno 2008 e il 2% del contributo destinato alle Comunità Montane per l'anno 2008 sulla competenza del bilancio 2009 di Acqua Novara.VCO S.p.A.

g) L'attività di regolazione e controllo

L'attività di regolazione dell'A.ATO1 nel corso del 2008 si è incentrata sulle seguenti azioni/provvedimenti:

- approvazione dell'articolazione tariffaria per l'anno 2008 (atto n° 52 del 15 settembre 2008);
- monitoraggio, attraverso il database delle infrastrutture realizzato dalla stessa Autorità d'Ambito, sul grado di realizzazione degli interventi da parte del Gestore;
- approvazione, con atto n. 54 del 10 novembre 2008, della proposta formulata da Acqua Novara VCO S.p.A. in merito all'aggiornamento del Piano Stralcio triennale e delle modalità di applicazione delle penali connesse al mancato raggiungimento degli obiettivi di investimento;
- approvazione, con atto n° 55 del 10 novembre 2008, del regolamento e del sistema di quantificazione delle penali connesse agli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio continuo del grado di adempimento da parte di Acqua Novara VCO S.p.A. degli obblighi di comunicazione;
- esame ed approvazione, con atto n° 62 del 18 dicembre/2008, delle proposte di miglioramento del Regolamento di fornitura e della Carta dei Servizi avanzate da Acqua Novara VCO S.p.A.

Entro il mese di settembre 2009 è prevista la consegna, da parte di Acqua Novara VCO S.p.A., del Piano Stralcio Triennale aggiornato al 2008 e le previsioni per l'anno 2009, in relazione sia al livello di realizzazione degli investimenti che alla situazione economico-finanziaria della società.

L'Autorità d'Ambito 1 "Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novarese" ha instaurato un fitto rapporto di collaborazione con le Associazioni di tutela dei consumatori, individuando specifiche procedure di consultazione e di collaborazione, che in data 30 novembre 2007 ha portato all'adozione da parte della Conferenza d'Ambito dell'atto n° 33, "Approvazione degli schemi di protocollo di collaborazione con le Associazioni dei Consumatori e Regolamento per la Procedura amichevole di ricomposizione delle controversie".

A tale provvedimento è seguita, in data 9 settembre 2008, la sottoscrizione del Protocollo di collaborazione tra l'Autorità d'Ambito, il Gestore ed i rappresentanti delle Associazioni di tutela dei consumatori "Adiconsum Verbano Cusio Ossola", "Adiconsum Novara", "Federconsumatori Verbania", "Unione Nazionale Consumatori Domodossola" e "Lega Consumatori di Novara".

Il Protocollo di collaborazione, sottoscritto nella versione contenente le modifiche proposte dalle Associazioni dei Consumatori, prevede che le Associazioni stesse e l'Autorità d'Ambito:

- diano corso ad un programma di incontri periodici, per un esame congiunto della qualità del servizio, ed in particolare degli standard definiti nella Carta dei Servizi e nel Regolamento di fornitura, nonché del sistema di articolazione tariffaria, eventualmente coinvolgendo, su aspetti specifici, altri soggetti interessati;
- si impegnino a garantire la reciproca e preventiva messa a disposizione della documentazione e delle informazioni necessarie per l'attività di cui sopra;
- collaborino nella definizione dei contenuti e delle modalità di effettuazione del sistema di monitoraggio del livello qualitativo dei servizi al fine di garantirne la rispondenza agli standard previsti nei contratti stipulati con il Soggetto Gestore ed in particolare nella Carta dei Servizi;
- si impegnino a far sì che i risultati del monitoraggio abbiano adeguata pubblicità e siano effettivamente resi disponibili ai cittadini;
- attivino una Procedura di ricomposizione amichevole delle controversie tra Utenti e Gestore del S.I.I.

Fino ad ora è stata attivata una procedura conciliativa per problemi legati alla fornitura del Servizio Idrico, la quale è tuttora in corso di definizione.

Ritenendo necessario informare gli utenti sui contenuti e sulle implicazioni dell'attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato sul territorio del Verbano, Cusio, Ossola e della Pianura Novarese, l'Autorità d'Ambito, in collaborazione con Acqua Novara VCO S.p.A., nel settembre 2007, subito dopo l'affidamento del servizio, ha avviato una massiccia campagna informativa.

A tutte le famiglie del VCO e del Novarese è stato inviato via posta un opuscolo che illustrava le ricadute della riforma in termini di assetto gestionale del servizio, di investimenti e di tariffe.

Si ritiene perciò che questo abbia contribuito alla formazione di un corretto giudizio da parte degli utenti in ordine ai contenuti ed alla portata dell'attuazione della riforma.

Le segnalazioni ed i reclami da parte dell'utenza a partire dal 2007, anno di affidamento della gestione, ad oggi si possono ricondurre principalmente a due tematiche ricorrenti:

- la tariffa d'ambito;
- l'applicazione della tariffa di depurazione a coloro che non sono allacciati alla pubblica fognatura.

La transizione dall'articolazione tariffaria applicata dalle gestioni precedenti, la maggioranza delle quali era in economia, a quella ex art. 154 D.Lgs. 152/2006 (e basata sul metodo normalizzato) ha provocato il disappunto di alcuni utenti. Tale fenomeno può essere considerato "fisiologico", tenuto conto del fatto che in molti Comuni la tariffa applicata precedentemente, non includendo una parte dei costi di gestione e di investimento, risultava inferiore rispetto alla tariffa d'Ambito.

Con riferimento agli effetti della sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale, e con la successiva emanazione della Legge 13/2009, gli Uffici dell'Autorità d'Ambito hanno tempestivamente richiesto ad Acqua Novara VCO S.p.A. di sospendere la fatturazione della depurazione agli utenti attualmente sprovvisti del servizio, dandone trasparente notizia a tutti gli interessati con un messaggio in bolletta, in attesa dei necessari Regolamenti attuativi previsti.

Infine, è da rilevare che l'Autorità d'Ambito, tramite i propri uffici, è costantemente impegnata nel suo compito di tutela degli interessi e dei diritti dell'Utenza, si mantiene in continuo contatto anche con le strutture operative del gestore e si rende parte attiva nella ricerca di soluzioni concrete alle problematiche prospettate dagli utenti in tutti i casi in cui viene interpellata.



Capitolo 2

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 2 “BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE”

ATO n. 2 “Biellesse, Vercellese, Casalese”	
<i>Data di costituzione</i>	13 maggio 2002
<i>Presidente</i>	Fausto GOVERNATO GREGGIO
<i>Direttore</i>	Geom. Carlo ROBUTTI
<i>Responsabile Servizio Pianificazione-Controllo</i>	Ing. Nadia FEDRIGO
<i>Responsabile Amministrativo-Finanziario-Comunicazione</i>	Rag. Elena AUDAGNA
<i>Responsabile Servizio Tecnico-Approvazione progetti</i>	Dott. Geol. Cesare CUZZI
<i>Istruttore Ufficio Amministrativo-Finanziario</i>	Dott.ssa Monica FIORE
<i>Istruttore Area Tecnica</i>	Ing. Giovanni MERCURI
<i>Istruttore Area Tecnica</i>	Ing. Andrea MANACHINO
<i>Segreteria</i>	Rag. Giulia RANABOLDO
<i>Sede</i>	Via G. Carducci, 4 13100 Vercelli
<i>Sito Web</i>	www.ato2piemonte.it
<i>Posta elettronica</i>	info@ato2piemonte.it ato2piemonte@legalmailpa.it (posta certificata)
<i>Telefono</i>	0161 - 210811
<i>Fax</i>	0161 - 54463

a) Struttura territoriale e composizione

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
<i>Superficie territoriale</i>	3.339 Km ²
<i>Totale popolazione residente (ISTAT 2005)</i>	438.701 abitanti *
<i>Densità residenti</i>	131,3 abitanti/ Km ²

* Fonte BDDE Regione Piemonte – aggiornamento al 31/12/2005.

COMPOSIZIONE	
N° Province	5 (Alessandria, Biella, Novara, Torino, Vercelli)
N° Comunità Montane al 2009	4
N° Comuni	184*

* Questo dato tiene conto del passaggio dei Comuni di Vinzaglio, dall'ATO 1 all'ATO 2, e di Pomaro Monferrato, dall'ATO 2 all'ATO 5.

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 2	Abitanti residenti (ISTAT 2005)	% su popolazione totale dell'ATO 2
≤ 500	61	33,2%	15.565	3,6%
500 – 1.000	33	17,9%	23.982	5,5%
1.000 – 2.000	44	23,9%	59.606	13,6%
2.000 – 5.000	31	16,9%	94.620	21,6%
5.000 – 15.000	10	5,4%	82.716	18,8%
> 15.000	5	2,7%	162.212	36,9%
TOTALI	184	100%	438.701	100%

Comunità Montane ATO 2 fino al 2008	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Alta Valle Elvo	120,66	10.516
Bassa Valle Elvo	29,78	12.133
Prealpi Biellesi	127,99	36.483
Valle del Cervo – La Bursch	112,23	16.056
Valle di Mosso	136,28	18.505
Valle Sessera	115,58	10.255
Valsesia	763,20	33.125
TOTALI	1405,72 Km²	137.073 ab.

Comunità Montane ATO 2 al 2009	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi	379,85	65.243
Valle del Cervo - La Bursch	112,23	16.056
Valle dell'Elvo	150,44	22.649
Valsesia	763,20	33.125
TOTALI	1405,72 Km²	137.073 ab.

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	51.918.970 m ³ /anno * (60% da pozzi, 18% da sorgenti, 22% da prese superficiali) **
Volume idrico fatturato anno 2008	30.755.420 m ³ /anno *
Importo fatturato a livello di ATO anno 2008 (€)	41.000.666 € *
Lunghezza rete acquedottistica	3.490 Km *
Serbatoi (capacità)	77.978 m ³ (676 serbatoi comprese autoclavi) *
Captazioni acquedottistiche	1.102 (215 pozzi, 859 sorgenti, 28 prese superficiali) ***
Lunghezza rete fognaria	2.347 Km *
Impianti di depurazione >2000 A.E.	20 (18 con trattamento secondario e 2 con trattamento terziario) ****

* Dati controllo 2008.

** Stima sulla divisione del volume idrico captato

*** Dati Controllo 2008 e Piano Programma Adeguamento Aree di Salvaguardia

**** Per Terziario intendiamo gli impianti dotati di una linea Nitro-Denitro.

c) Situazione gestionale

Nell'ATO n° 2 "Biellese, Vecellese, Casalese", l'Autorità d'Ambito ha stabilito di garantire la Gestione Unitaria del Servizio Idrico Integrato individuando sette Società affidatarie, che devono operare unitariamente per mezzo di un Soggetto Coordinatore ATO2ACQUE Scarl, al fine di garantire sia il miglioramento degli standard di qualità, sia l'attuazione degli interventi strutturali di Piano. La titolarità della gestione del Servizio Idrico Integrato è affidata fino al 31/12/2023.

Assetto gestionale ATO 2 (settembre 2009)	
<u>Soggetto coordinatore:</u> ATO 2 ACQUE S.c.a.r.l.	
AMC S.p.A.	SII S.p.A.
AMV S.p.A.	CORDAR VALSESIA S.p.A.
ATENA S.p.A.	COMUNI RIUNITI S.r.l.
CORDAR BIELLA S.p.A.	-

Servizio fornito dai Gestori affidatari	Comuni Gestiti	% sull'intero ATO 2	Popolazione gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 2
Comuni in cui i Gestori affidatari forniscono il SII	175	95,1 %	433.599	98,8 %
Comuni in cui uno o più dei tre servizi è fornito da Soggetti diversi dai Gestori affidatari	5	2,7 %	4.465	1,0 %
TOTALI	180	97,8 %	438.064	99,8 %

I 5 Comuni, indicati nella tabella precedente alla voce "Comuni in cui uno dei tre servizi è fornito da Soggetti diversi dai Gestori affidatari", sono i seguenti: Olcenengo, Miagliano, Sagliano Micca, Tavigliano e Lamporo.

In questi comuni il servizio di Acquedotto è gestito da un soggetto diverso dai soggetti affidatari della tabella precedente.

Inoltre la “% sull’intero ATO2” viene calcolata rispetto ai 184 comuni totali, comprensivi dei 4 Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006: Campertogno, Carcoforo, Civiasco e Rassa (vedi le tabelle che seguono).

Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006	% sull’intero ATO 2
-	4 (S.I.I.)	2,2 %

Come si deduce dalla tabella riportata immediatamente qui sopra, nell’ATO2 non sono presenti gestioni in economia per tutto il S.I.I. o solamente per alcuni dei tre servizi, ad eccezione di quelle evidenziate di seguito.

Gestioni in economia nell’ATO 2 ex art. 148, comma 5, D.lgs 152/2006		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
CAMPERTOGNO	226	S.I.I.
CARCOFORO	78	S.I.I.
CIVIASCO	264	S.I.I.
RASSA	69	S.I.I.

Le problematiche gestionali e di carattere generale più significative, riscontrate dal 2007 fino ad oggi nel territorio dell’ATO2, sono state determinate sostanzialmente dalle seguenti tematiche:

- Comuni montani che si sono avvalsi della facoltà loro concessa dall’art. 148, comma 5, D.Lgs 152/2006;
- diminuzione dei proventi derivanti dalla depurazione industriale a causa della crisi del settore industriale.

Per quanto riguarda il primo tema elencato, la disciplina dettata dall’art. 148 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e le conseguenti decisioni assunte da alcuni Comuni montani

presenti nel territorio dell'ATO2, hanno, di fatto, vanificato il progetto di unitarietà della gestione conseguito nel corso del triennio 2004-2006.

Prima della norma richiamata tutti i Comuni presenti nel territorio dell'ATO2 erano gestiti da uno dei sette gestori riconosciuti sopra indicati. Dal 2007, prima che l'Autorità procedesse all'affidamento definitivo della gestione secondo il modello attuale, quattro Comuni montani hanno trasmesso gli atti deliberativi assunti per la gestione in economia del Servizio Idrico Integrato nei propri territori. Successivamente al perfezionamento dell'affidamento definitivo della gestione da parte dell'Autorità d'Ambito, altri Comuni hanno manifestato l'intenzione di uscire dalla gestione unitaria, ma per tali situazioni resta comunque attiva la gestione unitaria.

Oltre alla vanificazione del progetto di unitarietà complessiva dell'ATO2 come sopra descritto, si è posto anche il problema di programmare l'attività di pianificazione, organizzazione e controllo del Servizio Idrico Integrato nei confronti dei quattro Comuni in economia ex art. 148 c. 5 del D.Lgs 152/2006, in un contesto normativo in vigore che non chiarisce in maniera specifica i poteri attribuiti alle Autorità d'Ambito nel caso di specie.

Si pone infine il problema di vedere garantiti alle utenze del Servizio Idrico Integrato le stesse condizioni di servizio e la stessa capacità di investimento che un gestore affidatario è in grado di sostenere, ma che la gestione in economia diretta effettuata da piccoli Comuni difficilmente può assicurare, soprattutto in termini di impegno finanziario all'investimento.

Relativamente al secondo tema elencato, la diminuzione dei volumi dei reflui industriali destinati alla depurazione, verificatasi a causa della crisi del settore tessile particolarmente presente nel territorio dell'ATO2, ha comportato problemi di carattere sia gestionale che economico.

I forti costi di investimento per la realizzazione di depuratori che furono all'epoca concepiti per far fronte in gran parte alla depurazione dei reflui industriali, oggi purtroppo non sono più riequilibrati dai ricavi che sono fortemente diminuiti, a causa dei minori volumi conferiti dall'industria, determinando un forte scompensamento che finisce per gravare sull'utenza non industriale. I problemi tecnico-gestionali si manifestano a causa del minor apporto di refluo da depurare rispetto a quello che era stato originariamente

previsto, pertanto i depuratori interessati da questo fenomeno operano con un carico inquinante inferiore determinando scompensi tecnici sempre difficili da superare.

Da ultimo, occorre rimarcare che per il territorio dell'ATO2 è stata adottata una Convenzione predisposta sul modello approvato dalla Regione, la quale ha previsto che, per i più importanti temi organizzativo - gestionali del servizio, l'approvazione dei singoli provvedimenti debba avvenire con una maggioranza qualificata pari a 2/3 delle quote di rappresentanza totali, ciò purché i rappresentanti degli Enti Locali il cui territorio è interessato al singolo atto deliberativo, esprimano parere favorevole. In caso contrario, la Convenzione ha previsto che il provvedimento possa essere successivamente approvato, permanendo il voto contrario dei rappresentanti degli Enti Locali interessati. Ciò può avvenire solo una volta trascorso un mese dalla precedente espressione di voto a patto che sia approvato da una maggioranza di quote pari ai 3/4 di quelle totali.

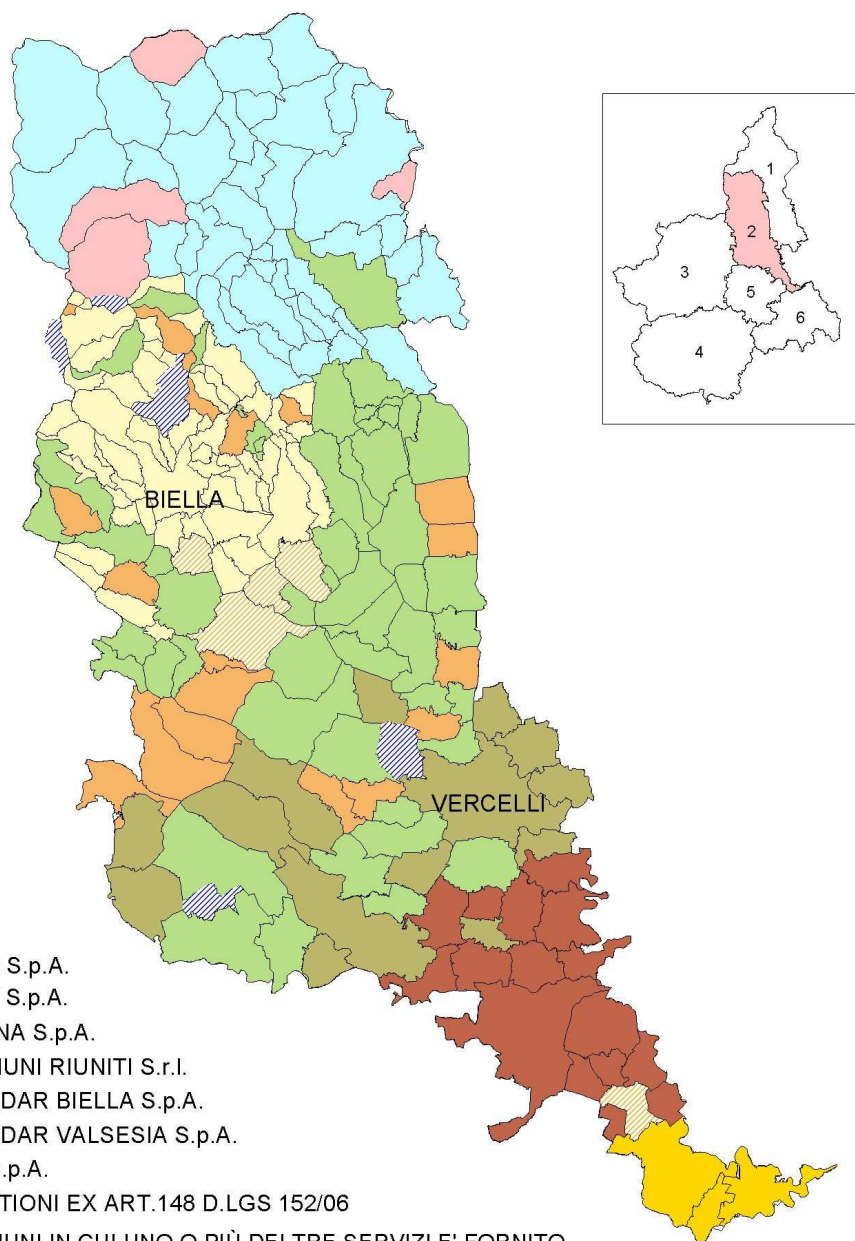
Il ricorso alla maggioranza rinforzata, pari all'75% delle quote totali (si badi bene, non di quelle presenti), si è però di fatto rivelata, almeno per alcuni temi organizzativi, praticamente impossibile da perseguire.

Questa situazione ha determinato molte difficoltà nel provvedere principalmente in merito all'approvazione sia dei programmi di attuazione delle infrastrutture sia del modello organizzativo di gestione del Servizio Idrico Integrato, per le cui deliberazioni si è dovuto operare in modo da ottenere la sostanziale unanimità dei consensi da parte di tutti i rappresentanti in Conferenza.











Fino ad ora questa situazione non ha prodotto, al di là degli sforzi compiuti per trovare un punto di convergenza fra i diversi interessi territoriali presenti nel territorio di ATO2, che ha rappresentanti di ben 5 Province su otto del Piemonte, particolari negatività nei temi organizzativi e gestionali del servizio, ma potrà per il futuro comportare serie difficoltà al fine di poter raggiungere i nuovi obiettivi, fra i quali spicca quello di ottenere l'aggregazione delle gestioni esistenti nel territorio ATO2.

GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
 AMBITO 2 - BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE

 **REGIONE
 PIEMONTE**
 DIREZIONE AMBIENTE



GESTORI:

-  AMC S.p.A.
-  AMV S.p.A.
-  ATENA S.p.A.
-  COMUNI RIUNITI S.r.l.
-  CORDAR BIELLA S.p.A.
-  CORDAR VALSESIA S.p.A.
-  SII S.p.A.
-  GESTIONI EX ART.148 D.LGS 152/06
-  COMUNI IN CUI UNO O PIÙ DEI TRE SERVIZI E' FORNITO DA SOGGETTI DIVERSI DAI GESTORI AFFIDATARI
-  COMUNI IN CUI IL SERVIZIO E' FORNITO DA DUE DEI GESTORI AFFIDATARI

d) Piano d'Ambito e investimenti

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE (nel periodo di durata del Piano d'Ambito)							
Totale previsione da Piano d'Ambito e poi dalla sua revisione (MI€)		Piano d'Ambito e revisione			Investimenti previsti da PdA e revisione		
		Durata (anni)	1° Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	381	20	2004	2023	868,47	43,42	114.106
Revisione	346	17	2007	2023	788,69	39,43	103.624

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO INIZIALE SUDDIVISI PER SERVIZIO (MI€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
150	221	10	381

INTERVENTI PREVISTI DALLA REVISIONE DEL PIANO D'AMBITO SUDDIVISI PER SERVIZIO (MI€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
115	224	7	346

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione (€)	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2007 – 2009	121.608.987	277,20	92,40	36.421

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2007	14.424.013	25.321.223	39.745.236
2008	15.077.764	26.468.876	41.546.640
2009	14.631.553	25.685.558	40.317.111
TOTALI	44.133.330	77.475.657	121.608.987

Si evidenzia che la programmazione fa riferimento alle opere individuate nel Piano Stralcio degli interventi. La previsione di realizzazione per gli anni 2007, 2008 e 2009 risulta inferiore al monte investimenti, come sopra individuato, perché è strettamente legata alle effettive capacità economico finanziarie dei Gestori, individuate nei singoli Piani Economico – Finanziari, risultanti pari al valore di € 13.900.000 per l'anno 2007, ad € 14.530.000 per l'anno 2008 ed € 14.100.000 per il 2009, per un valore complessivo nel triennio di € 42.530.000. La parte restante degli investimenti può essere realizzata a mezzo di contributi pubblici, o con fondi dei Comuni, oppure con fondi propri del Gestore o del proprietario degli impianti, ove esistente.

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 * <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
7.141.721	6.914.173	3.912.667	17.968.560

* Sono compresi gli investimenti finanziati attraverso quota di tariffa (quota parte dei 35.062.000 di euro), attraverso contributi pubblici, o con fondi dei Comuni, oppure con fondi propri del Gestore o del proprietario degli impianti.

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2008 * ripartiti per singolo servizio (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
7.098.564	8.652.803	2.466.667	18.218.033

* Sono compresi gli investimenti finanziati attraverso quota di tariffa (quota parte dei 42.530.000 di euro), attraverso contributi pubblici, o con fondi dei Comuni, oppure con fondi propri del Gestore o del proprietario degli impianti.

I dati di consuntivo degli esercizi 2007 e 2008, sui quali l'Autorità d'Ambito ha svolto le attività di controllo della gestione, evidenziano una sensibile diminuzione dei volumi fatturati rispetto agli anni precedenti, considerato che i consumi risultano caratterizzati da curve che nel tempo si sono evolute in maniera decrescente e quindi con un trend negativo, opposte a quelle assunte in sede di programmazione economica-finanziaria e tariffaria.

Questo fenomeno determina, come ovvio, minori introiti tariffari e quindi come diretta conseguenza una minore capacità di investimento da parte dei Gestori, fermo restando gli altri costi imputabili in tariffa che sono stati registrati in misura pressoché rispondente a quelle che erano state le programmazioni economiche finanziarie contenute nei Piani Stralcio Triennali.

Viste le risultanze emerse in sede di controllo sulla gestione degli esercizi 2007 e 2008 attraverso la verifica dei dati di bilancio dei Gestori affidatari, l'Autorità d'Ambito ha deciso di predisporre i Piani economico-finanziari e tariffari del prossimo triennio 2010-2012, attualmente in fase di redazione da parte dell'Ente, modulando in diminuzione i volumi fatturati ed agendo quindi di conseguenza con una diminuzione degli investimenti finanziabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato, poiché le altre voci di costo sulla tariffa sono state pressoché confermate e risultano incompressibili. In linea di massima, gli investimenti previsti originariamente in oltre € 40.000.000 su scala d'Ambito per il triennio 2010-2012 realizzabili sia attraverso la tariffa, sia attraverso fonti di finanziamento extra tariffa (contributi, fondi comunali, fondi propri dei Gestori), verranno presumibilmente portati, a causa della suddetta manovra di riequilibrio, ad € 33.000.000, con una diminuzione pari al 18 % circa.

e) Tariffa di ATO

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 2 (€/m ³) *			
Anni	1° Anno 2004	10° Anno 2013	Ultimo Anno 2023
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20)	0,996	1,493	1,630
Anni	Anno 2007	Anno 2013	Ultimo Anno 2023
Dalla revisione del Piano d'Ambito	1,161	1,389	1,535

* Valori indicati al netto dell'inflazione

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali *	Previste* da Piano d'Ambito	Reali *	Previste* da Piano d'Ambito
1,161	1,201	1,209	1,259	1,250

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito e quelle reali (desunte dai Piani Stralcio Triennali 2007-2009) sono al netto dell'inflazione.

QUOTE DELLA TARIFFA DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE (art. 8, comma 4, l.r. 13/1997)			
Anno di costituzione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
2002	4 %	4 %	4 %

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ED EFFETTIVAMENTE EROGATI ALLE COMUNITA' MONTANE NELL'ATO 2 (€)								
Anni 2004-2006		Anno 2007			Anno 2008			Anno 2009
Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo
3.605.910	2.751.460	1.553.800	1.553.800	451.692	1.749.200	n.d.	n.d.	1.846.100

In merito alle prospettive per l'anno 2009 in corso, la sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 ha determinato delle problematiche nella definizione dell'articolazione tariffaria per l'anno 2009, poiché mantenendo la tariffa media in misura uguale a quella già approvata con il Piano economico-finanziario e tariffario del triennio 2007-2009, per la disapplicazione della tariffa di depurazione alle utenze attualmente sprovviste del medesimo servizio, è stato necessario, in fase di definizione delle articolazioni tariffarie, controbilanciare il mancato introito delle suddette tariffe, con un aumento posto a carico delle utenze che invece usufruiscono del relativo servizio di depurazione.

f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008

La Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'Ambito stabilisce all'art. 25 (Rapporti finanziari), presente nel Titolo IV – Disposizioni finanziarie e finali, che il rendiconto di ciascun esercizio, che assume essenzialmente la forma di un Conto Economico redatto secondo il principio della competenza, venga approvato dalla Conferenza d'Ambito entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, conformemente a quanto previsto dal Regolamento di Gestione Contabile dell'Ambito, approvato con la Deliberazione della Conferenza n° 46 del 17/11/2003.

BILANCIO A.ATO 2			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle prestazioni	€ 837.357,21	€ 932.445,24	€ 967.250,00
Altri ricavi e proventi (attiv. ordin.)	€ 1.511,11	€ 6.900,94	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 838.868,32	€ 939.346,18	€ 967.250,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 3.156,24	€ 4.250,15	€ 6.500,00
Per servizi, di cui:	€ 168.381,86	€ 174.922,87	€ 194.400,00
Gettoni di presenza	€ 10.690,00	-	-
Trasferte e rimborsi spese del personale	€ 10.537,42	€ 7.106,11	€ 7.000,00
Spese per forniture esterne di servizi ed esternalizzazioni	-	€ 53.834,36	€ 79.700,00
Spese per pubblicità e promozione	€ 5.474,88	-	-
Spese per attività di consulenza a supporto uffici e organismi	€ 46.233,60	€ 53.080,00	€ 20.000,00
Spese legali e certificazione bilancio	€ 49.499,96	€ 8.886,24	-
Servizi per lavoro interinale	€ 1.910,18	€ 4.236,82	-
Per godimento beni di terzi	€ 19.527,46	€ 30.771,81	€ 50.000,00
Per il personale	€ 407.166,44	€ 414.809,81	€ 513.800,00
Ammortamenti e svalutazioni	€ 40.666,23	€ 42.819,19	€ 45.400,00
Altri accantonamenti, di cui:	-	-	€ 140.000,00
Fondo di solidarietà	-	-	€ 40.000,00
Fondo ristorazione tariffe soggetti deboli	-	-	€ 100.000,00

BILANCIO A.ATO 2			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
Oneri diversi, di cui:	€ 59.327,03	€ 103.859,22	€ 17.150,00
Spese rappresentanza	€ 9.444,69	€ 4.534,70	-
Spese viaggio Comitato esecutivo e rappresentanti Conferenza	€ 7.882,08	€ 6.683,18	-
Erogazioni liberali	-	€ 59.900,00	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 698.224,86	€ 771.433,05	€ 967.250,00
Differenza tra Valore e Costi della Produzione	€ 140.643,46	€ 167.913,13	€ 0,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari, di cui:	€ 44.135,45	€ 49.228,22	-
Interessi attivi di c/c bancario	€ 26.322,80	€ 33.722,58	-
Proventi da vendite pronti c/termine	€ 17.812,65	€ 15.809,45	-
Oneri finanziari	- € 718,54	- € 303,81	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 43.416,91	€ 49.228,22	-
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive	€ 7.398,35	-	-
Oneri straordinari	-	-	-
TOTALE PROVENTI - ONERI STRAORDINARI	€ 7.398,35	-	-
Risultato prima delle imposte	€ 191.458,72	€ 217.141,35	-
Imposte sul reddito	- € 27.960,84	- € 27.053,01	-
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	€ 163.497,88	€ 190.088,34	-

In specifico, le “Spese per consulenze, studi, indagini” e le Spese per la cooperazione internazionale” nel triennio 2007-2009 ammontano rispettivamente a:

VOCE	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009 (previsione)
Spese per consulenze, studi, indagini	€ 6.885	€ 22.612	€ 20.000
Spese per la cooperazione internazionale	€ 30.000	€ 40.000	€ 40.000

g) L'attività di regolazione e controllo

L'attività di regolazione e controllo intrapresa nell'anno 2008 fino ad oggi da parte dell'A.ATO2 si sostanzia con i principali Atti deliberativi di seguito elencati.

ATTI ASSUNTI IN TEMA DI REGOLAZIONE E CONTROLLO (anni 2008 e 2009)

Atto n. 222 del 03/03/2008	Relazione sull'andamento tecnico gestionale e del controllo del Servizio Idrico Integrato riferita all'attività svolta nell'anno 2007. Approvazione
Atto n. 223 del 03/03/2008	Regolamento di fognatura e depurazione. Approvazione
Atto n. 226 del 03/03/2008	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano triennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Comunità Montana Valle del Cervo La Bürsch e conseguente assegnazione della seconda tranche del contributo previsto per l'anno 2004 dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97
Atto n. 229 del 13/05/2008	Riorganizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 2 del Piemonte "Biellese, Vercellese, Casalese". Affidamento della gestione nel Comune di Vinzaglio (NO)
Atto n. 230 del 13/05/2008	Approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte, le Autorità d'Ambito ed alcuni gestori del Servizio Idrico Integrato per la costituzione sul territorio piemontese di un Servizio Idrico di Emergenza di Protezione Civile (S.I.E. Pro.Civ.)
Atto n. 231 del 13/05/2008	Riorganizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato. Approvazione delle Linee guida per l'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato"
Atto n. 232 del 13/05/2008	Presenza d'atto della modifica del "Piano triennale di manutenzione e di sistemazione" della Comunità Montana "Bassa Valle Elvo"
Atto n. 233 del 13/05/2008	Nomina di un nuovo membro del Comitato Esecutivo dell'Autorità d'Ambito n. 2
Atto n. 234 del 13/05/2008	Modifica del Piano Economico Finanziario per il Triennio 2007/2009 e dell'articolazione tariffaria per il Servizio Idrico Integrato per l'anno 2007 della S.p.A. Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese
Atto n. 235 del 13/05/2008	Deliberazione n° 215/2007: "Piano economico-finanziario in stralcio al Piano d'Ambito per il triennio 2007/2009 riguardante la gestione della S.p.A. ATENA - Approvazione modifiche ed integrazioni". Rettifica

ATTI ASSUNTI IN TEMA DI REGOLAZIONE E CONTROLLO

(anni 2008 e 2009)

Atto n. 237 del 24/07/2008	Articolazione tariffaria per il Servizio Idrico Integrato per l'anno 2008. Approvazione
Atto n. 243 del 30/10/2008	Articolazione tariffaria per il Servizio Idrico Integrato per l'anno 2008 del gestore Cordar Valsesia S.p.A.. Approvazione
Atto n. 244 del 30/10/2008	Modifiche al "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" da realizzarsi con il contributo previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97. Nuove modalità di corresponsione ed utilizzo del contributo
Atto n. 246 del 30/10/2008	Verifica tecnico-economica finalizzata all'eventuale revisione dei Piani Economico – Finanziari e Tariffari del triennio 2007-2009
Atto n. 250 del 17/12/2008	Presenza d'atto della rendicontazione presentata dalla S.c.a.r.l. ATO2ACQUE inerente la programmazione delle iniziative volte a favorire l'ottimizzazione organizzativa del servizio nell'intero territorio dell'ATO 2 ed approvazione della relazione di istruttoria individuante le prescrizioni sulla sua attuazione
Atto n. 251 del 17/12/2008	Articolazione tariffaria per il Servizio Idrico Integrato per l'anno 2009. Approvazione
Atto n. 252 del 17/12/2008	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano triennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Comunità Montana Alta Valle Elvo e conseguente assegnazione della seconda tranche del contributo previsto per l'anno 2004 dall'articolo 8, comma 4, della L.R. 13/97
Atto n. 253 del 17/12/2008	Presenza d'atto dei "Piani triennali di manutenzione e di sistemazione" presentati dalle Comunità Montane e conseguente assegnazione del contributo tariffario relativo all'anno 2007 previsto dall'articolo 8, comma 4, della L.R. 13/97
Atto n. 254 del 17/12/2008	Aggiornamento del Programma degli Interventi facente parte del Piano Stralcio Triennale 2007-2009 relativo ai Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato dell'ATO2 Azienda Multiservizi Casalese S.p.A., Azienda Multiservizi Valenzana S.p.A. e Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. Approvazione
Atto n. 255 del 17/12/2008	Approvazione delle direttive contabili e del sistema di separazione contabile dei gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO 2 del Piemonte
Atto n. 256 del 17/12/2008	Presenza d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano triennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalle Comunità Montane Valle Sessera e Prealpi Biellesi e conseguente assegnazione della seconda tranche del contributo previsto per l'anno 2005 dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97

ATTI ASSUNTI IN TEMA DI REGOLAZIONE E CONTROLLO
(anni 2008 e 2009)

Atto n. 272 del 28/05/2009	Preso d'atto della rendicontazione sintetica annuale sull'attuazione del Piano triennale di manutenzione e sistemazione del territorio presentata dalla Comunità Montana Valle di Mosso e conseguente assegnazione della seconda tranche del contributo previsto per l'anno 2005 dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97.
Atto n. 276 del 28/05/2009	Approvazione della bozza di Convenzione con gli Enti Gestori della funzione Socio-Assistenziale, per l'erogazione di contributi a favore degli utenti in condizioni disagiate per il pagamento delle bollette del servizio idrico integrato.
Atto n. 277 del 28/05/2009	Parziale delega ai Gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO2 dei poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327
Atto n. 278 del 28/05/2009	Promozione di uno studio riguardante "Le acque meteoriche di dilavamento, di lavaggio delle aree esterne e di prima pioggia, ed il sistema di fognatura e depurazione dell'ATO2". Provvedimenti conseguenti.
Atto n. 279 del 28/05/2009	Adozione del programma di adeguamento delle aree di salvaguardia delle captazioni esistenti nei Comuni gestiti da Cordar Biella Servizi S.p.A., Cordar Valsesia S.p.A. e S.I.I. S.p.A.

Oltre a quanto già indicato nell'elenco precedente, nel corso del 2008 l'Autorità d'Ambito ha aderito al progetto "Sistemi di misura delle prestazioni dei soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato" promosso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente – Settore Disciplina dei servizi idrici – opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche in collaborazione con il Politecnico di Torino - Dipartimento di sistemi di produzione ed economia dell'azienda (DISPEA), disponendo la realizzazione del sistema pilota di Customer Satisfaction derivante dal medesimo progetto sulle realtà gestionali delle ATENA S.p.A. e CORDAR VALSESIA S.p.A.

Nel corso dell'anno 2009, l'indagine di Customer Satisfaction è stata estesa a tutte le Società gestionali operanti nel territorio dell'ATO2, in modo da realizzare un modello che possa dare risultati comparabili e far emergere i punti di forza e di debolezza nei rapporti con l'utenza del Servizio Idrico Integrato, in modo da migliorare il livello di percezione del servizio laddove si riscontreranno le maggiori lacune.



Capitolo 3

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 3 “TORINESE”

ATO n. 3 “Torinese”	
<i>Data di costituzione</i>	28 giugno 2000
<i>Presidente</i>	Dott. Antonio SAITTA
<i>Direttore</i>	Dott. Giannetto MASSAZZA
<i>Responsabile Servizio Qualità e Comunicazione</i>	Dott.ssa Silvia BARBIERI
<i>Responsabile Servizio Tecnico e di Programmazione</i>	Ing. Giovanni BARBERIS
<i>Responsabile Servizio Amministrazione</i>	Dott. Paolo FONTANA
<i>Sede</i>	Via Lagrange, 20 10123 Torino
<i>Sito Web</i>	www.ato3torinese.it
<i>Posta elettronica</i>	ambito@ato3torinese.it
<i>Telefono</i>	011 - 5763311
<i>Fax</i>	011 - 5763330

a) Struttura territoriale e composizione

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
<i>Superficie territoriale</i>	6.713 Km ²
<i>Totale popolazione residente</i> <i>(ISTAT 2007)</i>	2.265.698 abitanti
<i>Densità residenti</i>	337,5 abitanti/ Km ²

COMPOSIZIONE	
N° Province	1 (Torino)
N° Comunità Montane al 2009	6
N° Comuni	306

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 3	Abitanti residenti (ISTAT 2007)	% su popolazione totale dell'ATO 3
≤ 500	52	16,99 %	14.648	0,65 %
500 – 1.000	58	18,95 %	41.601	1,84 %
1.000 – 2.000	65	21,24 %	91.624	4,04 %
2.000 – 5.000	69	22,55 %	229.748	10,14 %
5.000 – 15.000	40	13,07 %	341.861	15,09 %
> 15.000	22	7,19%	1.546.216	68,24 %
TOTALI	306	100%	2.265.698	100%

Comunità Montane ATO 3 fino al 2008	Superficie (Km²)	Popolazione (ISTAT 2007)
Val Pellice	293,02	23.329
Val Chisone e Germanasca	558,24	19.324
Pinerolese e Pedemontano	187,84	56.521
Val Sangone	167,28	29.364
Basse Valle Susa e Cenischia	446,13	70.884
Alta Valle Susa	663,56	13.975
Val Ceronda e Casternone	102,36	12.770
Valli di Lanzo	694,73	25.064
Alto Canavese	113,38	24.777
Valli Orco e Soana	616,07	8.106
Valle Sacra	89,41	11.644
Val Chiusella	142,64	5.570
Dora Baltea Canavesana	101,73	11.259
TOTALI	4176,39 Km²	312.587 ab.

Comunità Montane ATO 3 al 2009	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Val Chiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana	307,94	22.132
Alto Canavese	99,15	22.830
Valli Orco e Soana	616,03	8.055
Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	785,92	34.402
Valle Susa e Val Sangone	1.276,62	112.114
Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano	987,71	63.193
TOTALI	4.073,37 Km²	262.726 ab.

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	300.000.000 m ³ /anno (69% da pozzi, 15% da sorgenti, 16% da prese superficiali)
Volume idrico fatturato anno 2007 *	194.767.913 m ³ /anno
Importo fatturato a livello di ATO anno 2007 (€) **	216.308.572
Lunghezza rete acquedottistica	10.000 Km
Serbatoi (capacità)	481.978 m ³
Captazioni acquedottistiche	1.550 (703 pozzi, 832 sorgenti, 15 prese superficiali)
Lunghezza rete fognaria	7.000 Km
Impianti di depurazione >2000 A.E.	56 (52 con trattamento secondario e 4 con trattamento terziario)

* Il fatturato anno 2008 definitivo al momento non è ancora disponibile come importo complessivo in quanto risultano mancanti i dati di Acque Potabili S.p.A. entrata nella gestione d'ambito dal 01/07/2008.

** Il dato è relativo alla gestione d'Ambito, da cui sono esclusi i Comuni ancora in economia e in concessione.

c) Situazione gestionale

Il sistema di imprese che operano sul territorio fa capo a SMAT S.p.A., individuata come Gestore unico con la deliberazione n. 282/2007.

Assetto gestionale ATO 3
SMAT S.p.A.

L'ACEA Pinerolese Industriale SpA, precedentemente individuata come affidataria del servizio con la deliberazione n. 173/2004, prosegue, dal 1 luglio 2007 e fino al 31/12/2023, in qualità di soggetto operativo salvaguardato. SMAT S.p.A. si avvale, principalmente per le attività di manutenzione ordinaria sul territorio, di un certo numero di aziende, definite Soggetti Operativi di Gestione (SOG).

Soggetti operativi di gestione ATO 3	
Acquagest S.r.l.	Società Acque Ciriacese S.r.l.
Aida Ambiente S.r.l.	Acque Potabili S.p.A.
Asa Acque S.r.l.	ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.
Sicea S.p.A.	

Altri Soggetti gestori
ACSEL ha in corso di attivazione il percorso di riunificazione gestionale con Smat. Resta come gestore autonomo, fino a nuove determinazioni.

Il processo di riorganizzazione delle gestioni, avviato sin dal primo anno di Piano (2003), è arrivato nell'anno 2008 ad uno stadio molto avanzato. Infatti, nell'ATO3 la gestione del Servizio Idrico Integrato coperta dal gestore affidatario, o direttamente oppure tramite i soggetti operativi, comprende oggi ben 282 Comuni, come si evince dalla tabella seguente.

Servizio fornito dai Gestori affidatari	Comuni Gestiti	% sull'intero ATO 3	Popolazione gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 3
SII fornito da un unico Gestore	261	84,97 %	2.149.526	94,87 %
Comuni in cui i tre servizi sono forniti da Gestori diversi	21	6,86 %	87.685	3,87 %
TOTALI	282	91,83 %	2.237.211	98,74 %

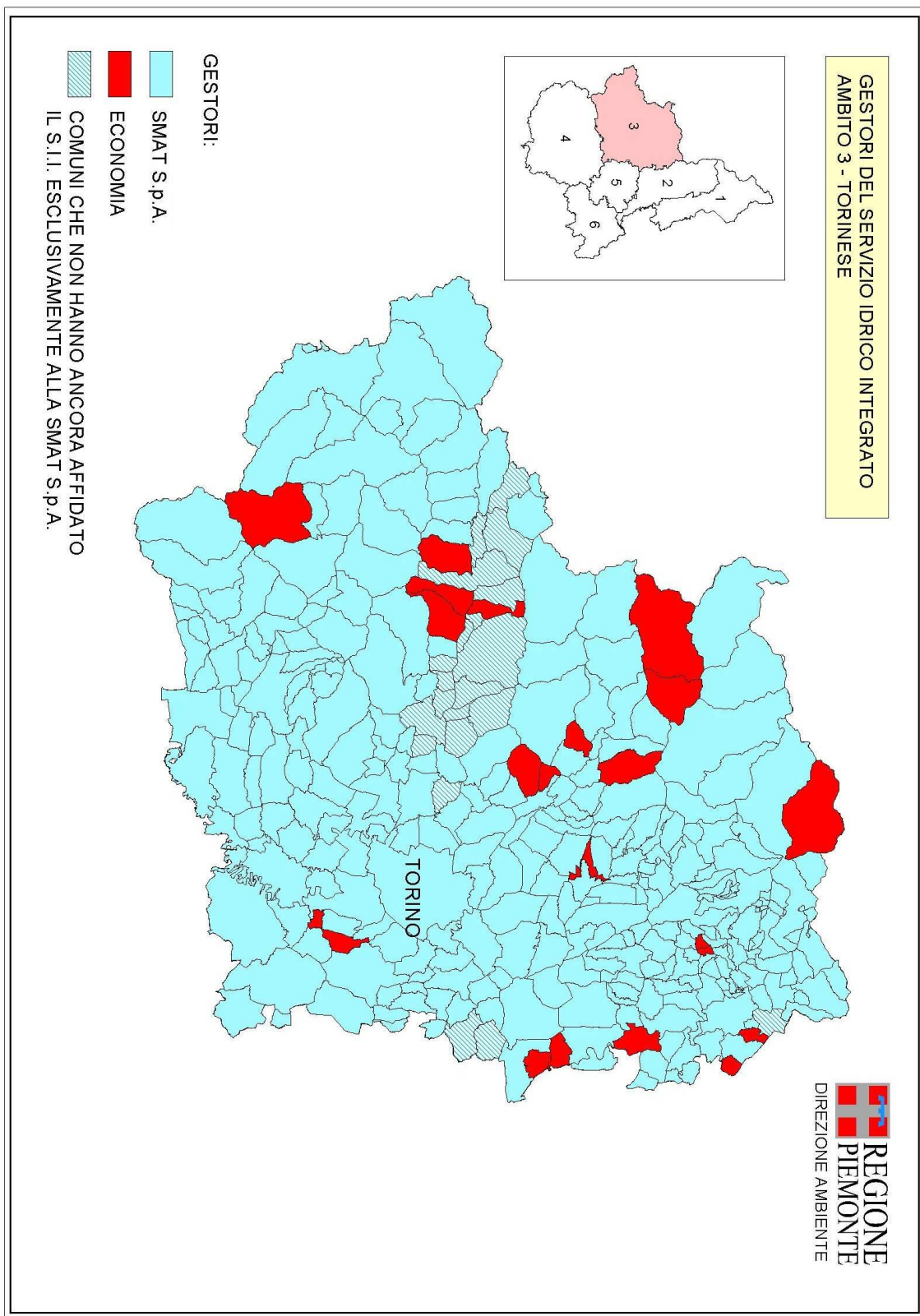
(*) Da questo computo sono esclusi tutti i Comuni gestiti in Economia anche solo per un segmento del SII e ricompresi nelle tabelle che seguono.

Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006	% sull'intero ATO 3
20 (17 S.I.I., 3 Acquedotto e fognatura)	4	7,84%

Con propria deliberazione n. 353 del 23 aprile 2009 l'A.ATO3 ha espresso il proprio consenso alla gestione ex art. 148, comma 5, D.Lgs. 152/2006 per i Comuni Fenestrelle, Perrero, Pramollo, Roure e Salza di Pinerolo, a condizione che nel termine di 6 mesi, i Comuni provvedano ad integrare e conformare la documentazione prodotta alle prescrizioni di cui alla deliberazione n. 332 del 21 novembre 2008. I Comuni di Fenestrelle, Perrero, Roure e Salza di Pinerolo hanno presentato la richiesta documentazione con ciò facendo venir meno la condizione sospensiva di cui alla deliberazione 353/2009 e subentrando dunque nella gestione a decorrere dal 1 agosto 2009. Mentre il Comune di Pramollo non ha ancora trasmesso la richiesta documentazione integrativa, né ha acquisito la qualità di socio SMAT S.p.A., pertanto prosegue nella gestione ACEA Pinerolese S.p.A..

Gestioni in economia nell'ATO 3 per tutto il S.I.I. o solamente per alcuni dei tre servizi		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
BRUZOLO	1.489	Acquedotto/Fognatura
BUROLO	1.315	S.I.I.
CHIALAMBERTO	334	S.I.I.
COASSOLO TORINESE	1.517	S.I.I.
GROSCAVALLO	210	S.I.I.
MATTIE	724	Acquedotto/Fognatura
PALAZZO CANAVESE	832	S.I.I.
PRALI	287	S.I.I.
QUAGLIUZZO	326	S.I.I.
RONDISSONE	1.762	S.I.I.
SAN GIORIO DI SUSÀ	1.052	Acquedotto/Fognatura
STRAMBINELLO	260	S.I.I.
TORRAZZA PIEMONTE	2.543	S.I.I.
TRAVES	561	S.I.I.
VALLO TORINESE	771	S.I.I.
VALPRATO SOANA	117	S.I.I.
VARISELLA	821	S.I.I.
VAUDA CANAVESE	1.522	S.I.I.
VILLAR FOCCHIARDO	2.044	S.I.I.
VISCHE	1.358	S.I.I.

Gestioni in economia nell'ATO 2 ex art. 148, comma 5, D.lgs 152/2006		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
FENESTRELLE	588	S.I.I.
PERRERO	752	S.I.I.
ROURE	908	S.I.I.
SALZA DI PINEROLO	74	S.I.I.



d) Piano d'Ambito e investimenti

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE (nel periodo di durata del Piano d'Ambito)							
Totale previsione da Piano d' Ambito e dalle sue revisioni (M€)		Piano d'Ambito e revisione			Investimenti previsti da PdA e revisione		
		Durata (anni)	1°Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	1.212,5	5+20	2003	2027	543,46	21,74	180.620
Prima Revisione	1.340	20	2004	2023	600,61	30,03	199.613
Seconda Revisione *	1.149,3	16	2008	2023	507,28	31,70	171.210

* Con deliberazione ATO n. 349 del 27/03/2009 è stata approvata la nuova revisione del Piano d'Ambito per il periodo 2008-2023.

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO (2004) SUDDIVISI PER SERVIZIO (M€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
433	857	50	1.340

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2008 – 2010	378.133.445	166,90	55.63	56.324

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2008	37.963.062	84.643.745	122.606.807
2009	43.422.821	85.181.240	128.604.061
2010	46.687.317	80.235.261	126.922.578
TOTALI	128.073.200	250.060.245	378.133.445

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER COPERTURA FINANZIARIA (€)				
Periodo	Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale previsione
2008	109.587.335	12.068.093	951.379	122.606.807
2009	115.584.589	12.068.093	951.379	128.604.061
2010	113.903.105	12.068.093	951.379	126.922.577
TOTALI	339.075.029	36.204.279	2.854.137	378.133.445

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
30.654.941	39.120.897	21.320.134	91.095.973

INTERVENTI APPALTATI NELL'ANNO 2008 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
27.899.936,10	22.325.523,46	3.331.295,11	53.556.754,67

La consuntivazione degli investimenti realizzati dal Gestore d'Ambito nell'anno 2008 ad oggi non è ancora disponibile.

Per quanto riguarda gli anni precedenti emerge che con deliberazione ATO n. 331 del 21/11/2008, consultabile sul sito www.ato3torinese.it, è stato approvato il consuntivo del Programma degli investimenti per gli anni 2005-2007. Nell'allegato "A" alla citata deliberazione è riportata la consuntivazione di ciascun intervento del S.I.I. con l'indicazione dei seguenti elementi:

- numero interventi;
- Comuni interessati, tipologia di servizio;
- tipologia di investimento;
- stato del progetto;
- importo totale dell'intervento ripartito tra importo e contributo;
- trascinamenti 2003/2004;
- realizzato anno 2005, 2006 e 2007.

Dalle risultanze di detto consuntivo si evidenzia che sono stati realizzati a scala d'Ambito dai Gestori del servizio, SMAT S.p.A. e ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., minori investimenti rispetto alle disponibilità finanziarie previste da Piano d'Ambito da proventi tariffari per il triennio 2005-2007 per interventi di piccola e media infrastrutturazione, grande infrastrutturazione e manutenzione straordinaria, mentre sono stati realizzati maggiori investimenti per interventi non infrastrutturali e a carattere generale rispetto alle disponibilità finanziarie previste da Piano d'Ambito per detto triennio.

Inoltre, sono stati realizzati maggiori investimenti con contributi diversi rispetto a quanto previsto da Piano d'Ambito.

Complessivamente emerge una differenza negativa tra realizzato e previsto da Piano d'Ambito, nel triennio 2005-2007, di 47.915.548 € dovuta al minor ricorso a finanziamenti di terzi da parte del Gestore rispetto alle previsioni di Piano d'Ambito.

Nell'ambito della revisione del Piano approvato con deliberazione A.ATO n. 349 del 27/03/2009 sono state verificate le risultanze della gestione d'ambito per il periodo 2003-2007, evidenziando che detti mancati investimenti derivano dalle minore risorse generate dalla gestione rispetto a quanto previsto nel Piano d'Ambito originario.

e) Tariffa di ATO

La modulazione tariffaria per l'anno 2009 ripropone sostanzialmente i criteri per la definizione delle tariffe dell'anno 2008.

Si segnala in particolare:

- completo allineamento della tariffa di tutti i Comuni alla tariffa d'ambito, non solo per il sistema tariffario a consumo (avviato con deliberazione n. 132/2003), ma anche per il sistema a forfait (avviato con deliberazione n. 208/2005);
- mantenimento della quota fissa di accesso al Servizio Idrico Integrato al valore di 12 € all'anno come già deliberato per gli anni precedenti (dal 2003 al 2008);
- utilizzo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI al netto dei tabacchi) ai fini dell'adeguamento inflazionistico della tariffa media d'ambito per l'anno 2009, come scelta più cautelativa rispetto all'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali utilizzato per l'adeguamento inflazionistico delle tariffe medie d'ambito degli anni 2004, 2005 e 2006;
- agevolazione sul canone del servizio per gli utenti in condizioni economiche disagiate sulla base dell'indice I.S.E.E., in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (6 €/anno per una famiglia di 1 persona, 8 €/anno per una famiglia di 2 persone, 10 €/anno per una famiglia di 3 persone, 12 €/anno per una famiglia di 4 persone, 14 €/anno per una famiglia di 5 persone, 16 €/anno per una famiglia maggiore di 5 persone). Con detto sistema si ha nella modulazione tariffaria un criterio di redistribuzione dei costi del servizio che consente per i nuclei a basso reddito, di apportare riduzioni tariffarie via via maggiori alle famiglie numerose;
- mantenimento di una tariffa agevolata per il servizio di acquedotto per un consumo fino 85 m³/anno;
- agevolazioni per le tariffe di acquedotto relativamente alle quote variabili (Ta, Tb, T1, T2, T3), con riduzione del 50% per i Comuni appartenenti a Comunità Montana con classe 1 di marginalità socio-economica, del 25% per i Comuni con classe 2 e nessuna riduzione per i Comuni con classe 3;

- applicazione, per l'uso pubblico, della tariffa agevolata (Ta) al 100% dei consumi, mentre prima del 2005 veniva applicata la tariffa base al 100% dei consumi;
- la necessità di apportare un lieve incremento alla tariffa media d'ambito (0,0092 €/m³) come già previsto per le tariffe degli anni 2007 e 2008 in virtù dell'“Accordo esecutivo per la gestione operativa del servizio idrico integrato” fra SMAT S.p.A. e ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. che consente di avere dall'1/07/07 un unico gestore d'ambito, SMAT S.p.A..

Gli elementi di novità rispetto alla modulazione tariffaria degli anni precedenti risultano:

1. l'inserimento nella gestione d'ambito dei segmenti di servizio (principalmente l'acquedotto) dei Comuni precedentemente in concessione ad Acque Potabili S.p.A.;
2. la necessità di prevedere, a titolo precauzionale, un fondo rischi per tener conto degli effetti derivanti dalla sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale, prevedendo a titolo precauzionale, un fondo rischi pari a 1 milione di €, da recuperare sulle quote variabili delle tariffe di ogni Comune rientrante nel sistema d'ambito. L'effettivo utilizzo di detto fondo dovrà essere documentato dal gestore, SMAT S.p.A., nell'ambito della relazione sullo stato di applicazione dell'articolazione tariffaria anno 2009.

Per quanto riguarda lo stato di applicazione della tariffa dell'anno 2008 non è ancora disponibile, mentre per l'anno 2007 si evidenzia che:

- il territorio dell'ATO/3 nel quale sono state applicate le tariffe d'ambito previste dalla deliberazione n. 262/06 per almeno un segmento del servizio idrico, comprende 284 Comuni;
- il fatturato complessivo a consuntivo di SMAT S.p.A. e ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. per l'anno 2007, derivante dall'applicazione delle tariffe d'ambito nei Comuni gestiti, depurato dei rimborsi concessi alle famiglie in condizioni economiche disagiate, è pari a 216.308.572 €. Di conseguenza la

tariffa media è stata di 1,0271 €/m³ e risulta coincidente con la tariffa media d'ambito dell'anno 2007;

- il numero di famiglie, con un valore dell'indice I.S.E.E. del 2006 inferiore o uguale a 9.000 €, che hanno richiesto la riduzione tariffaria prevista dalla deliberazione n. 262/2006 è stato pari a 767 per l'acquedotto, 832 per la fognatura e 817 per la depurazione, il cui onere economico è stato pari a 9.490 €.

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 3 (€/m ³)			
Anni	1° Anno 2003	Anno 2013	Ultimo Anno 2027
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20+5)	0,836	0,995	1,230
Anni	1° Anno 2004	Anno 2013	Ultimo Anno 2023
Dall'adeguamento del Piano d'Ambito 2004	0,847	1,202	1,233
Anni	1° Anno 2008	Anno 2013	Ultimo Anno 2023
Dalla revisione del Piano d'Ambito 2008	1,1137	1,3797	1,4888

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
0,951	1,036	0,998	1,114	1,035

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito sono al netto dell'inflazione.

QUOTE DELLA TARIFFA DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE			
<i>(art. 8, comma 4, l.r. 13/1997)</i>			
Anno di costituzione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
2000	5 %	5 %	5 %

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ED EFFETTIVAMENTE EROGATI ALLE COMUNITA' MONTANE NELL'ATO 3								
<i>(€)</i>								
Anni 2003 - 2006		Anno 2007			Anno 2008			Anno 2009
Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati *	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo **	Erogati *	Stabiliti a preventivo
25.735.884	25.735.884	11.336.000	10.729.337	6.295.610	12.016.000	10.583.987	0	12.341.000

* Il dato sull'erogato è aggiornato al 15/12/2008, successivamente il Gestore d'Ambito ha effettuato ulteriori erogazioni che non sono ancora state comunicate all'ufficio dell'A.ATO.

** L'importo a consuntivo per l'anno 2008 non è preciso, perché si basa su un ricavo da tariffa non ancora determinato esattamente.

f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008

Il Regolamento di funzionamento dell'Autorità d'Ambito (approvato con la Deliberazione n° 315 del 27 marzo 2008) stabilisce all'art. 65 (Bilancio consuntivo), presente nel Titolo II – Gestione contabile e programmazione investimenti, che il rendiconto di ciascun esercizio, che assume essenzialmente la forma di un Conto Economico redatto secondo lo schema previsto dal DM 26/4/1995 nel rispetto delle ordinarie regole civilistiche e con il parere favorevole del Revisore dei conti, venga approvato dalla Conferenza d'Ambito entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento e che la contabilità dell'Autorità d'ambito sia tenuta in conformità alla legge, per quanto concerne modalità e libri obbligatori.

Inoltre, all'art. 64 (Documenti programmatori) dello stesso Regolamento viene detto che la Conferenza approva annualmente entro il 31/12 il Bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio successivo, con i contenuti previsti dall'art. 40 del DPR 902/86, per quanto applicabile all'Autorità d'Ambito, da redigere, come nel caso del consuntivo, in conformità allo schema di bilancio tipo approvato con DM 26 aprile 1995.

BILANCIO A.ATO 3			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle prestazioni	€ 2.166.982	€ 2.218.975	€ 2.249.958,50
Altri ricavi e proventi (attiv. ordin.)	€ 6.319	€ 25.459	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.173.301	€ 2.244.434	€ 2.249.958,50
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 4.359	€ 3.448	€ 90.000
Per servizi, di cui:	€ 219.803	€ 244.123	€ 320.900
Incarichi professionali	€ 106.772	€ 125.386	€ 100.000
Servizi per consulenze	€ 0	€ 25.511	€ 29.400
Per godimento beni di terzi, di cui:	€ 61.347	€ 58.603	€ 60.000
Locazione sede	€ 61.347	€ 58.603	-
Altre locazioni	€ 0	€ 0	-
Per il personale	€ 588.111	€ 530.092	€ 737.000
Ammortamenti e svalutazioni	€ 27.578	€ 30.910	€ 38.557,50

BILANCIO A.ATO 3			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
Accantonamenti per rischi	€ 28.960	€ 0	€ 20.000
Oneri diversi di gestione	€ 52.653	€ 54.795	€ 46.646
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 982.811	€ 921.971	€ 1.310.103,50
Differenza tra Valore e Costi della Produzione	€ 1.190.490	€ 1.322.463	€ 939.855
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	€ 101.616	€ 132.434	€ 120.000
Oneri finanziari (es. interessi passivi)	- € 20	- € 74	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 101.596	€ 132.360	€ 120.000
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive	€ 504.416	€ 10.861	-
Oneri straordinari	- € 107	- € 121	-
TOTALE PROVENTI - ONERI STRAORDINARI	€ 504.309	€ 10.740	-
Risultato prima delle imposte	€ 1.796.395	€ 1.465.563	€ 1.059.855
Imposte sul reddito (IRAP di competenza)	- € 37.732	- € 35.502	- € 48.518
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	€ 1.758.663	€ 1.430.061	€ 1.011.337

Il bilancio anno 2008 è stato approvato dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito in data 23 aprile 2009 con deliberazione n. 359.

E' da precisare che le "Spese per la cooperazione internazionale" non gravano sul bilancio di ATO3, in quanto sono direttamente imputate al conto economico del Servizio Idrico Integrato costituente parte integrante e sostanziale del Piano d'Ambito. Gli importi previsti annualmente sul conto economico, una volta accertati, vengono accantonati in un apposito fondo ed utilizzati mano a mano che sono approvati i progetti di cooperazione.

Nell'anno 2008 sono stati assegnati i seguenti contributi a valere sul predetto fondo (si veda la deliberazione n. 337 del 18/12/2008):

- € 24.859 per il progetto proposto dal Comune di Torino "Ammodernamento del sistema di approvvigionamento idropotabile del complesso ospedaliero Hospital Sao Juliao di Campo Grande – Mato Grosso del Sud – Brasile";

- € 16.000 per il progetto proposto dal Comune di Buttigiera Alta “Cofinanziamento per la realizzazione di pozzi per uso domestico e agricolo in Afghanistan. Progetto identificato con la seguente definizione: “Un pozzo di Pace”;

per un totale complessivo di € 40.859.

Invece, per ciò che concerne gli anni 2007 e 2009 gli importi rispettivamente accantonati e previsti sono riportati nella seguente tabella:

VOCE	Anno 2007	Anno 2009 (previsione)
Spese di cooperazione internazionale	€ 136.961	€ 223.000

Infine, si sottolinea che l'A.ATO 3 non ha previsto alcun “**Gettone di presenza**”, mentre ha stabilito un “**Rimborso spese per i componenti della Conferenza**”, che per gli anni che vanno dal 2007 al 2009 ha i seguenti importi:

VOCE	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009 (previsione)
Rimborso spese per i componenti della Conferenza	€ 1.623	€ 1.732	€ 2.000

g) L'attività di regolazione e controllo

L'A.ATO3 ha chiuso nell'anno 2008 le analisi della gestione svolta da SMAT S.p.A. e da ACEA Pinerolese. S.p.A. per gli esercizi 2003-2004-2005 (deliberazione n. 304 del 27/02/2008). Per tali analisi il punto di partenza sono i bilanci societari, dai quali occorre poi fare diverse estrapolazioni al fine di ottenere i dati di interesse, ossia i costi e i ricavi sostenuti per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO3. La finalità di tali analisi è verificare il rispetto delle previsioni del Piano d'Ambito e il conseguimento della tariffa media deliberata.

Con riferimento agli investimenti è stato approvato il programma per gli anni 2008-2010 (deliberazione n. 305 del 27/02/2008) ed è stato approvato il consuntivo per gli esercizi 2005-2007 (deliberazione n. 331 del 21/11/2008).

L'attività che ha maggiormente caratterizzato l'anno 2008 sul tema della regolazione e del controllo è stata la revisione del Piano d'Ambito. Avviata con la deliberazione 293 del 08/11/2007, di approvazione delle linee guida, tale attività ha interessato tutti gli uffici dell'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" per l'intero anno 2008: è stato infatti necessario definire i dati da richiedere per gli aggiornamenti, predisporre la modulistica da compilare a cura delle aziende, raccogliere tali dati e, quindi, procedere con le elaborazioni. Il tutto in un contesto normativo di riferimento in costante evoluzione, nonché in un anno che ha visto il manifestarsi di una gravi crisi economica e soprattutto finanziaria a livello mondiale, con conseguenti difficoltà a definire linee programmatiche attendibili. La revisione del Piano d'Ambito è stata approvata con la deliberazione n. 349 del 27/03/2009. Si segnala che unitamente alla revisione di Piano sono state approvate anche le risultanze delle gestioni per gli esercizi 2006 e 2007.

Capitolo 4
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 4
“CUNEEESE”

ATO n. 4 “Cuneese”	
<i>Data di costituzione (Convenzione)</i>	29 gennaio 2001
<i>Data di insediamento (Conferenza)</i>	11 settembre 2002
<i>Presidente</i>	- *
<i>Direttore</i>	Ing. Paolo GALFRE'
<i>Staff</i>	Dott.sa Carla BAUDINO
	Ing. Roberto ALLAMANDOLA
	Ing. Alessandro LEQUIO
<i>Sede legale</i>	C.so Nizza, 21 12100 Cuneo
<i>Sede operativa</i>	Via Massimo d'Azeglio, 8 12100 Cuneo
<i>Sito web</i>	www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito
<i>Posta elettronica</i>	autorita.ambito@provincia.cuneo.it
<i>Telefono</i>	0171-445955
<i>Fax</i>	0171-445959

* Il nuovo Presidente sarà individuato nella prossima seduta della rinnovata Conferenza d'Ambito.

a) Struttura territoriale e composizione

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
Superficie territoriale	6.903 Km ²
Totale popolazione residente (ISTAT 2005)	569.651 abitanti *
Densità residenti	82,5 abitanti/ Km ²

* Fonte BDDE Regione Piemonte – aggiornamento al 31/12/2005.

COMPOSIZIONE	
N° Province	1 (Cuneo)
N° Comunità Montane al 2009	6
N° Comuni	250

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 4	Abitanti residenti (ISTAT 2005)	% su popolazione totale dell'ATO 4
≤ 500	93	37,2 %	22.804	4,0 %
500 – 1.000	47	18,8 %	33.871	5,9 %
1.000 – 2.000	39	15,6 %	57.278	10,1 %
2.000 – 5.000	47	18,8 %	136.818	24,0 %
5.000 – 15.000	17	6,8 %	121.725	21,4 %
> 15.000	7	2,8 %	197.155	34,6 %
TOTALI	250	100%	569.651	100%

Comunità Montane ATO 4 fino al 2008	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Alta Langa	219	8.049
Alta Valle Tanaro	405	8.040
Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	248	13.027
Valle Gesso, Vermegnana e Pesio	515	10.031
Valle Grana	239	18.352
Valle Maira	633	21.302
V. Mongia, Cevetta e Langa Cebana	241	11.470
Valli Monregalesi	397	19.552
Valle Po, Bronda e Infernotto	483	28.932
Valle Stura di Demonte	608	16.820
Valle Varaita	471	18.521
Della Bisalta	246	23.536
TOTALI	4.705 Km²	197.632 ab.

Comunità Montane ATO 4 al 2009	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita	954	47.453
Valli Grana e Maira	846	32.922
Valle Stura	634	23.552
Valli Gesso, Vermenagna, Pesio e Bisalta	762	33.567
Alta Valle Tanaro, Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Valli Monregalesi	1.029	39.062
Alta Langa e Langa delle Valli Bormida e Uzzone	480	21.076
TOTALI	4.705 Km²	197.632 ab.

L'aggregazione ed i relativi numeri di quest'ultima tabella si riferiscono alla situazione così come configurata dalle ultime deliberazione del Consiglio Regionale del 28 aprile 2009, ad integrazione della deliberazione del 3 novembre 2008, n. 217-46169 recante il riordino territoriale delle comunità montane e l'individuazione delle zone omogenee della Regione Piemonte.

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	65.000.000 m ³ /anno
Volume idrico fatturato anno 2008	51.000.000 m ³ /anno *
Importo fatturato a livello di ATO anno 2008 (€)	37.000.000 **
Lunghezza rete acquedottistica	10.603 Km
Serbatoi (capacità)	148.183 m ³
Captazioni acquedottistiche	1.179 (198 pozzi, 977 sorgenti, 4 prese superficiali)
Lunghezza rete fognaria	3.044 Km
Impianti di depurazione >2000 A.E.	42 (31 con trattamento secondario e 11 con trattamento terziario)

* Il dato attualmente é frutto di una stima e potrà subire aggiornamenti in relazione alle comunicazioni pervenute dai Gestori ed all'esame dei Conti economico-finanziari.

** Anche questo dato attualmente é frutto di stima, estrapolata dalle dichiarazioni rese dai Gestori sulla ricognizione formale del gettito dell' 8%, comma 4, art. 8, L.r. 13/97, e potrà subire degli aggiornamenti in relazione al fatto che taluni ruoli sono ancora in buona parte in corso di emissione da parte dei Gestori o che i dati non sono ancora stati resi noti.

c) Situazione gestionale

La situazione gestionale dell'ATO n° 4 "Cuneese" risulta essere estremamente frammentata e costituita da una pluralità di Soggetti riconosciuti operanti come Gestori del Servizio Idrico Integrato, raggruppabili essenzialmente tra Società interamente pubbliche e Società miste o totalmente private.

Assetto gestionale ATO 4 (settembre 2009)		
Gestori interamente pubblici	Gestori misti e/o privati	
ACDA S.p.A.	CONSORTILE AETA S.c.a.r.l.	ALSE S.p.A.
CALSO S.p.A.		TECNOEDIL S.p.A.
SISI S.r.l.		ALPI ACQUE S.p.A.
COMUNI RIUNITI VALLI CUNEESI S.r.l.	MONDO ACQUA S.p.A.	
COMUNI RIUNITI PIANA DEL VARAITA S.r.l.	SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A.	
AIGO S.r.l.	-	
INFERNOTTO ACQUA S.r.l.	-	

Servizio fornito dai Gestori affidatari e/o riconosciuti	Comuni Gestiti	% sull'intero ATO 4	Popolazione e gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 4
SII fornito da un unico Gestore	170	68,00 %	462.752	81,24 %
Comuni in cui i tre servizi sono forniti da Gestori diversi	21	8,40 %	64.099	11,25 %
TOTALI	191	76,40 %	526.851	92,49 %

(*) Da questo computo sono esclusi tutti i Comuni gestiti in Economia anche solo per un segmento del SII e ricompresi nelle tabelle che seguono.

<i>Comuni in economia</i>	<i>Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006</i>	<i>% sull'intero ATO 4</i>
27 (10 S.I.I., 2 Acquedotto, 2 Acquedotto e fognatura, 2 Fognatura, 7 Fognatura e Depurazione, 4 Depurazione)	32 (31 S.I.I., 1 Acquedotto)	23,6 %

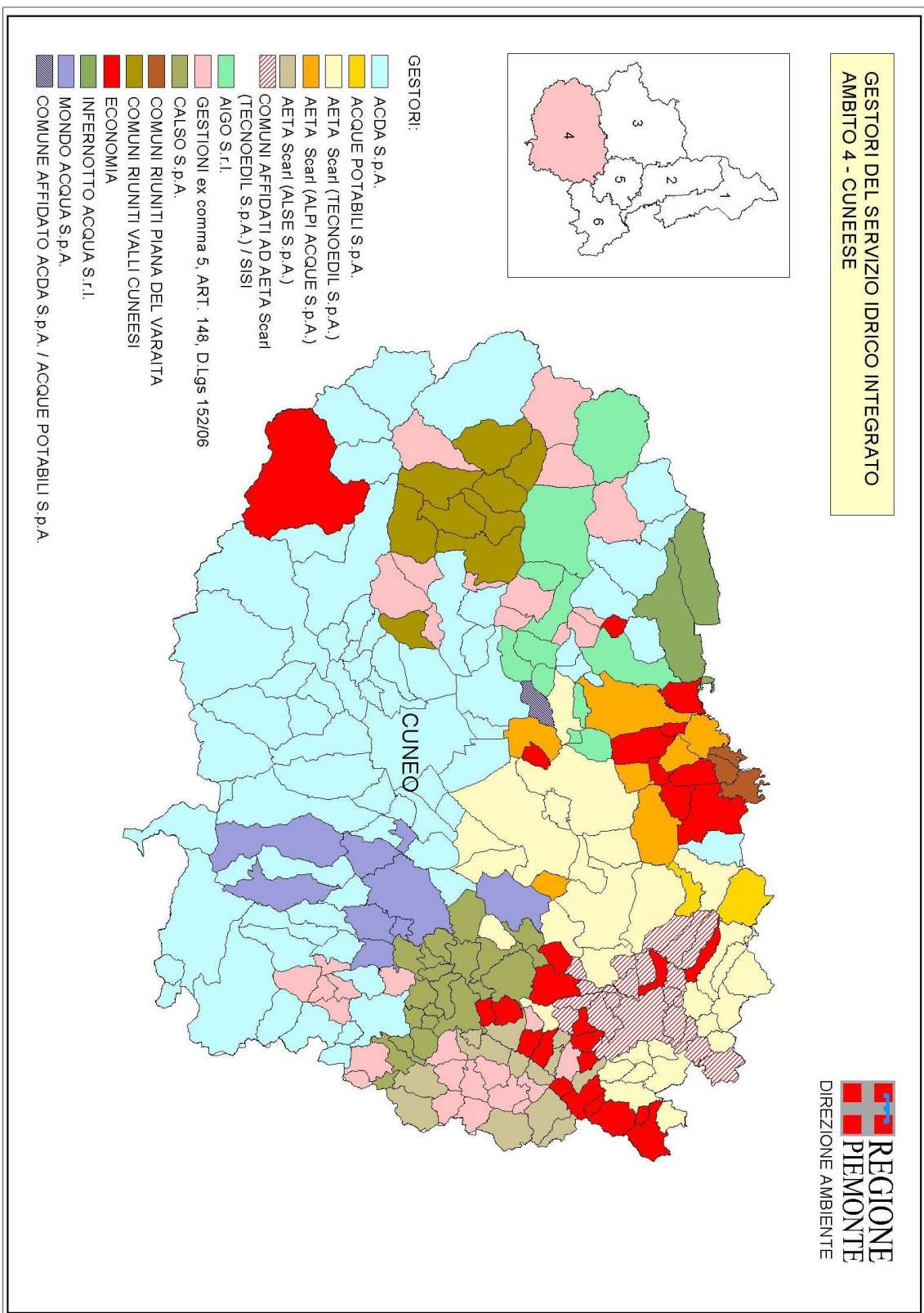
<i>Gestioni in economia nell'ATO 4 per tutto il S.I.I. o solamente per alcuni dei tre servizi</i>		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
BENEVELLO	449	S.I.I.
BONVICINO	119	S.I.I.
BOSIA	206	Fognatura/Depurazione
CAMO	220	S.I.I.
CARDE'	1.094	Fognatura
CASTINO	522	Fognatura/Depurazione
CAVALLERLEONE	606	S.I.I.
CERRETO LANGHE	463	Fognatura/Depurazione
COSSANO BELBO	1.057	Acquedotto
MONFORTE D'ALBA	1.960	Fognatura
MONTALDO ROERO	895	Depurazione
MONTELUPO ALBESE	497	Acquedotto/Fognatura
MONTICELLO D'ALBA	2.046	Depurazione
MURELLO	918	S.I.I.
NOVELLO	965	Depurazione
RACCONIGI	9.804	Fognatura/Depurazione
RIFREDDO	1.061	S.I.I.
ROCCHETTA BELBO	188	S.I.I.
RODELLO	965	Acquedotto/Fognatura
RUFFIA	339	S.I.I.
SANTO STEFANO BELBO	4.007	Acquedotto
SCARNAFIGI	1.949	S.I.I.
SERRAVALLE LANGHE	347	Fognatura/Depurazione
SOMANO	390	Fognatura/Depurazione
TORRE SAN GIORGIO	692	Fognatura/Depurazione
VINADIO	708	S.I.I.
VOTTIGNASCO	567	Depurazione

<i>Gestioni in economia nell'ATO 4 ex art. 148, comma 5, D.lgs 152/2006</i>		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
BATTIFOLLO	246	S.I.I.
BELLINO	157	S.I.I.
BERGOLO	80	S.I.I.
CANOSIO	90	S.I.I.
CARTIGNANO	178	S.I.I.
CASTELDELFINO	197	S.I.I.
CASTELLETTO UZZONE	361	S.I.I.
CASTELNUOVO DI CEVA	129	S.I.I.
CISSONE	83	S.I.I.
GAMBASCA	368	S.I.I.
GORZEGNO	358	S.I.I.
GOTTASECCA	187	S.I.I.
ISASCA	92	S.I.I.
LEQUIO BERRIA	530	S.I.I.
LESEGNO	866	S.I.I.
LEVICE	236	S.I.I.
LISIO	230	S.I.I.
MARTINIANA PO	712	S.I.I.
MELLE	332	S.I.I.
MOMBARCARO	311	S.I.I.
MONASTEROLO CASOTTO	114	S.I.I.
MONESIGLIO	737	S.I.I.
MONTEMALE DI CUNEO	234	S.I.I.
MONTEROSSO GRANA	602	S.I.I.
ONCINO	100	S.I.I.
PRADLEVES	286	Acquedotto
PRIERO	504	S.I.I.
PRUNETTO	492	S.I.I.
SCAGNELLO	211	S.I.I.
TORRE BORMIDA	221	S.I.I.
VALMALA	62	S.I.I.
VIOLA	460	S.I.I.

È da rimarcare che l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture nel mese di aprile 2009, con apposita delibera, ha sancito la conformità alle norme degli affidamenti perfezionati dall’A.ATO 4 “Cuneese” nei confronti dei 7 Gestori a totale capitale pubblico.

In ogni caso, sulla base dei deliberati di Conferenza, i Gestori al 100% pubblici, segnatamente quelli più carenti di requisiti tecnici in ordine all’organigramma e alla massa finanziaria oltre che al bacino gestito, dovranno aggregarsi nei prossimi 5 anni, ex art. 7, L.r. 13/97.

Inoltre, dall’elencazione sopra evidenziata, emerge che ben 25 Comuni risultano ancora carenti di affidamento gestionale e questo costituisce una criticità di un certo peso.



d) Piano d'Ambito e investimenti

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE (nel periodo di durata del Piano d'Ambito)							
Totale previsione da Piano d'Ambito (MI€)		Piano d'Ambito			Investimenti previsti da PdA		
		Durata (anni)	1° Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	300	20	2007	2026	526,64	26,33	43.459

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO SUDDIVISI PER SERVIZIO (MI€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
119	161	20	300

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione (€)	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2007 – 2009	132.321.471	232,29	77,43	19.169

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2007 – 2009	59.687.867 (*)	72.633.603 (*)	132.321.471 (*)

(*) Gli importi indicati non sono scorponabili per singolo anno di programmazione.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER COPERTURA FINANZIARIA *				
(€)				
Periodo	Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale previsione
2007	37.818.474	16.207.917	-	54.026.392
2008	27.635.230	11.843.670	-	39.478.900
2009	27.171.324	11.644.853	-	38.816.178
TOTALI	92.625.029	39.696.441	-	132.321.471

* Il Piano d'ATO vigente, nella sezione Piano economico-finanziario, basa la sostenibilità degli investimenti e quindi della Tariffa del S.I.I. sul seguente riparto: 70% dei costi sostenuti dal Gettito Tariffario e 30% da contribuzioni finanziarie pubbliche – Stato – Regione.

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007			
ripartiti per singolo servizio			
(€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
9.955.537*	89.000*	2.465.000*	12.509.537*

* Importi relativi ai Gestori ACDA S.p.A., ALPI ACQUE S.p.A., TECNOEDIL S.p.A., ALSE S.p.A., gli unici che hanno reso disponibili le rendicontazioni all'Autorità d'Ambito.

Per quanto riguarda gli interventi appaltati nell'anno 2008, l' A.ATO 4 sta per varare l'attività di ricognizione formale con i Gestori in ordine ai lavori eseguiti e rendicontati nell'anno 2008 – primo esercizio di gestione effettiva d'ATO/4 e di attuazione delle previsioni del Piano d'ATO. Inoltre, la stessa Autorità d'Ambito ha iniziato l'attività di revisione del Piano. All'esito di tali lavori, la cui conclusione è prevista entro fine anno, si disporrà dei dati aggiornati.

Nell'ATO 4 "Cuneese", correlando la bassa densità abitativa con la densità di infrastrutture, i dati dimostrano che nelle zone marginali la spesa pro-capite necessaria per investimenti sia dell'ordine di 5-10 volte rispetto a quella necessaria per la pianura più densamente abitata oltre che infrastrutturata. Ne consegue che, fintanto che non si realizzerà l'aggregazione dei Soggetti Gestori pubblici riconosciuti, tali aree continueranno ad essere svantaggiate sotto il profilo degli investimenti e detta carenza potrà essere compensata, solo in parte, dall'apporto finanziario pubblico.

Al fine di mantenere la tariffa equivalente in tutto il territorio considerato, occorrerebbe intervenire potenziando l'apporto finanziario pubblico in queste zone e privilegiando l'apporto da tariffa nelle zone a forte densità abitativa.

Sulla base di quanto sopra esposto (in particolare nella tabella "*Interventi realizzati nell'anno 2007*"), risulta evidente una notevole difficoltà da parte dell'Autorità d'Ambito ad ottenere dai Gestori le rendicontazioni sugli adempimenti gestionali, inclusi i lavori eseguiti, iscritti nel Disciplinare Tecnico Gestionale.

Anche a seguito delle sollecitazioni giunte dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, l'A.ATO porterà alla prima Conferenza d'Ambito utile una variante al Disciplinare Tecnico Gestionale, proponendo sanzioni in caso di mancato adempimento a quanto disposto nel Disciplinare Tecnico Gestionale stesso e negli Atti di affidamento convenzionali.

e) Tariffa di ATO

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 4 (€/m ³)			
Anni	1° Anno 2007	10° Anno 2016	Ultimo Anno 2026
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20)	0,820	1,510	1,320

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
0,820	0,730	0,890	0,900	0,980

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito sono al netto dell'inflazione.

La Tariffa reale media 2008 applicando il Metodo Normalizzato corrisponde a 0,80 €/m³, ma a questa si deve aggiungere l'incidenza della Quota fissa per accesso al servizio per circa 0,10 €/m³.

Ne consegue che la **Tariffa reale media** e quindi la **Tariffa media ponderata del Metodo Normalizzato** si colloca a **Trm 2008 = 0,90 €/m³**.

Tale valore risulta leggermente superiore alle previsioni del Piano d'ATO (0,89 €/m³), per cui le previsioni sono state sostanzialmente rispettate.

QUOTE DELLA TARIFFA DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE (art. 8, comma 4, l.r. 13/1997)			
Anno di insediamento della Conferenza dell'A.ATO 4	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
2002	8 € (*)	8 %	8 %

(*) Per il solo anno 2007 è stata stabilita una quota di 8 € per unità di utenza.

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ED EFFETTIVAMENTE EROGATI ALLE COMUNITÀ MONTANE NELL'ATO 4 (€) *						
Anno 2007			Anno 2008			Anno 2009
Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo
2.100.000	2.229.000	0	2.960.000	n.d.	0	n.d.

Il sistema di assegnazione alle Comunità Montane dei fondi corrispondenti alla quota di tariffa sopra riportata non è ancora a regime. Al proposito si evidenzia che nel 2008 nessuna delle Comunità Montane dell'ATO 4 ha provveduto a depositare il previsto Programma degli interventi, la cui approvazione da parte della Conferenza di ATO costituisce un presupposto per l'erogazione dei fondi. La situazione appare in migliorata nel corso del primo semestre dell'anno in corso, con il deposito dei programmi da parte di sette delle dodici Comunità Montane dell'ATO.

Per quanto riguarda il versamento da parte dei gestori delle quote di tariffa dovute, presso la Tesoreria Provinciale e sul capitolo di bilancio della Provincia di Cuneo – Centro di Entrata/Costo A.ATO 4 risulta accertata al 31/03/2009 in versamento da parte di una parte dei soggetti gestori la somma di 3.636.622 €.

f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008

Tenuto conto che l'A.ATO 4 non presenta un vero e proprio bilancio autonomo, in quanto è tuttora considerata alla stregua di un servizio della Provincia e pertanto un centro di entrata e di spesa del Bilancio della Provincia di Cuneo, si riportano di seguito le voci più significative imputabili esclusivamente alla Autorità d'Ambito ed inerenti ai consuntivi degli anni 2007 e 2008 ed al preventivo dell'anno 2009.

BILANCIO A.ATO 4			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
A) ENTRATE			
Trasferimenti dai Gestori per il funzionamento dell'A.ATO	€ 447.582,73 (*)	€ 314.909,04 (*)	€ 500.000,00
B) ALCUNE VOCI DI SPESA			
Spese per Organi istituzionali (Consiglio di Amministrazione e/o Rappresentante Legale), quali "Indennità di carica", "Gettoni di presenza", "Rimborsi spese per trasferte..."	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Personale	€ 134.038,77	€ 206.000,00	€ 210.000,00 (**)
Spese di consulenza	€ 16.227,24	€ 16.831,20	n.d. (***)
Spese per studi ed indagini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per la Cooperazione internazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese generali	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Il dato indicato è quello "accertato".

(**) E' l'importo "assestato" al 2008 con una leggera maggiorazione legata all'incidenza attesa delle trasferte.

(***) Alla data attuale non ci sono ancora determine d'impegno.

Per quanto attiene alle "Spese per gli Organi di Governo", si precisa che non sono mai stati attribuiti costi per emolumenti dei Rappresentanti in Conferenza, così come, per

espressa decisione della Conferenza d'A.ATO 4, ristori per trasferte e costi vivi di trasporto.

Le “Spese di consulenza” nell'anno 2008 ammontano a 16.831,20 € e consistono per circa 4.000 € in un parere richiesto ad un consulente legale da parte del Presidente e per i restanti 12.831,20 € nell'incarico di Segretario della Conferenza, attribuito con Decreto del Presidente dell'A.ATO 4.

Per ciò che concerne le “Spese per studi ed indagini” nell'anno 2008 non sono stati sostenuti costi a tal riguardo.

Questo dato è costante dal 2003, anno in cui è stata costituita la Segreteria Operativa, la quale per il momento ha sempre assolto da sola e sulla base della propria esperienza e qualificazione a tutti gli studi ed alle indagini necessarie, potendo per altro beneficiare inizialmente degli “Studi propedeutici al Piano d'ATO 4” forniti dalla Regione Piemonte.

Per quanto attiene alle “Altre Spese Generali”, si attesta che l'attuale struttura del Bilancio della Provincia di Cuneo non consente di estrapolare in maniera esauriente tali spese.

Invece, in merito alle “Spese per la Cooperazione internazionale” ad oggi non sono mai stati deliberati/accantonati importi al riguardo, né c'è stata per il momento occasione di coinvolgimento della struttura operativa dell'Autorità d'Ambito in attività di tale natura. Nel bilancio previsionale relativo all'esercizio 2009 della Provincia di Cuneo, sull'unico centro di costo e di entrata riguardante l'A.ATO4, è stato registrato l'importo di **500.000 €** che rappresenta la stima del **gettito del canone per il sostentamento delle spese dell'Autorità**, calcolata applicando la percentuale dell'**1,5% (circa) al gettito tariffario complessivo**, in linea con quanto stabilito nella Delibera n. 3 della Conferenza d'Ambito del 28/12/2006.

Peraltro, con quella Delibera la Conferenza aveva stabilito un vincolo ben preciso di aggiornamento della percentuale dell'1,5%, subordinandola all'esito dell'approvazione del primo bilancio preventivo utile. Tale approvazione non è ancora mai intervenuta.

L'Autorità d'Ambito n° 4 “Cuneese”, facendo un raffronto con la realtà delle altre A.ATO piemontesi, ha stimato che l'importo riferito al gettito del canone per il sostentamento delle spese dell'Autorità, per essere in linea con le altre A.ATO

piemontesi sarebbe dovuto ammontare per l'anno 2008 a circa **1.100.000 €** pari pressappoco al **3% del gettito tariffario complessivo**. A sostanziale conferma di ciò, giova ricordare che già la Delibera n. 6 della Conferenza d'Ambito del 1° Marzo 2004 (punti 9 e 10 del dispositivo) aveva fissato la percentuale al 2,5%, successivamente ridotta a 1,5%.

La stessa Autorità d'Ambito attualmente ritiene che tale percentuale del 2,5% potrebbe essere comunque sufficiente ed adeguata per assolvere i propri compiti istituzionali e per consentire una migliore operatività. In termini assoluti tale percentuale si tradurrebbe infatti in circa **€ 700.000** importo che consentirebbe di sostenere l'adeguamento dell'Organico, l'aggiornamento del Piano d'Ambito, la messa in campo degli studi riguardanti il Programma di adeguamento delle Aree di Salvaguardia delle Opere di captazione e le Acque meteoriche di dilavamento superficiale in ambiente urbano (in adempimento alle NTA del PTA), di procedere con le attività di cui alla "*Convenzione SIRI-Aggiornamento straordinario*", di riconoscere i costi di trasferta ai propri Conferenzieri e di dotarsi di un'adeguata sede e di nuovi uffici.

In ogni caso, la criticità più grande per l'Autorità d'Ambito n° 4 "Cuneese" è costituita dalla mancanza di un Bilancio autonomo e svincolato da quello della Provincia. A tal riguardo nel D.Lgs. 152/06 e sue modificazioni (come già nella stessa Convenzione istitutiva dell'A.ATO 4) viene sancito che le Autorità d'Ambito debbano approvare un proprio Bilancio, anche se la Provincia di Cuneo (unica Provincia nella compagine della Conferenza dell'A.ATO 4) ha più volte espresso riserve in tal senso.

g) L'attività di regolazione e controllo

L'Autorità d'Ambito n° 4 "Cuneese" ha di fatto potuto iniziare a svolgere pienamente le proprie funzioni solamente nel 2008, che quindi costituisce il primo anno di gestione affidata effettiva.

Al momento la propria capacità operativa risulta essere condizionata dalla carenza di alcune figure professionali, rispetto a quanto previsto nella Pianta organica ritenuta ottimale ed approvata dalla Conferenza con Delibera n. 3 del 07/02/2007.

Infatti, a tal riguardo mancano ancora due posizioni di rilievo, una da collocarsi nell'Area amministrativa – contabile – bilancio - controllo dei piani finanziari e l'altra nell'Area tecnica. Questo deficit comporta un limite di un certo impatto sulla normale attività gestionale, tenuto conto che la superficie dell'Ambito da amministrare é superiore a quella dell'intera Regione Liguria, dove per altro sono presenti ben quattro A.ATO.

L'affidamento é avvenuto con Atti convenzionali e con Disciplinare Tecnico Gestionale, mentre da tempo è stato approvato il "Regolamento Generale dell'Organizzazione e Funzionamento" nonché il "Regolamento della Gestione Contabile e Finanziaria".

L'A.ATO 4 ha posto all'ordine del giorno della prima Conferenza utile il "Regolamento unico e generale del Servizio di Acquedotto, Fognatura e Depurazione" e l'annessa "Carta del Servizio". Altrettanto vale per il "Regolamento per l'attività di approvazione dei progetti di Acquedotti, Fognature e Impianti di Depurazione".

Per ciò che concerne l'attività di controllo, la Segreteria Operativa dell'Autorità d'Ambito ha comunque da tempo attivato programmi di monitoraggio delle performances sui seguenti temi:

- attuazione degli interventi;
- ricognizione sulle Tariffe praticate, Tariffa reale media ecc.;
- conformità della qualità dell'acqua al D.Lgs. 31/01.

Capitolo 5

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 5 “ASTIGIANO, MONFERRATO”

ATO n. 5 “Astigiano, Monferrato”	
<i>Data di costituzione</i>	5 febbraio 1999
<i>Presidente</i>	Mario MAGNONE
<i>Direttore</i>	Ing. Giuseppe GIULIANO
<i>Responsabile Pianificazione e Controllo</i>	Ing. Valentina GHIONE
<i>Responsabile Servizio Tecnico e Informatico</i>	Geom. Davide FERRARIS
<i>Responsabile Amministrativo</i>	Sig.ra Giorgia SCARABOSIO
<i>Responsabile Segreteria Organizzativa</i>	Sig.ra Paola BICCHIERINI
<i>Responsabile Controllo di Gestione</i>	Dott.ssa Cristina ROASIO
<i>Sede</i>	Presso Provincia di Asti
<i>Uffici</i>	Via Antica Zecca n° 3 14100 ASTI
<i>Sito Web</i>	www.ato5asti.it
<i>Posta elettronica</i>	ambito5.ato5@reteunitaria.piemonte.it infoato5asti@legalmail.it
<i>Telefono</i>	0141 – 351442
<i>Fax</i>	0141 – 592263

a) Struttura territoriale e composizione

L'Autorità d'Ambito n. 5 “Astigiano-Monferrato” si è formalmente insediata in data 05/02/1999 in applicazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e della L.R. 20 gennaio 1997 n. 13 per l'organizzazione e la regolazione del Servizio Idrico Integrato in un territorio comprendente 154 Comuni, 104 della Provincia di Asti, 43 della Provincia di Alessandria e 7 della Provincia di Torino.

I Comuni sono raggruppati in quattro distinte Aree Territoriali Omogenee i cui rappresentanti, insieme a quelli delle Province, compongono la Conferenza dell'Autorità d'Ambito.

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
Superficie territoriale	2.033 Km ²
Totale popolazione residente (ISTAT 2005)	259.475 abitanti *
Densità residenti	127,6 abitanti/ Km ²

* Fonte BDDE Regione Piemonte – aggiornamento al 31/12/2005.

COMPOSIZIONE	
N° Province	3 (Alessandria, Asti, Torino)
N° Comunità Montane	-
N° Comuni	154

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 5	Abitanti residenti (ISTAT 2005)	% su popolazione totale dell'ATO 5
≤ 500	46	30%	15.495	6,0%
500 – 1.000	48	31%	34.566	13,3%
1.000 – 2.000	40	26%	57.542	22,2%
2.000 – 5.000	14	9%	38.579	14,9%
5.000 – 15.000	5	3%	39.559	15,2%
> 15.000	1	1%	73.734	28,4%
TOTALI	154	100%	259.475	100%

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	24.700.000 m ³ /anno
Volume idrico fatturato anno 2007	18.800.000 m ³ /anno
Importo fatturato a livello di ATO anno 2008 (€)	28.485.000 da tariffa; 1.906.000 altri ricavi per un totale di 30.391.000
Lunghezza rete acquedottistica	4.400 Km
Serbatoi (capacità)	90.000 mc
Captazioni acquedottistiche	108 pozzi
Lunghezza rete fognaria	1.600 Km
Impianti di depurazione >2000 A.E.	9 (8 con trattamento secondario e 1 con trattamento terziario)

c) Situazione gestionale

Per quanto concerne l'aggregazione gestionale, il processo per l'ATO5 vede ad oggi 147 Comuni su 154, per l'intero ciclo idrico integrato, in gestione ai 4 Gestori salvaguardati e riconosciuti dall'ATO5.

I Comuni non appartenenti a uno dei quattro Gestori, a cui è stato riconosciuto e/o affidato il servizio, e che erogano direttamente il Servizio Idrico Integrato, o segmenti di questo, devono aggregarsi e/o integrarsi con i Gestori, al fine di raggiungere una struttura unitaria d'Ambito, realizzare economie di scala e fornire agli utenti dell'intero Ambito un servizio omogeneo, come previsto dalla normativa vigente. Tale processo di aggregazione risulta ad oggi non completo in quanto i Comuni di Castello d'Annone, Cortiglione e Rocchetta Tanaro, con gestione totalmente in economia, non hanno ancora trasferito gli impianti ad un Gestore d'Ambito.

Per i Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca e Montafia, che già hanno provveduto al trasferimento degli impianti di fognatura e depurazione ad un Gestore individuato dall'A.ATO, è aperta una valutazione con la Società Acque Potabili per il trasferimento a un Gestore riconosciuto dall'ATO5 anche del comparto Acquedotto.

In merito all'aggregazione gestionale, a seguito delle deliberazioni dell'A.ATO5 n. 36 del 25/05/2006, n. 10 del 20/01/2006 e n. 88 del 28/12/2005, la stessa A.ATO5 ha individuato in una Società Consortile, costituita dai quattro gestori, il soggetto unitario per l'attuazione del progetto di aggregazione delle funzioni e il giorno 01/06/2007 è stata costituita la Società Consortile S.I.A.M.

Lo Statuto della Società, redatto sulla base di quanto deliberato dall'A.ATO5 in merito alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, è stato definito anche per dare attuazione, attraverso l'attività di coordinamento dei soci, al Piano di integrazione e perseguire il miglioramento della qualità ed ottimizzazione del Servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Gli obiettivi principali che hanno ispirato il suddetto Piano possono essere così riassunti:

- ricerca di sinergie attraverso la progressiva integrazione delle attività gestionali;
- miglioramento del servizio fornito agli utenti;
- conseguimento di economie di scala con ottimizzazione dei costi di gestione;
- miglioramento continuo attraverso lo scambio di esperienze e competenze acquisite nello svolgimento delle diverse attività di gestione;
- definizione di regole e procedure di gestione armonizzate sull'intero territorio d'Ambito, che permettano di raggiungere i livelli di qualità del servizio richiesti;
- realizzazione di azioni e progetti comuni per garantire sia il miglioramento degli standard di qualità, sia la capacità di dare attuazione agli interventi strutturali di Piano.

In merito al programma di aggregazione delle funzioni, è stata recentemente approvata una prima fase di realizzazione relativamente ai seguenti progetti:

- ufficio progettazione comune avente come obiettivi risparmi, miglioramento della qualità delle opere e riqualificazione del personale;

- ufficio cartografico – sistema informativo territoriale avente come obiettivo la realizzazione di una cartografia informatizzata comune a livello d'Ambito utile per le fasi di progettazione ed operative;
- centralino comune di reperibilità avente come obiettivi la riduzione dei costi e l'ottimizzazione del servizio di reperibilità fornendo una risposta omogenea per l'utenza dell'intero Ambito;
- controllo degli scarichi in pubblica fognatura con l'obiettivo di recuperare eventuali utenti non a ruolo ed il controllo dei liquami effettivamente scaricati (soprattutto per le attività produttive).

Assetto gestionale ATO 5 (settembre 2009)	
Soggetto coordinatore: SIAM – Servizi Idrici Astigiano Monferrato (società consortile)	
ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A.	ACQUEDOTTO VALTIGLIONE S.p.A.
ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.p.A.	CONSORZIO DEI COMUNI PER L'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO

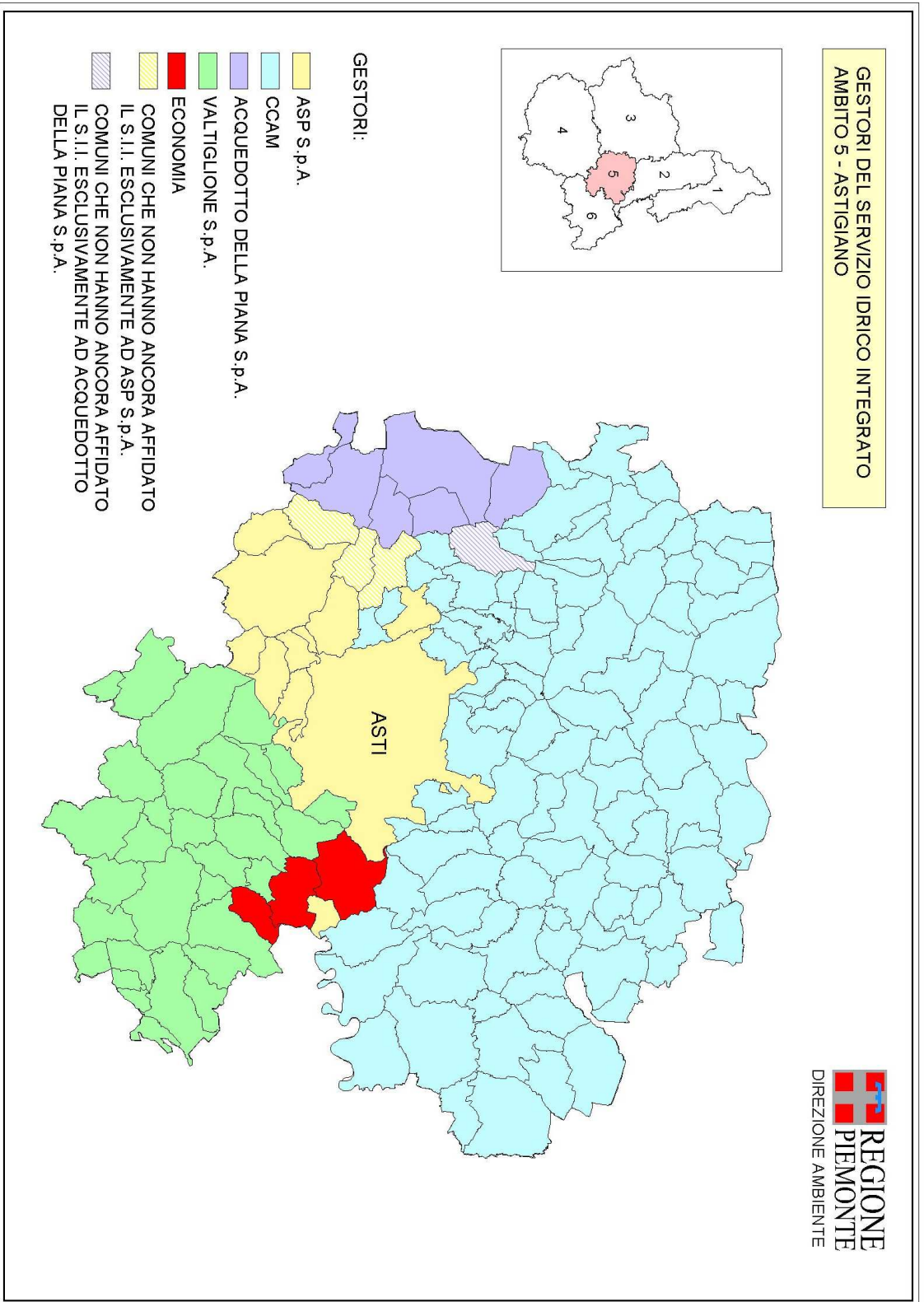
Altre società erogatrici	
Società Acque Potabili S.p.A.	-

Servizio fornito dai Gestori affidatari	Comuni Gestiti	% sull'intero ATO 5	Popolazione gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 5
SII fornito da un unico Gestore	147	95,46 %	249.068	95,99 %
Comuni in cui i tre servizi sono forniti da Gestori diversi	4	2,60 %	6.490	2,50 %
TOTALI	151	98,06 %	255.558	98,49 %

Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006	% sull'intero ATO 5
3 (S.I.I.)	-	1,95 %

<i>Gestioni in economia nell'ATO 5 per tutto il S.I.I o solamente per alcuni dei tre servizi</i>		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
CASTELLO DI ANNONE	1.914	S.I.I.
CORTIGLIONE	566	S.I.I.
ROCCHETTA TANARO	1.437	S.I.I.

Nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 5 "Astigiano, Monferrato" non sono presenti gestioni in economia ex art. 148, comma 5, D.Lgs 152/2006.



d) Piano d'Ambito e investimenti

Per quanto concerne la pianificazione a scala d'Ambito, il Piano d'Ambito è stato approvato con Deliberazione n° 34 del 23/07/2002 e nel corso del 2005 si è operata la prima revisione dello stesso approvata con Deliberazione n. 89 del 28/12/2005.

Tale documento rappresenta l'indispensabile strumento di pianificazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'ATO ed è inteso come documento "dinamico" aggiornabile, di norma ogni tre anni, in base alle situazioni che dovessero intervenire.

Il Piano d'Ambito è attuato mediante dei Piani d'Area per le diverse aree gestionali.

Nel corso del 2007 si è operata la definizione dei Piani d'Area anche per quelle zone che in precedenza avevano una gestione in economia (Piani d'Area di San Damiano, Cisterna, Tigliole Antignano, Celle Enomondo, Revigliasco, San Martino Alfieri, Monale, Cerro Tanaro, Montafia, Cantarana, Ferrere, Villafranca). Nel corso del 2008 si è operata la definizione dei Piani d'Area per i Comuni di Canelli e Nizza Monferrato in cui la gestione operativa del S.I.I. è stata affidata a Società Acque Potabili SpA..

Nel corso del 2010 l'Autorità d'Ambito procederà ad una nuova revisione del Piano d'Ambito, in una logica di Piano unico che preveda una progressiva integrazione delle tariffe tra le diverse zone.

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE							
<i>(nel periodo di durata del Piano d'Ambito)</i>							
Totale previsione da Piano d'Ambito e dalla sua revisione (M€)		Piano d'Ambito e revisione			Investimenti previsti da PdA e revisione		
		Durata (anni)	1° Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	410	20	2003	2022	1.580,11	79,01	201.672
Revisione	219,12	22	2009*	2030	844,474	38,39	107.782

** Il primo anno del nuovo Piano d'Ambito sarebbe il 2006, ma è stato previsto di sviluppare i primi tre anni attraverso Piani d'Area.*

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO INIZIALE SUDDIVISI PER SERVIZIO (M€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
207	189	14	410

(*) In genere si tratta di "azioni a carattere generale" e similari.

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione (€)	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2007 – 2009	45.040.000	173,58	57,86	22.154

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2007	9.270.000	3.970.000	13.240.000
2008	10.570.000	4.530.000	15.100.000
2009	11.690.000	5.010.000	16.700.000
TOTALI	31.530.000 (*)	13.510.000 (*)	45.040.000

(*) I dati sono stati determinati considerando la rilevazione effettiva dei finanziamenti da tariffa e la stima complessiva dei contributi extra-tariffa.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER COPERTURA FINANZIARIA (€)				
Periodo	Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale previsione
2007	9.150.000	4.090.000	-	13.240.000
2008	10.430.000	4.670.000	-	15.100.000
2009	11.540.000	5.160.000	-	16.700.000
TOTALI	31.120.000	13.920.000	-	45.040.000

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)				
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale
8.493.265,15	2.325.659,18	2.038.478,71	1.308.850,18	14.166.253,22

INTERVENTI APPALTATI NELL'ANNO 2008 (*) <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
7.480.723,75	2.137.349,64	1.068.674,82	10.686.748,21

(*) *Dati non definitivi.*

In riferimento agli investimenti programmati nell'ATO5 si precisa che tale programmazione deriva dai Piani d'Area dei singoli Gestori e fa riferimento unicamente alla quota ricadente in tariffa.

I contributi che si aggiungono agli investimenti programmati dai Piani d'Area (da tariffa) sono stati stimati sulla base delle ipotesi del Piano d'Ambito.

Per gli investimenti realizzati nell'anno 2007 si verifica un sostanziale allineamento con la previsione.

Gli investimenti realizzati nell'anno 2008 sono ad oggi in corso di verifica da parte dell'A.ATO5 ed il dato non è pertanto definitivo.

In via generale, per quanto concerne gli impianti v'è da rimarcare una particolare criticità legata alla loro vetustà, soprattutto delle condotte, nonché alla necessità di potenziare le interconnessioni tra impianti esistenti per consentire un razionale approvvigionamento attraverso il miglioramento di efficienza delle captazioni e degli impianti stessi.

Si prevede pertanto di intervenire nei seguenti settori:

1. ammodernamento delle reti di adduzione vetuste che registrano perdite di rete elevate;

2. potenziamento interconnessioni esistenti e nuove interconnessioni per servire i Comuni meno favoriti dalle condizioni geomorfologiche e che attualmente dipendono da captazioni a rischio;
3. adeguamento dei serbatoi ai fabbisogni e ammodernamento delle strutture e del sistema di monitoraggio e telecontrollo.

Si prevede di intervenire in maniera quanto più omogenea sul territorio dell'intero ATO "Astigiano- Monferrato", al fine di consentire lo sviluppo unitario delle infrastrutture per il raggiungimento dell'obiettivo di efficienza a scala d'Ambito.

e) Tariffa di ATO

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 5 (€/m ³)			
Anni	1° Anno 2003	10° Anno 2012	Ultimo Anno 2022
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20)	1,131	1,531	1,642
Anni	Anno 2009	Anno 2012	Ultimo Anno 2030
Dalla revisione del Piano d'Ambito	1,513	1,642	1,872

Al Piano d'Ambito è stata data attuazione con i Piani d'Area per ogni Gestore.

I Piani d'Area, di norma con valenza triennale, sono sviluppati sulla base delle variabili gestionali che si riscontrano a consuntivo nell'esame della situazione gestionale (in particolare costi e volumi idrici erogati) e sono stati aggiornati in considerazione dello sviluppo degli investimenti.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi dei Piani d'Area 2007 - 2009.

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
1,474	1,5148	1,533	1,6135	1,628

* I valori delle tariffe medie previste quale valore medio dei Piani d'Area attuativi sono al netto dell'inflazione.

f) Il bilancio dell' Autorità d'Ambito nell'anno 2008

La Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'Ambito stabilisce all'art. 25 (Rapporti finanziari), presente nel Titolo V – Norme finanziarie e finali, che il rendiconto di ciascun esercizio, che assume essenzialmente la forma di un Conto Economico redatto secondo lo schema previsto dal DM 26/4/1995 nel rispetto delle ordinarie regole civilistiche e con il parere favorevole del Revisore dei conti, venga approvato dalla Conferenza d'Ambito entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, mentre il Bilancio preventivo venga deliberato entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello considerato, conformemente a quanto previsto dal Regolamento di Gestione Contabile dell'Ambito, approvato con la Deliberazione della Conferenza n° 91 del 30/12/2004.

Di seguito vengono esemplificati i dati del consuntivo dell'anno 2008, confrontati con quelli relativi al consuntivo dell'anno di attività 2007 ed al preventivo dell'anno 2009.

BILANCIO A.ATO 5			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi dovuti all'attività di coordinamento – funzionamento dell'Autorità d'Ambito	€ 612.288,00	€ 663.953,00	€ 625.000,00
Altri ricavi e proventi, di cui:	-	€ 2.500	-
Contributi Cassa di Risparmio di Asti	-	€ 2.500	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 612.288,00	€ 666.453,00	€ 625.000,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
Per servizi, di cui:	€ 206.484,00	€ 194.564,00	€ 258.200,00
Compensi ad amministratori, di cui:	€ 30.635,00	€ 52.423,00	€ 75.000,00
Indennità di carica	€ 18.035	€ 39.423,00	€ 55.000
Gettoni di presenza	€ 12.600	€ 13.000,00	€ 20.000
Spese per pubblicazioni su BURP	€ 5.650,00	€ 412,00	€ 1.000,00
Spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi	€ 34.533,00	€ 29.732,00	€ 50.000,00
Rimborso spese viaggi e trasferte per dipendenti ed amministratori	€ 8.093,00	€ 4.018,00	€ 8.500,00
Pubblicità e promozione progetti	€ 26.489,00	€ 7.422,00	€ 25.000,00
Costi per congressi e corsi di aggiornn.	€ 0	€ 2.138,00	n.d.
Per godimento beni di terzi	€ 19.096,00	€ 18.667,00	€ 25.000,00
Per il personale	€ 181.033,00	€ 178.721,00	€ 239.000,00

BILANCIO A.ATO 5			
VOCI	ANNO 2007 (consuntivo)	ANNO 2008 (consuntivo)	ANNO 2009 (preventivo)
Ammortamenti e svalutazioni	€ 11.762,00	€ 11.151,00	€ 18.000,00
Altri accantonamenti, di cui:	€ 180.000,00	€ 260.000,00	€ 85.000,00
Fondo sviluppo per attività strategiche	€ 110.000,00	€ 200.000,00	€ 40.000,00
Fondo a tutela delle fasce deboli	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 45.000,00
Fondo valorizzazione risorsa acqua	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0
Oneri diversi, di cui:	€ 20.564,00	€ 27.175,00	€ 21.200,00
IRAP	€ 14.332,00	€ 17.490,00	€ 15.000,00
Imposte comunali	€ 0	€ 4.886,00	n.d.
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 623.627,00	€ 690.278,00	€ 646.400,00
Differenza tra Valore e Costi della Produzione	- € 11.339,00	- € 23.825,00	- € 21.400,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	-	-	-
Interessi ed altri oneri finanziari, di cui:	€ 23.242,00	€ 33.659,00	€ 21.400,00
Interessi attivi su c/c bancari	€ 16.345,00	€ 30.253,00	€
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 23.242,00	€ 33.659,00	€ 21.400,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive	- € 3.337,00	€ 612,00	-
Arrotondamenti	€ 2,00	- € 2,00	-
TOTALE PROVENTI - ONERI STRAORDINARI	- € 3.335,00	€ 610,00	-
Risultato prima delle imposte	€ 8.568,00	€ 10.444,00	-
Imposte sul reddito	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO (*)	€ 8.568,00	€ 10.444,00	-

(*) Il cosiddetto "Utile d'esercizio" viene riversato ogni anno sul cosiddetto "Fondo di garanzia per il funzionamento dell'Autorità d'Ambito".

In particolare, relativamente alla voce "Spese per la cooperazione internazionale" dall'analisi di Bilancio non risultano spese sostenute a tal riguardo.

g) L'attività di regolazione e controllo

In merito all'attività di controllo dei Gestori, annualmente viene redatta una relazione relativa all'analisi economico – gestionale dei bilanci dei quattro Gestori affidatari.

Attraverso l'analisi economica si esamina la redditività aziendale dei Gestori, in particolare viene effettuata l'analisi temporale che permette di paragonare le principali voci di ricavo e di costo e di valutare il loro andamento e gli scostamenti registrati fra gli anni presi in esame. In questo contesto si calcolano anche alcuni tipici indici di bilancio quali ROI, ROE, etc.

Inoltre vengono anche confrontati il Conto Economico appositamente riclassificato ed il Conto Economico previsionale del Gestore contenuto nel Piano d'Area per meglio evidenziare gli scostamenti tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato.

Le valutazioni effettuate con tale attività di verifica sono tenute in considerazione per la definizione dei Piani d'Area degli anni successivi.

I prossimi anni vedranno pertanto l'attività dell'Autorità d'Ambito incentrati sul controllo dei Gestori riconosciuti, in particolare in merito agli investimenti realizzati, all'economicità e all'efficienza della Gestione, con particolare attenzione per la progressiva aggregazione gestionale e la convergenza tariffaria.

Capitolo 6
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 6
“ALESSANDRINO”

ATO n. 6 “Alessandrino”	
<i>Data di costituzione</i>	21 dicembre 1998
<i>Presidente</i>	Massimo BRINA *
<i>Direttore</i>	Dott. Renzo TAMBURELLI
<i>Sportello Utenti</i>	Dott.ssa Ortensia Clerici
<i>Ufficio di Segreteria</i>	Dott. Marino Malabaila
	Dott.ssa Chiara Sestini
<i>Ufficio Tecnico</i>	Ing. Adriano Simoni
	Ing Giuseppe Ruggiero
<i>Sede</i>	Corso Virginia Marini, 95 15100 Alessandria
<i>Sito web</i>	www.ato6alessandrino.it
<i>Posta elettronica</i>	ato6@ato6alessandrino.it
<i>Telefono</i>	0131 - 038000
<i>Fax</i>	0131 - 038099

* Al 30 giugno 2009.

a) Struttura territoriale e composizione

SUPERFICIE E POPOLAZIONE	
<i>Superficie territoriale</i>	2.833 Km ²
<i>Totale popolazione residente</i> <i>(ISTAT 2005)</i>	324.715 *
<i>Densità residenti</i>	114,6 abitanti/ Km ²

* Fonte BDDE Regione Piemonte – aggiornamento al 31/12/2005.

COMPOSIZIONE	
N° Province	2 (Alessandria, Asti)
N° Comunità Montane al 2009	3
N° Comuni	148

Classe demografica dei Comuni	N° Comuni	% su Comuni dell' ATO 6	Abitanti residenti (ISTAT 2005)	% su popolazione totale dell'ATO 6
≤ 500	58	39,2%	17.792	5,5%
500 – 1.000	42	28,4%	30.586	9,4%
1.000 – 2.000	26	17,6%	37.167	11,4%
2.000 – 5.000	14	9,5%	43.127	13,3%
5.000 – 15.000	4	2,7%	29.176	9,0%
> 15.000	4	2,7%	166.867	51,4%
TOTALI	148	100%	324.715	100%

Comunità Montane ATO 6 fino al 2008	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Valli Curone, Grue, Ossonova	250,10	7.453
Valli Borbera e Spinti	299,35	8.936
Valli Alta Val Lemme e Alto Ovadese	234,04	7.543
Valle Erro, Orba e Bormida di Spigno	420,85	16.402
Alta Langa Astigiana	171,52	6.570
TOTALI	1375,86 Km²	46.904 ab.

Comunità Montane ATO 6 al 2009	Superficie (Km²)	Popolazione (UNCEM 2006)
Valli Curone, Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti	549,45	16.389
Alta Val Lemme, Alto Ovadese, Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno	654,54	23.945
Langa Astigiana e Val Bormida	171,87	6.570
TOTALI	1375,86 Km²	46.904 ab.

b) Caratteristiche dimensionali del Servizio

Volume idrico captato	41.000.000 m ³ /anno
Volume idrico fatturato anno 2007	26.511.786 m ³ /anno
Importo fatturato a livello di ATO anno 2007 (€)	30.205.736
Volume idrico ceduto per sola fornitura	2.244.149 m ³ /anno
Lunghezza rete acquedottistica	5.481 Km
Serbatoi (capacità)	140.000 m ³
Captazioni acquedottistiche	521 (224 pozzi, 229 sorgenti, 68 prese superficiali)
Lunghezza rete fognaria	1.550 Km
Impianti di depurazione >2000 A.E.	13 (8 con trattamento secondario e 5 con trattamento terziario)

c) Situazione gestionale

Il sistema gestionale dell'ATO 6 "Alessandrino" è costituito sostanzialmente da 5 gestori, tra loro inizialmente coordinati in un'ATI e poi successivamente sciolta, che hanno assunto in modo unitario l'onere della gestione del S.I.I. secondo le previsioni del Piano d'Ambito, e con vincoli e prescrizioni tecniche e finanziarie contrattualmente definite.

Le Aziende operanti nell'Ambito sono:

- l'**AMAG S.p.A.**, società a capitale interamente pubblico mandataria capogruppo e coordinatore del sistema gestionale;
- la **GESTIONE ACQUA S.p.A.** società di capitale interamente controllata dalle Aziende AMIAS S.p.A., ACOS S.p.A. e ASMT Servizi Industriali S.p.A. in capo alla quale le medesime hanno trasferito la gestione del S.I.I. di rispettiva pertinenza;
- il **Consorzio Depurazione Valle Orba**;
- il **Consorzio Acquedotto Madonna della Rocchetta**, che fornisce acqua all'ingrosso ai Comuni di Castelletto d'Orba, Montaldeo, Mornese, Parodi Ligure, San Cristoforo;
- l'**Arcalgas progetti S.p.A.**, società multiutility.

In alcuni Comuni è inoltre presente la **Società Acque Potabili S.p.A.**, soggetto salvaguardato ex art.10, comma 3, L. 36/94, la quale in virtù della rinegoziazione del contratto di servizio gestisce in concessione il Servizio Idrico Integrato nel Comune di Ovada.

Le suddette Aziende sono tra di loro fortemente disomogenee, sia per dimensioni che per livello di complessità organizzativa, sia inoltre per quanto riguarda la natura societaria. L'analisi gestionale di tali soggetti, vista la loro natura, risulta di non facile lettura e conduce a dati scarsamente confrontabili, sia per l'impostazione del conto economico, che per i Consorzi è di tipo finanziario, sia per l'impiego del personale, riferibile esclusivamente al comparto amministrativo, sia per la realtà gestionale limitata che essi rappresentano.

Assetto gestionale ATO 6 (settembre 2009)	
AMAG S.p.A.	GESTIONE ACQUA S.p.A.

Altre società erogatrici nell'ATO 6	
Arcalgas S.p.A.	Consorzio Acque Reflue Valle Orba
Società Acque Potabili S.p.A.	Consorzio Acquedotto Madonna della Rocchetta (solo fornitura)

Il perimetro gestionale coperto da tali soggetti è rimasto pressoché invariato, con un leggero incremento per AMAG S.p.A. che ha acquisito la gestione del S.I.I. nei Comuni di Loazzolo (390 abitanti) e di Solero (1643 abitanti), quest'ultimo entrato a far parte dell'ATO6 conseguentemente alla modifica dei confini, come previsto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 20 febbraio 2007, n. 113-7665.

Servizio fornito dai Gestori affidatari e/o riconosciuti	Comuni Gestiti (*)	% sull'intero ATO 6	Popolazione gestita (abitanti residenti)	% sull'intero ATO 6
SII fornito da un unico Gestore	89	60,14 %	242.629	74,72 %
Comuni in cui i tre servizi sono forniti da Gestori diversi	9	6,08 %	13.991	4,31 %
TOTALI	98	66,22 %	256.620	79,03 %

(*) Da questo computo sono esclusi tutti i Comuni gestiti in Economia anche solo per un segmento del SII e ricompresi nelle tabelle che seguono.

Nel precedente conteggio sono inclusi i due Comuni di **Castellazzo Bormida** (4.478 abitanti residenti) e di **Masio** (1.481 abitanti residenti), che sono serviti per l'intero Servizio Idrico Integrato dalla **Arcalgas S.p.A.**, nonché quelli di **Ovada** (11.646 abitanti residenti) e di **Strevi** (2.045 abitanti residenti), che sono serviti per l'intero Servizio Idrico Integrato dalla **Società Acque Potabili S.p.A.**

Procedendo ad una analisi sintetica della criticità gestionali ascrivibili all'Ambito Territoriale Ottimale n° 6 "Alessandrino", v'è da rimarcare che negli ultimi due anni si è

riscontrata, più che in passato, una certa difficoltà da parte dei Gestori del S.I.I. a fornire i dati gestionali entro i termini previsti.

I rapporti tra l’A.ATO ed il sistema gestionale, improntati inizialmente ad una reciproca collaborazione finalizzata, pur con limiti e difficoltà, alla risoluzione delle molteplici problematiche, nell’ultimo periodo hanno risentito del clima generale e si sono sostanzialmente definiti in atti formali. Ne è un esempio l’inconcludenza dei tavoli tecnici nei quali, a differenza di prima, i partecipanti non sono abilitati ad assumere decisioni, anche se solo di natura tecnica/operativa.

Si segnala inoltre una continua azione di disconoscimento del ruolo dell’A.ATO, considerata una sovrastruttura costosa e di dubbia utilità per il sistema gestionale, che si ritiene abbia svolto la sua funzione con l’affidamento della gestione e con la determinazione della dinamica tariffaria, risultando quindi particolarmente poco gradito il ruolo di controllore dell’attività operativa e degli investimenti.

A tal proposito è da rilevare come il Programma annuale degli investimenti venga approvato prima dall’Assemblea dei soci azionisti delle Aziende, Sindaci dei Comuni, risultando quindi praticamente imm modificabile. Risulta inoltre che tale documento nell’anno 2007 non è stato presentato alla Conferenza per l’approvazione.

Altro aspetto da rilevare è altresì il consueto e persistente ritardo con cui vengono trasferiti i dati relativi alla gestione, sia quelli richiesti per sviluppare l’azione istituzionale di controllo, sia quelli richiesti e da trasmettere alla Regione e/o ad altre Organizzazioni nazionali.

L’A.ATO6 “Alessandrino”, attraverso confronti programmati e rapporti dialettici basati sullo scambio di informazioni prodotte con metodologie e tempistiche predefinite, era riuscita pur nella netta distinzione dei ruoli a costruire un rapporto di collaborazione con i soggetti gestori, superando un’impostazione di potenziale conflittualità, creando presupposti per ottenere di fatto concrete sinergie volte al miglioramento degli standard del servizio. Tale attività ha permesso all’A.ATO di monitorare costantemente l’andamento della gestione, potendo rispondere prontamente alle problematiche che si sono verificate strada facendo, quali ad esempio le situazioni di crisi idriche che si sono riscontrate nelle estati scorse e che sono state affrontate efficacemente in modo congiunto.

Anche queste limitate attività di coordinamento ultimamente stanno diventando sempre più problematiche.

Per ciò che concerne il processo di **riorganizzazione del S.I.I.**, complessivamente la sua valutazione evidenzia la mancanza di sostanziali avanzamenti nell'Ambito Territoriale Ottimale considerato.

In particolare il sistema ha, seppure con ovvie e naturali difficoltà, reagito positivamente agli stimoli impressi dalla necessità di corrispondere alla *ratio* della riforma sino al 2006, ma nel corso del 2007 il processo di integrazione/ottimizzazione si è interrotto.

Tale situazione è conseguenza di diversi e concomitanti elementi che hanno interagito sul processo di riorganizzazione della gestione in atto. Particolare rilievo sui comportamenti ondivaghi del sistema gestionale è ascrivibile all'infinita discussione in merito alla riforma dei servizi pubblici locali, che ha spaziato da ipotesi di liberismo accentuato a contrapposte soluzioni di stampo pubblicistico/statalista, dalle previsioni dell'unicità del Gestore ad una più elastica unitarietà gestionale. Gli sforzi della riorganizzazione hanno comportato effettivi problemi sul lato delle strutture aziendali che hanno dovuto metabolizzare in tempi brevi consistenti modificazioni sotto il profilo organizzativo.

Tutto ciò ha fatto venire meno quanto previsto inizialmente. Infatti, il provvedimento di affidamento del servizio, disposto con Deliberazione della Conferenza n° 36/04, prevedeva due soggetti affidatari ed a regime un modello gestionale unico, un unico Piano, un'unica tariffa, ed erano inoltre previste tempistiche definite per raggiungere tali obiettivi. A tutt'oggi, dopo lo scioglimento avvenuto nel 2007 della società "APSE – Acque Piemonte Sud Est- S.c.a.r.l.", soggetto partecipato al 50% da AMAG S.p.A. di Alessandria e da GESTIONE ACQUA S.p.A. di Cassano Spinola con la responsabilità del SII nell'ATO6 "Alessandrino", le prescrizioni contenute nella Delibera di affidamento risultano non ottemperate.

Nello specifico, i rapporti tra l'A.ATO ed i due principali soggetti gestori sono sintetizzabili come illustrato di seguito.

- GESTIONE ACQUA S.p.A., società prevalentemente pubblica, sorta per unificare la gestione del S.I.I. nel *bacino Scrivia*, dopo un avvio molto travagliato e con ritardi rispetto alle previsioni, sembrerebbe aver metabolizzato

l'integrazione delle tre preesistenti strutture gestionali, sotto il profilo economico finanziario le acute criticità precedentemente manifestate appaiono attenuate e le prime indicazioni sul bilancio 2008 sono confortanti, i rapporti con l'A.ATO6 si possono considerare accettabili. A titolo esemplificativo, si sottolinea come la suddetta società abbia sostanzialmente provveduto all'assolvimento delle pregresse obbligazioni nei confronti dell'A.ATO6, come abbia messo in atto consistenti sforzi per ottemperare alle prescrizioni con riguardo ai flussi informativi e come, congiuntamente, si siano messe in atto soddisfacenti e positive campagne di comunicazione. Inoltre, pur nella netta distinzione di ruoli e di competenze, si sta consolidando un rapporto dialettico circa gli aspetti sostanziali della gestione, la programmazione degli investimenti e gli standard di servizio. I rapporti con i Comuni soci risultano notevolmente migliorati, anche sotto il profilo dei flussi finanziari, rispetto agli scorsi anni.

- AMAG S.p.A., società totalmente pubblica, di gestione del *bacino Bormida*, è stata sino a tutto il 2006 l'asse portante su cui si è articolato il processo di riorganizzazione del SII. A partire da fine 2007, però, sembrerebbe aver definito strategie opposte rispetto alle precedenti, in alcuni casi confliggenti addirittura con la *ratio* che sovrintende il complesso della normativa di riforma. I rapporti con l'A.ATO6 si sostanziano essenzialmente in atti formali e di contenuto prevalentemente contestativo delle varie iniziative, i flussi informativi avvengono con difficoltà ed in ritardo, i rapporti con le amministrazioni comunali periferiche al bacino gestionale si stanno deteriorando, sotto il profilo economico finanziario (dall'esame dei dati dell'ultimo bilancio) si rileva un andamento dei costi più che proporzionale rispetto ai ricavi. Inoltre, l'Azienda persiste nel diniego sostanziale all'assolvimento delle proprie obbligazioni nei confronti dell'A.ATO6, obbligando l'Autorità d'Ambito stessa ad intraprendere azioni per il recupero del credito. Per quanto riguarda la pianificazione degli investimenti, si assiste ad una mancanza di coordinamento con l'A.ATO6 ed altresì con la Regione Piemonte, sviluppando ipotesi di azioni di investimento anche in settori estranei al SII. Infine, quale aspetto più preoccupante si evidenzia come l'Azienda sembra cercare di mettere scientemente in atto un tentativo di cattura del Regolatore, tentativo che se non decisamente e fortemente contrastato

metterebbe l'A.ATO in balia del Gestore stesso, svuotando di ogni significato la sua azione di garanzia per gli utenti e riducendo il ruolo della Conferenza a mero strumento di rappresentanza delle istanze della parte gestionale.

Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148 c. 5 D.Lgs. 152/2006	% sull'intero ATO 6
48 (21 S.I.I., 2 Acquedotto, 10 Acquedotto e fognatura, 12 Fognatura, 3 Fognatura e Depurazione)	2	33,78 %

Gestioni in economia nell'ATO 6 per tutto il S.I.I. o solamente per alcuni dei tre servizi		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
ALICE BEL COLLE	780	Fognatura/Depurazione
ALLUVIONI CAMBIO'	1.009	Acquedotto/Fognatura
ALZANO SCRIVIA	403	Fognatura
BERGAMASCO	755	S.I.I.
BORGHETTO DI BORBERA	1.976	Fognatura
BOSIO	1.175	S.I.I.
CAPRIATA D'ORBA	1.857	Acquedotto/Fognatura
CARBONARA SCRIVIA	1.019	Fognatura
CARENTINO	311	S.I.I.
CARREGA LIGURE	113	S.I.I.
CARROSIO	475	S.I.I.
CASALEGGIO BOIRO	390	Acquedotto/Fognatura
CASALNOCETO	907	S.I.I.
CASSANO SPINOLA	1.864	Acquedotto/Fognatura
CASSINELLE	896	S.I.I.
CASTELLANIA	99	S.I.I.
CASTELLAR GUIDOBONO	401	Fognatura
CASTELLETO D'ORBA	2.009	Acquedotto/Fognatura
CASTELSPINA	411	S.I.I.

Gestioni in economia nell'ATO 6 per tutto il S.I.I. o solamente per alcuni dei tre servizi		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
CERRETO GRUE	339	S.I.I.
COSTA VESCOVATO	351	S.I.I.
FRESONARA	718	Acquedotto/Fognatura
GAVAZZANA	134	Fognatura
MOLINO DEI TORTI	701	Fognatura
MONGIARDINO LIGURE	190	S.I.I.
MONTALDEO	312	Acquedotto/Fognatura
MONTEGIOCO	312	S.I.I.
MORNESE	709	Acquedotto/Fognatura
OVIGLIO	1.243	S.I.I.
PADERNA	247	Fognatura/Depurazione
PARODI LIGURE	753	S.I.I.
ROCCAFORTE LIGURE	176	S.I.I.
SAN CRISTOFORO	591	Acquedotto/Fognatura
SAN SEBASTIANO CURONE	596	S.I.I.
SANT'AGATA FOSSILI	433	S.I.I.
SARDIGLIANO	431	Acquedotto
SAREZZANO	1.187	Fognatura
SEZZADIO	1.279	Fognatura/Depurazione
SILVANO D'ORBA	1.854	Fognatura
SPINETO SCRIVIA	336	Fognatura
STAZZANO	2.217	Fognatura
TAGLIOLO MONFERRATO	1.504	Acquedotto/Fognatura
TORTONA	26.684	Fognatura
VIGUZZOLO	2.999	Fognatura
VILLARVERNIA	941	Acquedotto
VILLAROMAGNANO	755	S.I.I.
VOLPEGLINO	156	S.I.I.
VOLTAGGIO	769	S.I.I.

<i>Gestioni in economia nell'ATO 6 ex art. 148, comma 5, D.lgs 152/2006</i>		
COMUNI	Abitanti residenti	Servizio
BELFORTE MONFERRATO	443	S.I.I.
LERMA	828	S.I.I.

Infine, altra importante criticità gestionale di un certo rilievo è costituita dalla sostanziale situazione di blocco delle nuove assunzioni delle **gestioni in economia**.

Infatti, il processo di cessazione delle preesistenti gestioni in economia diretta comunale, già non particolarmente facile per le resistenze dei Comuni, è sostanzialmente bloccato al 2006, anche per la scarsa disponibilità dei gestori ad accollarsi nuove e non particolarmente redditizie gestioni dei piccoli Comuni. L'attuale posizione di stallo sostanziale nel processo di riorganizzazione del servizio rappresenta in modo evidente un ripensamento politico/amministrativo sulle strategie della riorganizzazione del S.I.I. che necessariamente e prioritariamente deve essere sciolto.

Da ultimo, occorre rilevare che nell'aprile 2009, l'A.ATO6 ha fatto pervenire agli uffici dell'Assessorato Ambiente una nota in cui si richiede un intervento superiore da parte della Regione Piemonte, stante ormai l'impossibilità della Conferenza dell'A.ATO di assumere i provvedimenti necessari ed indispensabili al regolare e buon funzionamento del Servizio Idrico Integrato nel territorio di competenza.

Infatti, in tale nota l'Autorità d'Ambito evidenzia che sono stati compiuti altri due tentativi nei mesi di marzo e aprile c.a. al fine di superare la situazione di stallo precedentemente evidenziata ed in particolare per approvare il nuovo schema di convenzione di gestione e procedere successivamente alla stipula della convenzione medesima con il sistema gestionale, in modo da concludere compiutamente il provvedimento di affidamento, di cui alla deliberazione n° 36/2004 dell'A.ATO6 medesima. Tali tentativi non hanno prodotto alcun esito. E' stata perciò constatata, dopo più di un anno di infruttuose discussioni e ben dieci volte in cui l'argomento è stato posto all'ordine del giorno della Conferenza d'Ambito, l'impossibilità di pervenire in tempi utili ad una approvazione del nuovo schema di convenzione.

Tale accadimento risulta particolarmente serio, in quanto all'interno della Conferenza dell'ATO6 parrebbe venuta meno quell'unitarietà di indirizzo di applicazione della legge

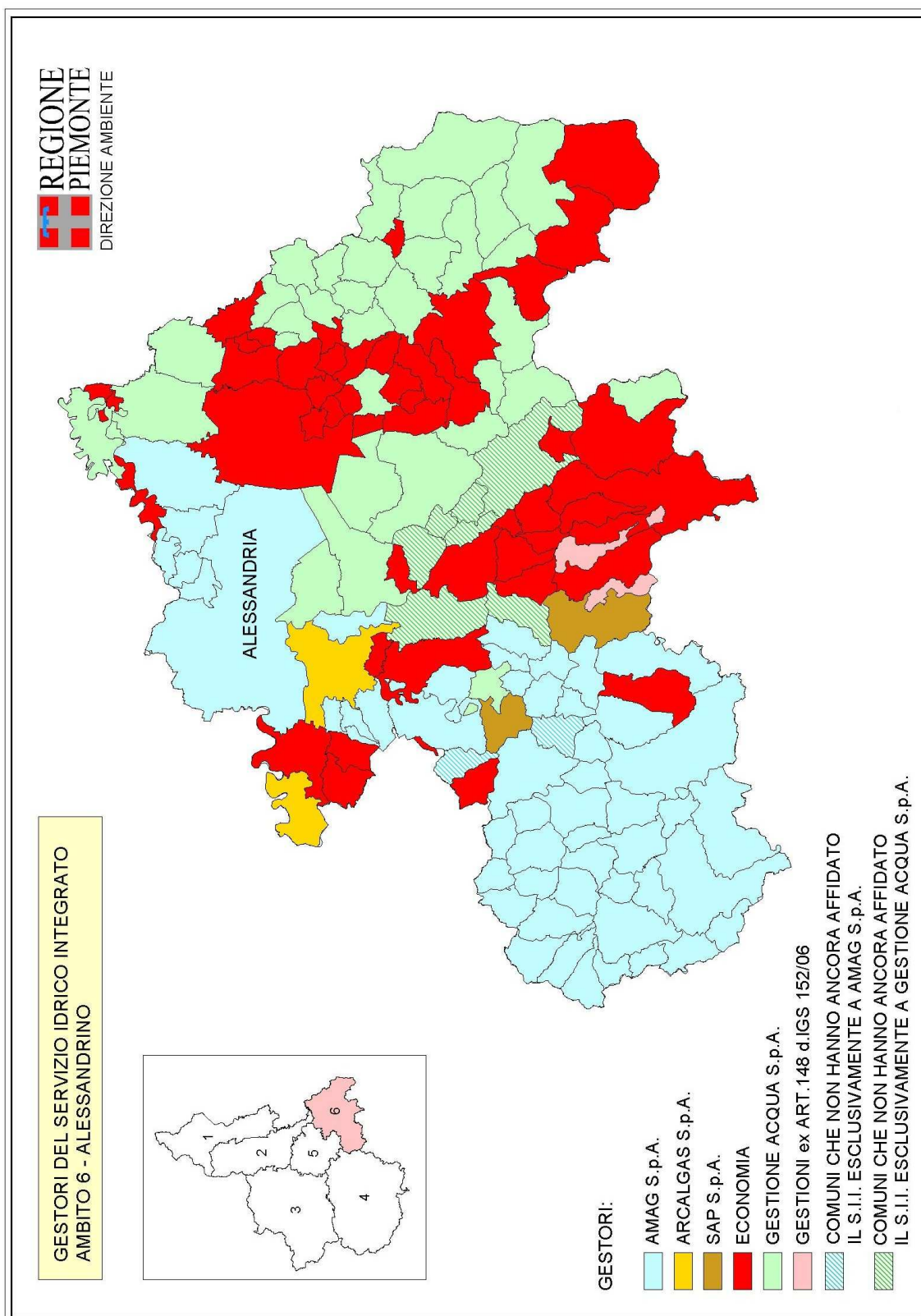
di riforma e di riorganizzazione del servizio che aveva consentito, sino a circa un anno fa, di procedere concordemente nel percorso intrapreso, e stante i meccanismi decisionali previsti dalla Convenzione istitutiva e dal Regolamento di funzionamento dell'ATO, caratterizzati dalle ampie maggioranze richieste per l'assunzione dei provvedimenti, sembra difficile ipotizzare che si possa nel breve periodo superare gli attuali fattori di blocco di origine politica/gestionale.

L'A.ATO6 ha richiesto a tal proposito un parere ad uno studio legale ed è emerso che:

- lo schema di convenzione ad oggi approvato dall'A.ATO, con deliberazione n° 15/2007, non può essere sottoscritto in assenza di adeguamento, con nuova delibera dell'Ente, in relazione al venir meno della società APSE ed alla esigenza di ridisciplinare il ruolo di coordinamento ai fini della progressiva unitarietà di gestione;
- qualora, aggiornato lo schema con nuova delibera, venga sottoscritto il contratto, si porrà la questione della scadenza o salvaguardia dell'affidamento al 31/12/2010, ai sensi dell'art. 23bis, comma 8 (per l'eventuale esame di questi presupposti si potrà effettuare specifica verifica);
- in assenza di convenzione (per mancata delibera dell'A.ATO o per mancata adesione dei gestori) verrebbe meno l'affidamento stesso, essendo questo avvenuto alle condizioni di cui al contratto non sottoscritto (e non essendo sostenibile un ulteriore riferimento alla precedente convenzione, recepita per una regolazione solo transitoria);
- decaduto l'affidamento in corso, l'A.ATO dovrebbe nuovamente deliberare sulla scelta del modello organizzativo in base alla normativa oggi vigente, data dall'art. 23bis, commi 2 e 3, del D.L. 112/08 convertito in legge 133/08.

Preso atto di tale parere, sentiti i componenti della Conferenza presenti alla riunione del 27/04/09 (in numero di 8 su 12, e con una rappresentanza pari a quote 641.276 su 1.000.000), i quali, pur nell'impossibilità di deliberare per mancanza dei 2/3 delle quote di rappresentanza, unanimemente hanno espresso un giudizio di assenso e volontà di approvazione del testo del nuovo schema di convenzione, ed inoltre hanno convenuto sulla necessità ed urgenza di porre fine alla situazione di stallo decisionale che rende impossibile svolgere appieno le funzioni dell'ATO con rischio di grave pregiudizio per il

regolare svolgimento del Servizio Idrico Integrato e per gli utenti, il Presidente dell'A.ATO6 (su incarico dei suddetti componenti della Conferenza) ha informato prontamente la Regione Piemonte (con la nota di cui sopra) sullo stato delle cose, con la richiesta esplicita di un intervento, anche ai sensi dell'art. 172, D.Lgs. 152/2006, che disciplina i poteri sostitutivi in materia.



d) Piano d'Ambito e investimenti

Relativamente al Piano d'Ambito, si segnala che con Deliberazione della Conferenza dell'A.ATO6 n. 14 del 23/04/2007, è stato approvato un nuovo documento di programmazione che ha tenuto conto di tutte le osservazioni presentate dai soggetti interessati – Enti Locali, Gestori, Sindacati, Organizzazioni - basato su dati gestionali concreti riferiti alla gestione del triennio 2003/2004/2005 anziché esclusivamente previsionali. Poiché il Piano risulta influenzato da una molteplicità di fattori, sia esogeni sia endogeni alla gestione, quali la variazione dei tassi di interesse, la necessità di ulteriori investimenti per fronteggiare eventi imprevedibili, modifiche normative, ecc., dalla sua prima versione risalente al 2002, si era ritenuto opportuno prevedere nel tempo sistematiche revisioni che ne aggiornassero le componenti in base alle variazioni emerse. In particolare era stata fissata una precisa temporalità (triennale) nella revisione del piano, all'occorrenza anticipata qualora emergessero significative variazioni nelle più importanti componenti considerate.

Le principali novità contenute nell'aggiornamento del Piano d'Ambito sono:

- **durata dell'affidamento del Servizio**, individuata in 16 anni con decorrenza dal 2007 e scadenza al 2022;
- **riduzione dei volumi fatturati**, dovuta ad una consistente contrazione dei volumi industriali avvenuta nei precedenti anni di gestione, a fronte di una sostanziale stabilizzazione dei consumi civili;
- **investimenti** previsti nei 16 anni di Piano per un totale complessivo di 220,2 MI€;
- **contributo alle Comunità Montane**, previsto dalla L.R. 13/97, pari al 5% dei ricavi tariffari di cui il 3% versato direttamente alle Comunità Montane per interventi di manutenzione ordinaria del territorio sulla base di specifici accordi di programma ed un ulteriore 2% sotto forma di investimenti inerenti il S.I.I. aggiuntivi al programma degli investimenti che il gestore è tenuto a realizzare nel territorio delle Comunità Montane;
- **gestione scarichi civili** non allacciati alla fognatura, attivazione e gestione di un servizio di spurgo delle fosse Imhoff, dal terzo anno;

- **nuove voci di spesa** quali: spurgo e trattamento dei fanghi provenienti dalle fosse Imhoff e pulizia e mantenimento delle caditoie stradali, servizi che partiranno rispettivamente dal terzo e dal quarto anno di Piano;
- **tariffa di partenza** pari a 1,132 €/m³, che incrementa fino al decimo anno per poi decrescere fino alla fine del periodo di gestione.

PREVISIONI DA PIANO D'AMBITO E RIPARTIZIONE PRO-CAPITE E PER SUPERFICIE (nel periodo di durata del Piano d'Ambito)							
Totale previsione da Piano d'Ambito e dalla sua revisione (MI€)		Piano d'Ambito e revisione			Investimenti previsti da PdA e revisione		
		Durata (anni)	1° Anno	Ultimo Anno	(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
PdA	249,3	20	2003	2022	767,75	38,39	87.999
Revisione	220,2	16	2007	2022	678,13	42,38	77.727

INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO INIZIALE SUDDIVISI PER SERVIZIO (MI€)			
Acquedotto	Fognatura e depurazione	Azioni a carattere generale	Totale previsione da Piano d'Ambito
134.6	114.7	-	249,3

AMMONTARE DEI PROGRAMMI TRIENNALI DEGLI INVESTIMENTI (€)				
Periodo	Previsione (€)	Investimenti previsti		
		(€/ab. res.)	(€/ab. res. anno)	(€/Km ²)
2007 – 2009	46.173.664	142,08	47,36	16.304

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER SERVIZIO (€)			
Periodo	Acquedotto	Fognatura e depurazione	Totale previsione
2007 - 2009	24.933.778	21.239.886	46.173.664

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUDDIVISI PER COPERTURA FINANZIARIA (€)				
Periodo	Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale previsione
2007 - 2009	n.d.	n.d.	n.d.	46.173.664

Per l'anno di gestione 2007 il Piano d'Ambito prevedeva investimenti per un ammontare di 19,8 MI€ di cui 11,4 MI€ circa provenienti da contributi pubblici e 7,7 MI€ coperti dai proventi da tariffa. Conseguentemente alla revisione del Piano d'Ambito è stata inserita una voce aggiuntiva di investimenti, destinata a interventi del SII nei territori delle Comunità Montane, pari al 2% dei ricavi da tariffa e presunta pari a 670.000 € circa.

PREVISIONI PIANI D'AMBITO ANNO 2007			
Fonte di finanziamento			Investimento totale
Da tariffa	Regione / Stato	2% CM	
7.764.586	11.415.503	670.058	19.850.147

Nelle due tabelle successive è riportato il riepilogo degli investimenti realizzati dai gestori nell'anno 2007, suddivisi per servizio interessato dall'investimento e per copertura finanziaria.

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 <i>ripartiti per singolo servizio</i> (€)			
Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
8.062.594	3.225.037	4.837.556	16.125.187

INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2007 <i>ripartiti per copertura finanziaria</i> (€)			
Da tariffa	Regione / Stato	Altro	Totale
10.187.615	5.390.549	547.023	16.125.187

L'investimento totale realizzato è stato pari a 16,1 MI€, di cui 8 MI€ (50%) per il servizio acquedotto, 3,2 MI€ (20%) per la fognatura e 4,8 MI€ (30%) per la depurazione.

Distinguendo invece il dato totale per fonte di finanziamento risulta che 10,2 MI€ (63%) sono da attribuirsi ad autofinanziamento, mentre 5,4 MI€ (34%) provengono da contributi pubblici.

Dal confronto tra le previsioni di Piano, sulla base della popolazione gestita, e gli investimenti realizzati, emerge come gli investimenti coperti da tariffa siano sensibilmente superiori a quelli previsti, con uno scostamento di circa 3 MI€, invertendo il dato dell'anno di gestione precedente in cui tale differenza risultava per difetto.

Gli investimenti assistiti da contributo pubblico, pari a circa 5,4 MI€, risultano inferiori rispetto alle previsioni di 11,4 MI€.

Gli interventi interessati da contributo pubblico sono:

- interconnessione tra i Comuni di Ovada-Rocca-Silvano-Pasturana;
- completamento rete fognaria - Rivalta Bormida;
- integrazione fogna ed acqua IV° lotto Novi Ligure;
- adeguamento linea acque e potenziamento linea fanghi impianto depurazione dell'impianto di Tortona e ampliamento dell'impianto di depurazione di Castelnuovo Scivria;
- realizzazione nuovo impianto di depurazione e relative opere di collettamento a servizio delle aree industriali e dei centri urbani dei Comuni di Bosco Marengo e Frugarolo;
- interconnessione acquedotto città di Acqui Terme;
- intervento sul depuratore di Alessandria;
- collettamento rete fognaria comuni di Melazzo-Terzo-Visone.

Dal confronto tra gli investimenti realizzati nel corso dei primi cinque anni di gestione e le previsioni di Piano, emerge uno scostamento in negativo di circa 1,5 MI€ (-2,4%), dovuto ad una minor realizzazione degli interventi assistiti da contributo pubblico (-5,1 MI€ pari a -17,2%), mentre relativamente agli interventi da autofinanziamento si registra un saldo positivo di circa 1,5 MI€ (+4,5%).

A parziale spiegazione del fenomeno sopra indicato, occorre rilevare che gli investimenti coperti da finanziamento pubblico, in genere grandi interventi a carattere strategico ed a valenza d’Ambito, cofinanziati tramite Accordi di Programma Quadro, sottoscritti dal Ministero dell’Ambiente e dalla Regione Piemonte, presentano tempi di realizzazione più lunghi; tali interventi nel primo periodo sono ovviamente caratterizzati dalla predisposizione dei progetti, che assorbono un impegno finanziario limitato. Inoltre è da segnalare che le complesse fasi istruttorie necessarie al fine del conseguimento delle prescritte autorizzazioni all’esecuzione dei lavori, spesso comportano slittamento dei tempi.

Quanto sopra costituisce comunque solo parziale giustificazione alle mancate realizzazioni previste. Il sistema di gestione necessita anche in questo caso di un’azione decisiva di riorganizzazione al fine di realizzare gli investimenti pubblici nei tempi previsti, pena l’applicazione delle penali per tali inottemperanze previste nel Disciplinare tecnico allegato al Contratto (art. 18 - parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INT).

Infine, per ciò che concerne gli interventi appaltati nell’anno 2008 (ripartiti per singolo servizio), al momento i dati non risultano ancora disponibili per poter effettuare un’analisi specifica.

e) Tariffa di ATO

L'articolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato, per tipologia di utenza e per ogni componente del servizio stesso (acquedotto, fognatura e depurazione), è stata sviluppata mediante un modello di elaborazione dati in base alle previsioni sui consumi domestici annuali delle utenze dell'Ambito.

Il corrispettivo delle prestazioni fornite dal Gestore è costituito dalle *tariffe di vendita per i vari scaglioni di consumo* e dal *canone di fruizione del Servizio Idrico Integrato*.

E' stata prevista, per le utenze domestiche, una tariffa *agevolata*, (consumi tra 0 e 60 m³/anno), *base* (consumi da 60 a 150 m³/anno), *I eccedenza* (consumi da 150 a 240 m³/anno), e *II eccedenza* (consumi oltre 240 m³/anno).

TREND TARIFFA MEDIA PREVISTA PER IL SII NELL'ATO 6 (€/m ³)			
Anni	1°Anno 2003	10°Anno 2012	Ultimo Anno 2022
Dal Piano d'Ambito (durata: anni 20)	0,880	1,370	1,570
Anni	Anno 2007	Anno 2012	Ultimo Anno 2022
Dalla revisione del Piano d'Ambito	-	1,415*	1,579*

*Valori al netto dell'inflazione.

Dal riscontro dei dati della gestione 2007 la tariffa media realmente applicata è risultata di 1,153 €/m³ con uno scostamento di 0,021 €/m³ rispetto alla prevista tariffa media d'Ambito di 1,1318 €/m³. Lo scostamento si è concentrato sul servizio di depurazione, probabilmente per effetto della tariffazione delle utenze industriali.

Si precisa che per avere una maggiore attendibilità del dato circa la tariffa media realmente applicata si è fatto riferimento unicamente alle gestioni AMAG S.p.A. e GESTIONE ACQUA S.p.A..

CONFRONTO TRA LE TARIFFE MEDIE PREVISTE E REALI DEL S.I.I. (€/m ³)				
Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
1,110	1,132	1,168	n.d.	1,225

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito sono al netto dell'inflazione.

QUOTE DELLA TARIFFA DESTINATE ALLE COMUNITA' MONTANE (art. 8, comma 4, l.r. 13/1997)			
Anno di costituzione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
1998	3 %+ 2 %*	3 %+ 2 %*	3 %+ 2 %*

* Con la revisione del Piano d'Ambito, approvata il 23/04/2007, la Conferenza dell'A.ATO 6 ha stabilito di mantenere il 3% il contributo alle CM, ex art 8, comma 4, L.R. 13/97, ma ha previsto un ulteriore contributo del 2% dei proventi tariffari destinato per interventi di ulteriore potenziamento dell'infrastrutturazione nel territorio delle CM, aggiuntivi agli investimenti già previsti dal Piano d'Ambito.

Con la Deliberazione n° 36/2003 del 28/10/2003 la Conferenza dell'A.ATO6 ha approvato il testo dell'accordo di programma tra l'A.ATO6 "Alessandrino" e le Comunità Montane per il coordinamento delle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, così come previsto dalla Determinazione della Conferenza Regionale delle Risorse idriche n. 4/2003 del 21/05/2003 di approvazione degli indirizzi e dei criteri per la stipula dell'accordo di programma di cui all' art. 8 comma 4 della L.R. 13/97.

Sulla base di tali accordi di programma tutte le Comunità Montane hanno predisposto i Piani quinquennali di manutenzione ordinaria del territorio montano ed il relativo programma annuale, che l'A.ATO6 ha provveduto ad ammettere al finanziamento sulle somme relative alla gestione 2003 e 2004, corrispondendo alle Comunità Montane il 90% dell'importo. Nel corso del 2008 non risultavano ancora totalmente eseguite le opere relative agli anni 2003 e 2004 e risultavano altresì solo parzialmente richiesti i fondi disponibili presso l'A.ATO6, relativi alla gestione 2005. A tal proposito, si evidenzia perciò come il protrarsi della scarsa capacità delle Comunità Montane ad individuare e realizzare le opere per le quali sono disponibili i finanziamenti necessariamente impone di riconsiderare la gestione/allocazione delle suddette risorse finanziarie.

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ED EFFETTIVAMENTE EROGATI ALLE COMUNITÀ MONTANE NELL'ATO 6 (€)								
Anni 2004 - 2006		Anno 2007			Anno 2008			Anno 2009
Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo	Stabiliti a consuntivo	Erogati	Stabiliti a preventivo
2.226.434	1.377.266 *	1.116.960	844.326	0 *	1.217.700	n.d.	n.d.	n.d.

Lo scostamento tra gli importi stabiliti a consuntivo e quelli effettivamente erogati è dovuto al fatto che tali contributi per gli anni 2006 e 2007 non sono stati versati, in quanto le Comunità Montane non hanno ancora presentato il programma annuale di attuazione previsto dall'accordo di programma A.ATO/CM.

Inoltre, come chiarito sopra, è prevista un'ulteriore quota da destinarsi ad investimenti nei territori delle Comunità Montane (pari al 2% dei ricavi tariffari previsti) per il 2007 di 670.058 euro e per il 2008 di 719.278 euro.

f) Il bilancio dell'Autorità d'Ambito nell'anno 2008

La Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'Ambito stabilisce all'art. 22 (Rapporti finanziari), presente nel Titolo IV – Norme finanziarie e finali, che il rendiconto di ciascun esercizio, che assume essenzialmente la forma di un bilancio misto di cassa e di competenza, venga approvato dalla Conferenza d'Ambito entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Inoltre, nel medesimo articolo viene stabilito che l'Autorità d'Ambito ha il compito di approvare il Bilancio preventivo entro il 30 settembre di ogni anno.

I principi precedenti sono stati recepiti in maniera conforme nel Regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione contabile-finanziaria dell'Ambito, approvato con la Deliberazione della Conferenza n° 30 del 26/11/2004.

Al momento l'Autorità d'Ambito n° 6 "Alessandrino" non ha ancora approvato il consuntivo per l'anno 2008, per reiterata mancanza del numero legale in Conferenza, quindi gli importi di ciascuna voce risultano essere non ufficiali.

Inoltre, relativamente alle due voci "**Spese per consulenze, studi, indagini**" e "**Spese per la cooperazione internazionale**", il loro ammontare per l'anno 2008 è quantificato nei seguenti importi:

- **spese per consulenze, studi, indagini = 29.750 €**
- **spese per la cooperazione internazionale = 198.240 €**

BILANCIO A.ATO 6	ENTRATE ANNO 2007		ENTRATE ANNO 2008	
Fondo cassa	€ 1.312.000,00		€ 601.940,39	
Voci	Incassato	Da introitare	Incassato	Da introitare
Trasferimenti e contributi da altri Enti	€ 3.264,00	-	-	-
Canone A.ATO 6 anno 2008	-	-	€ 368.098,41	€ 386.051,34
Canone A.ATO 6 anno 2007	€ 586.718,20	€ 153.281,00	€ 108.217,01	€ 31.957,69
Canone A.ATO6 anno 2006	-	€ 204.544,00	€ 187.531,67	€ 17.011,51
Contributo per C. M. anno 2007	-	-	-	€ 915.000
Contributo per C. M. anno 2006	-	€ 850.000,00	-	€ 844.325,99
Contributo per C. M. anno 2005	-	€ 483.010,00	€ 405.793,54	€ 77.213,25
Contributo per C. M. anno 2004	-	€ 91.000,00	-	€ 90.764,51
Contributo per solidarietà anno 2007	-	-	-	€ 152.400,00
Contributo per solidarietà anno 2006	-	€ 145.000,00	€ 73.489,78	€ 67.231,22

BILANCIO A.ATO 6	ENTRATE ANNO 2007		ENTRATE ANNO 2008	
Voci	Incassato	Da introitare	Incassato	Da introitare
Contributo per solidarietà anno 2005	€ 130.311,71	€ 4.837,29	€ 2.076,18	€ 2.760,42
Interessi bancari attivi	€ 26.670,13	€ 5.174,84	€ 18.701,70	-
Ritenute previdenziali assistenziali	€ 34.359,50	-	€ 38.454,73	€ 376,95
Ritenute erariali	€ 75.854,14	-	€ 81.161,71	€ 1.487,84
Contributi individuali tutela patrimoniale	€ 604,16	-	€ 489,32	-
TOTALI	€ 857.781,84	€ 1.936.847,13	€ 1.284.014,05	€ 2.586.580,72
TOTALE GENERALE	€ 4.106.628,97		€ 4.472.535,16	

BILANCIO A.ATO 6	SPESE ANNO 2007		SPESE ANNO 2008	
Voci	Pagato	Residui	Pagato	Residui
Retribuzione personale A.ATO6	€ 237.777,20	-	€ 263.209,28	€ 10,00
Oneri assistenziali/previdenziali personale A.ATO6	€ 60.849,61	-	€ 72.272,54	-
Trasferite personale A.ATO6	€ 3.836,62	-	€ 3.177,80	-
Retribuzione personale A.ATO6 collaboratori	€ 54.709,11	-	€ 57.269,40	€ 8.944,11
Oneri assistenziali/previdenziali collaboratori A.ATO6	€ 8.812,52	-	Inclusi nella voce sopra	Inclusi nella voce sopra
IRAP	€ 24.562,52	-	€ 25.181,71	€ 1.930,42
Buoni pasto	€ 6.795,20	-	€ 13.379,28	-
Straordinario personale	€ 316,96	-	€ 176,83	-
Acquisto beni di consumo	€ 8.827,68	-	€ 11.063,47	€ 0,01
Bollette/Utenze	€ 1.583,85	-	€ 6.813,56	€ 0,72
Spese condominiali	€ 2.074,02	-	4.159,19	-
Spese di pulizia	€ 660,00	-	€ 6.768,00	-
Indennità agli amministratori	€ 6.829,85	-	€ 4.810,59	-
Rimborso spese agli amministratori	€ 2.902,60	-	€ 1.947,05	-
Aggiornamento personale	€ 1.200,00	€ 490,00	€ 1.713,62	€ 1.234,00
Consulenze e prestazioni professionali	€ 29.750,56	€ 5.880,31	€ 17.635,00	€ 8.784,00
Spese per comunicazione, convegni	€ 24.995,80	€ 3.237,20	€ 15.890,72	€ 344,83
Pubblicità e inserzioni	€ 9.781,20	€ 5.942,80	€ 8.182,60	-
Iniziative promozionali	€ 13.334,80	€ 3.000,00	€ 5.040,00	-
Spese associative	€ 2.887,00	-	€ 2.850,00	-
Spese assicurative	€ 14.239,97	-	€ 8.363,13	€ 9.636,87
Compenso revisore dei conti	€ 6.495,84	-	€ 6.495,84	-
Utilizzo beni di terzi	€ 23.240,56	-	-	-
Trasferimenti per Comunità Montane anno 2003 - saldo	-	€ 95.789,23	-	€ 95.790,00
Trasferimenti per Comunità Montane anno 2004	€ 76.307,61	€ 268.154,98	€ 18.338,35	€ 249.816,65

BILANCIO A.ATO 6	SPESE ANNO 2007		SPESE ANNO 2008	
	Pagato	Residui	Pagato	Residui
Trasferimenti per Comunità Montane anno 2005	-	€ 810.890,00	€ 337.606,83	€ 473.283,17
Trasferimenti per Comunità Montane anno 2006	-	€ 850.000,00	-	€ 844.326,00
Trasferimenti per Comunità Montane anno 2007	-	-	-	€ 915.000,00
Trasferimenti per solidarietà anno 2003 saldo	€ 62.000,00	-	-	-
Trasferimenti per solidarietà anno 2004	€ 18.500,00	€ 17.500,00	-	€ 17.500,00
Trasferimenti per solidarietà anno 2005	€ 117.740,00	€ 82.260,00	€ 59.500,00	€ 22.800,00
Trasferimenti per solidarietà anno 2006	-	€ 160.000,00	€ 72.450,00	€ 87.550,00
Trasferimenti per solidarietà anno 2007	-	-	-	€ 170.000,00
Trasferimenti per sopportabilità sociale Tariffa SII	€ 10.577,77	€ 20.455,46	-	€ 140.455,46
Trasferimenti a terzi	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	-
Trasferimenti per iniziative di ottimizzazione, ricerca, fruizione, erogazione S.I.I.	-	-	-	€ 115.000,00
Ammortamento beni A.ATO6	-	€ 5.000,00	-	-
Fondo di Riserva A.ATO6	-	€ 15.000,00	-	-
Acquisto beni immobili e attrezzature	€ 45.302,40	€ 47.307,41	€ 48.349,01	€ 232,80
Acquisto nuova sede A.ATO6	€ 599.960,00	-	-	-
Spese diverse per acquisto sede A.ATO6	€ 89.689,40	-	-	-
Lavori potenziamento reti	€ 11.232,00	-	-	-
Ritenute previdenziali/assistenziali	€ 34.359,50	-	€ 38.454,73	€ 376,95
Ritenute erariali	€ 75.854,14	-	€ 69.518,06	€ 11.898,43
Contributi individuali tutela patrimoniale	€ 604,16	-	-	-
TOTALI	€ 1.696.090,45	€ 2.395.907,39	€ 1.185.616,59	€ 3.174.914,42
Avanzo di amministrazione	€ 14.631,13		€ 112.004,15	
TOTALE GENERALE	€ 4.106.628,97		€ 4.472.535,16	

BILANCIO A.ATO 6	PREVISIONE ENTRATE ANNO 2009
Avanzo di amministrazione gestioni precedenti (valore presunto al 31/12/2008)	€ 110.000,00
Voci	Importi
Trasferimenti e contributi dello Stato	€ 1,00
Trasferimenti e contributi della Regione	€ 1,00
Trasferimenti e contributi della Regione per aggiornamento cartografia	€ 12.500,00
Trasferimenti e contributi da Enti del Settore Pubblico	€ 1,00
Trasferimenti e contributi da Enti del Settore Pubblico progetto LIFE	€ 21.258,00
Canone A.ATO 6 anno 2009	€ 849.000,00
Penalità per inosservanza Regolamento	€ 1,00
Penalità per inosservanza Contratto	€ 1,00
Penalità per inosservanza Disciplinare	€ 1,00
Contributi vari Soggetti Privati	€ 1,00
Interessi bancari attivi	€ 20.000,00
Contributo per C.M. anno 2008	€ 1.079.000,00
Decimi per C.M. anno 2007	€ 9.716,79
Contributo Gestori per solidarietà anno 2008	€ 179.820,00
Decimi Contributo Gestori per solidarietà anno 2007	€ 1.719,46
Contributo per solidarietà altri Soggetti Pubblici e/o Privati	€ 1,00
Ritenute previdenziali assistenziali	€ 50.000,00
Ritenute erariali	€ 95.000,00
Ritenute al personale per conto di terzi	€ 500,00
TOTALE GENERALE	€2.428.522,25

BILANCIO A.ATO 6	PREVISIONE SPESE ANNO 2009
Voci	Importi
Retribuzione personale A.ATO6	€ 280.000,00
Oneri assistenziali/previdenziali personale A.ATO6	€ 75.000,00
Trasferte personale A.ATO6	€ 8.000,00

BILANCIO A.ATO 6	PREVISIONE SPESE ANNO 2009
Voci	Importi
Straordinario personale A.ATO6	€ 2.000,00
Acquisto beni di consumo	€ 18.000,00
Indennità agli Amministratori	€ 0,00
Rimborso spese agli Amministratori	€ 5.000,00
Aggiornamento personale A.ATO 6	€ 7.000,00
Consulenze e Prestazioni Professionali	€ 32.000,00
Collaborazioni a progetto	€ 65.000,00
Spese di rappresentanza	€ 2.000,00
Spese per comunicazione, convegni	€ 10.000,00
Pubblicità ed inserzioni	€ 8.000,00
Iniziative promozionali	€ 12.000,00
Spese associative	€ 3.000,00
Spese assicurative	€ 18.000,00
Compenso Revisore dei Conti	€ 6.500,00
Utenze (Enel, Telefono, Rifiuti...)	€ 10.000,00
Spese condominiali	€ 8.000,00
Spese di pulizia uffici	€ 8.000,00
Buoni pasto	€ 10.000,00
Canoni per noleggi	€ 7.000,00
Contributo per C.M. anno 2008	€ 1.079.000,00
Decimi per C.M. anno 2007	€ 9.716,19
Contributo Gestori per solidarietà anno 2008	€ 210.000,00
Decimi Contributo Gestori per solidarietà anno 2007	€ 1.719,46
Trasferimenti a terzi	€ 10.000,00
Trasferimenti per sopportabilità sociale della tariffa	€ 142.000,00
Trasferimenti per iniziative di ottimizzazione, ricerca, fruizione, erogazione S.I.I.	€ 150.000,00
IRAP	€ 30.000,00
Ammortamenti Beni A.ATO 6	€ 5.000,00
Fondo di Riserva A.ATO 6	€ 20.000,00
Acquisto Beni mobili e Attrezzature	€ 31.086,00
Ritenute previdenziali e assistenziali personale A.ATO 6	€ 50.000,00
Ritenute Erariali personale A.ATO 6	€ 95.000,00
Ritenute al personale per conto di terzi	€ 500,00
TOTALE GENERALE	€2.428.522,25

g) L'attività di regolazione e controllo

Nel corso dell'anno 2008 gli Uffici dell'A.ATO 6 hanno provveduto a predisporre la modulistica necessaria per l'acquisizione dei dati tecnico-economici necessari all'attività di controllo della gestione 2007. I Gestori hanno fornito le informazioni necessarie al controllo che sono state successivamente valutate e validate anche in incontri tenuti presso le sedi dei singoli gestori in presenza dei responsabili tecnici e contabili. A conclusione di questa attività la Segreteria Operativa ha predisposto una relazione finale di analisi della gestione del SII nel 2007 presentata alla Conferenza.

Nel mese di novembre 2008 l'A.ATO 6 ha concluso la ricognizione dei mutui accesi dai Comuni per la realizzazione di infrastrutture inerenti il SII, al fine di definire la quota effettivamente a carico del Servizio, riepilogo che ha trovato approvazione con Deliberazione n. 43 del 25/11/2008, inviata con il quadro riassuntivo delle rispettive posizioni a tutti gli Enti locali. Il rimborso delle eventuali spettanze sarà eseguito agli aventi titolo direttamente dai Gestori. Il riscontro definitivo delle posizioni dei mutui ha consentito inoltre all'A.ATO 6 di determinare, per i Comuni con indebitamento nullo e/o inferiore al 50% del dato medio pro-capite, la quota di canone perequativo che dovrà essere rimborsata, ricorrendone le condizioni contrattualmente stabilite, direttamente dal Gestore del SII.

Nel corso del 2008 la Segreteria Operativa dell'A.ATO 6 ha svolto direttamente per il quinto anno un'indagine di Customer Satisfaction, coinvolgendo un vasto campione di utenti presenti sul territorio dell'Ambito stesso. Le motivazioni alla base di questa rinnovata esperienza sono da ricercarsi ancora una volta nel ruolo stesso che l'Autorità d'Ambito ricopre: essere organo di controllo della gestione del SII, comprensivo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, e rappresentare le esigenze e le necessità degli utenti, rispondendo alle loro aspettative.

Anche alla luce dell'importanza che la risorsa acqua ricopre nella vita di ognuno, diventa compito prioritario del lavoro di indagine di Customer Satisfaction quello di verificare nella sua globalità l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato, monitorandone l'evoluzione e gli sviluppi. Così come è avvenuto per le indagini precedenti, gli uffici dell'A.ATO hanno predisposto una relazione finale, analizzando in modo approfondito i dati raccolti tramite i questionari somministrati telefonicamente a circa 2.000 utenti.

In particolare, si sono affrontate problematiche relative a qualità della risorsa, erogazione dei servizi del SII, gestione, tariffe, risparmio idrico.

I risultati di tale indagine sono stati elaborati e divulgati in una pubblicazione redatta dalla Segreteria Operativa.

Oltre a quanto già evidenziato, nel corso del 2009 l’Autorità d’Ambito ha aderito al progetto “Sistemi di misura delle prestazioni dei soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato” promosso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente – Settore Servizio idrico integrato in collaborazione con il Politecnico di Torino - Dipartimento di sistemi di produzione ed economia dell’azienda (DISPEA).

L’indagine di Customer Satisfaction è attualmente in corso sull’intero territorio dell’ATO e ci si attende possa fornire utili spunti per l’affinamento della metodologia adottata dalla Segreteria Tecnica.



Capitolo 7

CONCLUSIONI E PROBLEMATICHE APERTE

Nei capitoli precedenti si è delineato lo stato di attuazione della riforma in ciascuno dei sei ATO piemontesi.

A tale scopo è stato fatto riferimento ad alcuni aspetti caratteristici del Servizio Idrico Integrato, quali la situazione gestionale, gli investimenti e le collegate dinamiche tariffarie.

Dall'analisi dei dati riportati in precedenza, è possibile effettuare un confronto trasversale tra le differenti realtà territoriali ed esprimere alcune valutazioni a carattere generale.

7-1) I Gestori

Per quanto riguarda la situazione gestionale, risulta che l'assetto attuale è ancora troppo lontano dal realizzare i propositi originari della riforma.

E' indubbio che parte di questo è da imputare anche ai cambiamenti normativi, quali per esempio il passaggio dal concetto del "Gestore Unico" al concetto di "Gestione Unitaria" (operato tramite l'emanazione del D.Lgs 152/2006 e sue modifiche successive), che ha contribuito a rendere più complessa la situazione. Al di là di questo, esistono ancora all'interno della maggior parte degli Ambiti Territoriali Ottimali troppi soggetti che non consentono di concretizzare una gestione realmente efficace, efficiente ed economica e di realizzare quelle economie di scala tali da rendere effettivo il salto di qualità auspicato a tutto il sistema costituente il Servizio Idrico Integrato.

Infatti, solamente nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 3 "Torinese" si è concluso il processo finalizzato alla realizzazione concreta di un unico soggetto gestore responsabile dell'erogazione del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio (*SMAT S.p.A.*).

Negli Ambiti Territoriali Ottimali n° 1 "VCO, Pianura Novarese", n° 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" e n° 5 "Astigiano Monferrato" si è giunti all'individuazione di un soggetto coordinatore unico (rispettivamente *Acqua Novara VCO S.p.A.*, *ATO 2 ACQUE* e *SIAM - Servizi Idrici Astigiano Monferrato*) che però deve ancora procedere ad accorpate pienamente le società che ne fanno parte.

Nei rimanenti ATO permane la presenza di diverse società riconosciute, ciascuna delle quali opera in piena autonomia nel proprio bacino d'utenza, che di fatto viene ad essere considerato quale sub-ambito per quanto riguarda costi, tariffe e investimenti.

ATO	Gestori affidatari del SII	Soggetti operativi e/o altre società erogatrici del SII (*)
1	2	5
2	7	-
3	1	8
4	9	4
5	4	2
6	2	4
TOTALI	25	20 (*)

(*) Il totale indicato è inferiore alla somma aritmetica della colonna, perché la "Società Acque Potabili S.p.A." è presente nell'ATO 3, nell'ATO 4, nell'ATO 5 e nell'ATO 6 e quindi va contata solamente una volta.

Inoltre, quasi in tutti gli ATO sono presenti ancora parecchie "gestioni in economia" e questo costituisce un altro elemento di debolezza del modello organizzativo delineato dalla riforma.

Come già evidenziato in precedenza, alcune disposizioni normative introdotte nel corso degli anni hanno contribuito ad alimentare ulteriormente questa criticità, quali per esempio quanto stabilito dall'art. 148, comma 5, D.Lgs. 152/2006.

Resta ancora il fatto che in alcune realtà, quali per esempio nell'ATO4 "Cuneese" e nell'ATO6 "Alessandrino", diversi Comuni tendono a mantenere sotto la propria gestione diretta i servizi ritenuti meno onerosi e per ciò maggiormente redditizi (quali per esempio la fognatura), contribuendo ad una frammentazione gestionale di un certo rilievo e creando di fatto le basi per un rallentamento degli investimenti necessari ad elevare lo standard quali-quantitativo del servizio, costituendo concretamente un ostacolo ad un approccio unitario dell'intero sistema con indubbie ricadute sull'utenza.

ATO	Comuni in economia	Comuni in economia ex art. 148, comma 5, D.Lgs. 152/2006	% sull'intero ATO
1	2 (S.I.I.)	7 (S.I.I.)	5,49 %
2	-	4 (S.I.I.)	2,17 %
3	21 (17 S.I.I., 3 Acquedotto e Fognatura, 1 Fognatura e Depurazione)	4 (S.I.I.)	8,17 %
4	27 (10 S.I.I., 2 Acquedotto, 2 Acquedotto e Fognatura, 2 Fognatura, 7 Fognatura e Depurazione, 4 Depurazione)	32 (31 S.I.I., 1 Acquedotto)	23,60%
5	3 (S.I.I.)	-	1,95 %
6	48 (21 S.I.I., 2 Acquedotto, 8 Acquedotto e Fognatura, 13 Fognatura, 3 Fognatura e Depurazione, 1 Depurazione)	2 (S.I.I.)	33,78%
TOT	101	49	12,44%

Dalla tabella sopra riportata, si evince che a livello regionale fanno capo alle gestioni in economia ben 119 segmenti per il comparto acquedotto, 140 per quello di fognatura e 117 per la depurazione.

Sempre con riferimento alla situazione gestionale, occorre infine segnalare che alcune Autorità d'Ambito, ed in particolare nell'ATO 4 "Cuneese" e nell'ATO 6 "Alessandrino", hanno lamentato un grosso problema di delegittimazione istituzionale ed operativa dei rispettivi organi. Questo ha potuto manifestarsi principalmente perché il modello organizzativo prefigurato dalla Legge Galli, rispetto al quale le successive norme nazionali e regionali in materia di Servizio Idrico Integrato si sono poi appoggiate, ha assegnato ai Comuni il ruolo preponderante all'interno delle Autorità d'Ambito. Tale ruolo discende dal fatto che i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono sempre stati di competenza dei Comuni e storicamente hanno rappresentato in passato un campo nel quale le diverse Amministrazioni comunali hanno

operato per qualificare, nei rispettivi territori, un aspetto primario della qualità della vita delle popolazioni amministrate.

Fin dall'inizio dell'applicazione delle suddette norme, si è dovuto molte volte far fronte ai problemi derivanti dal doppio ruolo che spesso i Comuni hanno svolto e tuttora svolgono nel campo della gestione del Servizio Idrico Integrato, dato che oltre a sedere all'interno della Conferenza e decidere le linee di intervento delle Autorità d'Ambito, sono presenti contemporaneamente in qualità di soci anche all'interno dell'assetto dei Gestori a partecipazione pubblica e oggetto del controllo medesimo.

Tale realtà, che è presente in molte parti d'Italia, nel territorio piemontese ha avuto una particolare complicazione a causa del modello convenzionale prescelto per individuare le modalità organizzative onde consentire agli Enti Locali partecipanti la gestione in forma associata delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della L.R. 13/97.

Questa situazione di conflitto tra i ruoli si è presentata, da circa un anno, in maniera marcata nell'ATO 6 "Alessandrino", dove si evidenzia come uno dei due principali gestori riconosciuti (AMAG S.p.A.) sembra cercare di mettere palesemente in atto un tentativo di cattura del Regolatore, con la conseguenza di mettere l'A.ATO in balia del Gestore stesso, svuotando di ogni significato la sua azione di garanzia per gli utenti e riducendo il ruolo della Conferenza a mero strumento di ratifica delle istanze della parte gestionale.

Per cercare di porre rimedio alla situazione delineatasi, uno dei primi passi da compiere in specifico da parte dell'A.ATO 6 sarebbe quello di riprendere il progetto di gestione unitaria, intrapreso a suo tempo con la creazione della società "APSE – Acque Piemonte Sud Est S.c.a.r.l.", società partecipata al 50% da AMAG S.p.A. e da GESTIONE ACQUA S.p.A. e poi scioltasi ad inizio 2008, fissando un congruo termine temporale per il completamento del processo di aggregazione delle gestioni esistenti.

Perdurando l'inattività dell'A.AdA 6 è da valutare un intervento diretto della Regione, che sostituendosi all'A.AdA, come peraltro richiesto, accerti la possibilità di giungere in tempi certi alla unificazione gestionale, secondo quanto previsto dalla pianificazione di ATO, o in caso contrario provveda ad avviare le procedure di gara per l'individuazione del gestore unitario.

7-2) Gli interventi programmati

Per quanto riguarda l’attuazione degli interventi programmati, il cui ammontare complessivo regionale nel ventennio di durata dei Piani d’Ambito risulta pari ad oltre 3.130 milioni di euro, si osserva che in tutti gli ATO gli investimenti realizzati risultano tuttora inferiori a quanto pianificato. I motivi di questa anomalia vanno ricercati innanzitutto nel modo in cui sono impostati i Piani d’Ambito e conseguentemente come vengono definiti i Piani stralcio triennali.

<i>Interventi previsti e realizzati nell’anno 2007</i> (€)		
ATO	Previsti	Realizzati
1	2.194.663	2.194.663
2	39.745.236	17.968.560
3	124.070.000	91.095.973
4	54.026.392	12.509.537 *
5	13.240.000	14.166.253
6	19.850.147	16.125.187
TOTALI	253.126.438	154.060.173

* L’importo per l’ATO 4 “Cuneese” è relativo esclusivamente ai Gestori ACDA S.p.A., ALPI ACQUE S.p.A., TECNOEDIL S.p.A., ALSE S.p.A.

Infatti, i Piani d’Ambito sotto l’aspetto economico e finanziario difficilmente riflettono solo i dati di base forniti dai gestori e conseguentemente i volumi previsti, adottati quali elementi fondamentali per i calcoli programmatici, risultano ottimistici e sovrastimati. Da ciò ne consegue una pianificazione degli investimenti non effettivamente parametrata alla realtà delle cose e quindi in definitiva difficilmente conseguibile. Questo problema, a sua volta, fa sì che si verifichi una grossa difficoltà di accesso al credito a lungo termine da parte dei gestori che operano sul territorio. Tale difficoltà è determinata anche dall’elevato grado di frammentazione degli stessi e dalla loro dimensione medio-piccola: infatti, le società di gestione raramente hanno un bacino di utenza superiore a

100.000 abitanti (l'unica eccezione in tal senso è costituita dalla SMAT S.p.A., presente nell'ATO 3 "Torinese", che serve praticamente due milioni di utenti, pari a circa il 50% del totale regionale).

Tutto questo, insieme ad altre considerazioni di natura finanziaria, porta ad una scarsa "bancabilità" dei Piani d'Ambito e di conseguenza determina un freno alla piena realizzabilità di quanto previsto in sede di previsione.

Per risolvere tale situazione, occorrerebbe che vi fosse una revisione delle modalità di pianificazione/programmazione adottate dalle Autorità d'Ambito, attraverso una migliore ponderazione degli assunti di base rispetto alla realtà concreta, ed allo stesso tempo che si procedesse ad accorpate ulteriormente i gestori per ottenere bacini di utenza più significativi. Quest'ultimo aspetto permetterebbe di ottenere migliori economie di scala e di efficientare tutto il sistema.

Sarebbe inoltre opportuno prestare una maggiore considerazione a tutti quegli aspetti finanziari, che risultano determinanti per ottenere i finanziamenti da parte del sistema creditizio, e necessiterebbe chiarire meglio alcuni meccanismi quali per esempio il riequilibrio delle tariffe.

Sul versante degli investimenti si segnala inoltre che, nel corso dell'anno 2008, si è verificato un rallentamento generalizzato nell'attuazione degli interventi previsti dai Piani d'Ambito, a causa delle restrizioni imposte dal sistema creditizio, conseguenti alla scarsa liquidità manifestatasi sui mercati americani ed europei.

A tali fattori aventi natura esterna rispetto al Servizio Idrico Integrato, si è aggiunta l'incertezza sulla durata dell'affidamento delle gestioni in essere, determinatasi conseguentemente al procedimento di verifica posto in essere dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture e mirata a verificare la legittimità degli affidamenti in house nel settore idrico nazionale, nonché le novità normative introdotte dall'articolo 23 bis della Legge 133/2008, che hanno fissato al 31/12/2010 la scadenza per gli affidamenti in house che non rispondono ai requisiti ivi riportati. Questi aspetti hanno ulteriormente rallentato la normale dinamica delle attività finanziarie a sostegno degli interventi programmati.

Allo scopo di superare tale difficoltà, la Regione è intervenuta con l'emanazione della legge n. 3 del 27 gennaio 2009 che all'art. 2, comma 1, lettera a), prevede la prestazione di garanzie fidejussorie regionali a favore dei Soggetti titolari del Servizio Idrico Integrato per la realizzazione di interventi attuativi dei Piani d'Ambito approvati dalle relative Autorità.

In tale contesto sta agendo la Direzione Ambiente, in collaborazione con FinPiemonte, per la definizione di un adeguato strumento finanziario che consenta un accesso agevolato al sistema creditizio da parte dei Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato nei sei Ambiti Territoriali Ottimali piemontesi.

Altra problematica rilevante riguarda l'attività di monitoraggio degli investimenti, effettuata dalle Autorità d'Ambito, che non risulta ancora adeguata a rispettare pienamente le norme di settore, dato che in alcune realtà non tutti i Gestori agiscono coerentemente con gli obblighi stabiliti dai regolamenti e dalle convenzioni stipulate, omettendo a volte di fornire totalmente i dati necessari o comunque fornendoli in maniera incompleta e senza il pieno rispetto della modalità e dei tempi prefissati.

Sarebbe perciò auspicabile che tutte le Autorità d'Ambito dal loro canto si impegnassero in maniera più marcata nello sviluppo e nell'applicazione di adeguati sistemi di regolazione e controllo e che i gestori, a loro volta, collaborassero alla loro piena realizzazione, cercando di dare vita a quelle sinergie e a quelle unioni di intenti essenziali per raggiungere gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza più volte ribaditi.

7-3) I Contributi alle Comunità Montane

Ritardi spesso significativi si registrano anche per quanto riguarda l'impiego dei contributi destinati al sostegno delle attività di difesa e di tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, fondi assegnati alle Comunità Montane sulla base di accordi di programma per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio, secondo quanto stabilito all'art. 8, comma 4, L.R. 13/1997.

Ebbene, come emerge chiaramente dalla tabella seguente, relativa all'anno 2007, esiste una disparità notevole tra quanto previsto/consuntivato e quanto al momento effettivamente erogato e questo, in tutte le realtà, risulta dipendere essenzialmente dalle difficoltà connesse da parte delle Comunità Montane a porre in essere i Programmi di attuazione degli interventi, nonché a rendicontare quanto realizzato.

<i>Ammontare dei contributi previsti ed effettivamente erogati alle Comunità Montane nell'anno 2007</i>			
<i>(€)</i>			
ATO	Preventivo	Consuntivo	Erogati
1	1.983.413	2.029.438	767.104
2	1.553.800	1.553.800	451.692
3	11.336.000	10.729.337	6.295.610
4	2.100.000	2.229.000	0
5	-	-	-
6	1.116.960	844.326	0
TOTALI	18.090.173	17.385.901	7.514.406

Si evidenzia che con Delibera della Giunta Regionale n. 38-8849 del 26 maggio 2008, è stato dato mandato al Gruppo di Coordinamento regionale manutenzione alvei e bacini montani, per la predisposizione, in collaborazione con il Comitato tecnico previsto dalla l.r. 13/1997, di specifiche "Linee guida per l'elaborazione del Programma degli interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana" al fine di riunire nell'ambito di un unico strumento di programmazione le iniziative di intervento

necessarie al presidio ed alla messa in sicurezza del territorio montano piemontese. Tali Linee guida sono altresì finalizzate ad una più organica attuazione e più agevole rendicontazione, da parte delle Comunità Montane, degli interventi riguardanti la sistemazione idrogeologica del territorio montano nonché di quegli interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche nel medesimo territorio.

Le Linee guida sopra richiamate saranno sottoposte, prima della loro stesura definitiva, all'approvazione della Conferenza Regionale delle Risorse Idriche.

7-4) Le dinamiche tariffarie

Per quanto concerne le tariffe, nonostante siano generalmente in linea con quanto previsto, in diversi casi sembrano non riuscire a sostenere appieno le reali necessità di investimento e di intervento richieste dai territori interessati.

A questa situazione si è aggiunto di recente un ulteriore elemento di difficoltà, costituito dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008, di cui si dirà in seguito.

Inoltre, analisi più approfondite sugli scenari delineati dal PTA, in attuazione delle vigenti normative nazionali e comunitarie in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di qualità delle acque destinate al consumo umano, fanno trasparire l'esigenza di adeguare i livelli tariffari attuali, al fine di innescare quei flussi finanziari utili al potenziamento dei sistemi infrastrutturali a scala di ogni singolo ATO.

Da più parti emerge quindi la necessità di modificare il Metodo Tariffario Normalizzato in vigore, risalente all'ormai lontano 1996. Resta infatti sempre valida la richiesta di avere definizioni più chiare in merito ai servizi che debbono rientrare nel suddetto Metodo, alla tariffa di riferimento ed alla sua dinamica, ai costi operativi, all'esplicitazione delle tipologie di ammortamento (accelerato, anticipato, finanziario...), alla ridefinizione del tasso di remunerazione del capitale in maniera tale da risultare in linea con i tassi di mercato (e perciò non stabilito in termini fissi e predeterminati).

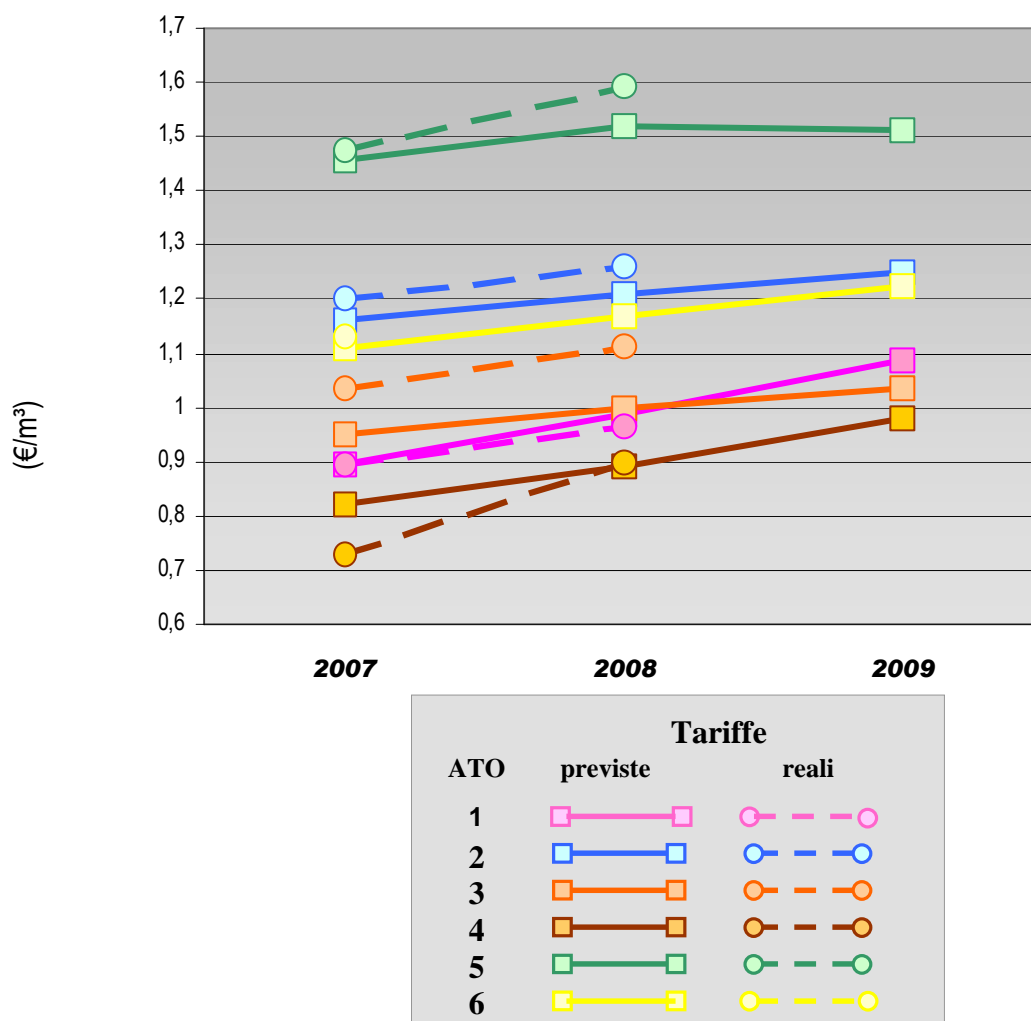
L'adeguamento del metodo tariffario risponderebbe inoltre alle esigenze di chiarire in modo definitivo che il Piano d'Ambito deve considerare anche gli interventi di razionalizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche in ambito urbano, come peraltro previsto dal Piano di Tutela delle Acque, nonché ad assicurare la copertura dei costi di funzionamento della Segreteria tecniche delle Autorità d'Ambito.

Ad ogni modo, i livelli tariffari che sono stati definiti dalle rispettive Autorità d'Ambito si confermano sostanzialmente nella media delle tariffe applicate a livello nazionale, mentre rimangono al di sotto dei più alti livelli tariffari applicati nel resto dell'Europa.

Confronto tra le Tariffe Medie Previste e Reali del S.I.I. (€/m ³)					
ATO	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009
	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito	Reali	Previste* da Piano d'Ambito
1	0,897	0,897	0,987	0,964	1,086
2	1,161	1,201	1,209	1,259	1,250
3	0,951	1,036	0,998	1,114	1,035
4	0,820	0,730	0,890	0,900	0,980
5	1,458	1,474	1,518	1,592	1,513
6	1,110	1,132	1,168	n.d.	1,225

* I valori delle tariffe medie previste dal Piano d'Ambito sono al netto dell'inflazione

Confronto fra tariffe medie previste in fase di programmazione e tariffe reali medie applicate nei sei Ambiti Territoriali Ottimali



7-5) La sentenza della Corte Costituzionale n° 335 dell'8 ottobre 2008

Una criticità, che ha coinvolto nell'anno 2008 tutte le Autorità d'Ambito piemontesi, riguarda la sentenza della Corte Costituzionale n° 335 dell'8 ottobre 2008 la quale, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 155, comma 1, primo periodo, Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, ha sancito il principio che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione non è dovuta nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Da ciò è discesa la necessità di quantificare i rimborsi tariffari da effettuare all'utenza interessata, in merito alla quota non dovuta per il servizio di depurazione pagata dagli utenti negli anni pregressi. Per procedere a tale attività, è stato necessario attendere i provvedimenti in merito da parte del Legislatore nazionale, che si sono al momento concretizzati prima nell'emanazione del Decreto-Legge 30 dicembre 2008, n° 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'Ambiente", e poi della sua Legge di conversione 27 febbraio 2009, n° 13, che ha provveduto a disciplinare alcune questioni specifiche, in attesa dell'ulteriore emanazione di Decreti puntuali in materia. In particolare, all'art. 8-sexies, commi 1-2-3, della Legge di conversione di cui sopra, si è stabilito:

1) Gli oneri relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come espressamente individuati e programmati dai Piani d'Ambito, costituiscono una componente vincolata della tariffa del Servizio Idrico Integrato che concorre alla determinazione del corrispettivo dovuto dall'utente. Detta componente è pertanto dovuta al Gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purché alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati.

*2) In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 335 del 2008, i Gestori del Servizio Idrico Integrato provvedono anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione. Nei casi di cui al secondo periodo del comma 1, dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri derivati dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento avviate. **L'importo da restituire è individuato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in oggetto, dalle rispettive Autorità d'Ambito.***

3) Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche agli Enti Locali gestori in via diretta dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. In tali casi all'individuazione dell'importo da restituire provvedono i medesimi Enti Locali.

Si fornisce di seguito una sintesi degli adempimenti attuativi assunti dalle varie A.ATO e, ove disponibile, una prima quantificazione dei rimborsi e delle mancate entrate, per la cui definitiva quantificazione occorrerà comunque attendere i dati del bilancio consuntivo 2009.

ATO 1 “VCO, Pianura Novarese”

Con riferimento agli effetti della sentenza n° 335/2008 della Corte Costituzionale, lo stesso 16 ottobre gli Uffici dell’Autorità d’Ambito hanno richiesto ad Acqua Novara VCO S.p.A. di sospendere la fatturazione della depurazione agli utenti non allacciati alla fognatura, dandone trasparente notizia agli utenti con un messaggio in bolletta, in attesa dei necessari chiarimenti normativi.

In seguito all’emanazione dell’art. 8-sexies della Legge 13/2009, l’Autorità d’Ambito sta procedendo alla raccolta ed elaborazione dei dati utili a determinare l’importo dei rimborsi, in attesa anche dell’emanazione dei regolamenti attuativi previsti.

ATO 2 “Biellese, Vercellese, Casalese”

Per ciò che concerne la quantificazione dei ristori da effettuare, sulla base dei dati relativi alle articolazioni tariffarie degli anni 2008 e 2009, si è valutata una prima misura dell’importo da restituire ai sensi del comma 2 dell’art. 8-sexies sopra richiamato. Tale valore è pari a 2.500.000 euro, esclusi eventuali interessi che dovessero essere disposti dal decreto attuativo della L. n. 13 del 27/2/2009 da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i cinque anni pregressi la pubblicazione della Sentenza della Corte Costituzionale, che potrà essere restituito in forma rateizzata nei futuri 5 anni a decorre dal 1° ottobre 2009.

Riguardo all’impatto sulla tariffa derivante dai suddetti rimborsi, nell’ipotesi di rateizzazione quinquennale, si stima un aggravio medio dell’1,2% che in alcune aree gestionali può arrivare fino ad un massimo del 5%. Questo aggravio di costo non potendo essere riequilibrato con un aumento di tariffa extra “price cap”, determinerà una ulteriore diminuzione di capacità realizzativa degli investimenti rispetto ai dati previsti nel Piano d’Ambito.

ATO 3 “Torinese”

Per quello che riguarda la quantificazione dei ristori da effettuare, tale attività risulta particolarmente complessa, soprattutto considerata la formulazione del testo di legge, ma sono in corso con SMAT S.p.A. le valutazioni del caso.

Tuttavia, a titolo precauzionale è stata inserita la previsione di un fondo per tali finalità pari a 1.000.000 di euro già nella modulazione tariffaria 2009.

In ogni caso, si precisa che in linea generale nell’ATO 3 il servizio di depurazione è addebitato a fronte del servizio effettivamente reso, servizio che viene svolto o attraverso il normale collettamento, o attraverso il conferimento dei fanghi prelevati dai sistemi di depurazione individuali di cui l’utenza deve dotarsi.

Per ciò che concerne la valutazione dell’eventuale impatto sulla tariffa che può comportare l’attività di rimborso nei confronti dell’utenza interessata, i primi dati trasmessi dal Gestore d’Ambito all’ufficio dell’A.ATO in data 24/12/2008, e ancora da verificare anche in funzione dei successivi sviluppi normativi, evidenziano che sussistono complessivamente a livello di ATO 3 circa 108 punti di scarico diretto non depurati che raccolgono i reflui di circa 38.500 A.E. (circa 8.000 utenze). Ciò determina un rischio potenziale di minori ricavi sulle tariffazioni già eseguite al 31/12/2008 pari all’incirca a 6 milioni di € ed un rischio di minor fatturato per ciascun anno successivo stimato in circa 1,3 milioni di €. Si evidenzia che detti dati sono attualmente in corso di verifica da parte del Gestore e potrebbero subire anche scostamenti notevoli.

ATO 4 “Cuneese”

L’Autorità d’Ambito n° 4 “Cuneese” attualmente si sta organizzando al fine di assolvere a quanto disposto al comma 2 dell’articolo 8-*sexies* sopra riportato.

Comunque, in prima battuta e facendo una stima molto approssimata, si possono fare le seguenti considerazioni.

Tenuto conto che il Piano d’ATO accerta il numero degli impianti di depurazione (piccoli e grandi) in ragione di circa 700, di questi é verosimile ipotizzare che una percentuale del 10% (in termini di Utenza) possa rientrare, dalla data in cui dovrebbero partire le valutazioni, nelle condizioni di “inattività”.

Quindi, considerata la percentuale del 10% dell'Utenza di Depurazione (e posto che, come da tabelle CIPE, la Depurazione incida per il 32%), si giunge ad una stima che varia tra 4 e 5 milioni di euro.

Per ciò che riguarda la valutazione dell'eventuale impatto sulla tariffa, che può comportare l'attività di rimborso nei confronti dell'utenza interessata, bisogna innanzitutto evidenziare che nei prossimi 5 anni (periodo di restituzione indicato dal comma 2, art. 8-sexies) le previsioni del Piano d'Ambito in vigore indicano che la Tariffa del Servizio Idrico Integrato passerà da 0,90 €/m³ a 1,43 €/m³ e, a volume fatturato costante, la Tariffa media del periodo risulterà pari a 1,17 €/m³.

Dato questo per assodato, oggi risulta comunque impossibile stabilire quale sarà l'entità precisa dell'impatto sulla Tariffa.

Per quanto riguarda invece la spesa necessaria per dotare le aree marginali non ancora servite di adeguati sistemi di fognatura e depurazione, si stima un incremento tariffario di 0,02 €/m³.

ATO 5 “Astigiano, Monferrato”

In relazione ai ristori da effettuare, l'Autorità d'Ambito n° 5 ha provveduto a richiedere le relative informazioni ai Gestori, al fine di definire la situazione a livello d'Ambito e tale attività è attualmente in corso.

ATO 6 “Alessandrino”

Relativamente a quanto espresso dal comma 2, si precisa che al momento l'Autorità d'Ambito 6 “Alessandrino” non ha a disposizione dati precisi al fine di quantificare i rimborsi da effettuare agli utenti e come questi andrebbero ad incidere sulla dinamica tariffaria.

In ogni caso, ad una prima analisi si ipotizza che tale esborso consista più o meno nell'1-2 % dei ricavi tariffari previsti dal Piano e quindi in circa 300.000 – 600.000 €.

7-6) La valutazione del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche su alcuni Piani d'Ambito

Nell'esercizio dei propri compiti istituzionali il *Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche* (COVIRI) ha analizzato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 161, c. 4, del d.lgs 152/2006, alcuni dei Piani d'Ambito piemontesi recentemente oggetto di revisione e rimodulazione da parte delle rispettive Autorità d'Ambito.

Dalla puntuale analisi della documentazione ad esso trasmessa, il COVIRI ha in generale richiesto l'adeguamento dei Piani ad alcune proprie prescrizioni. In ordine a tali prescrizioni si ritiene necessario evidenziare che, accanto a rilievi legittimi e condivisibili, vengono anche richieste modifiche formulate sulla base di assunti e convincimenti non condivisibili. La non condivisione deriva dal fatto che alcune prescrizioni risultano talora contrastanti con specifiche previsioni della normativa regionale e talvolta espressione di posizioni del COVIRI non supportate dalla norma nazionale o almeno oggetto di contrastanti interpretazioni, nonché all'atto pratico foriere di gravi interferenze al già non semplice percorso di riforma del servizio idrico in Piemonte.

In particolare non risultano condivisibili le posizioni del COVIRI, e le relative prescrizioni di modifica dei Piani d'Ambito, in ordine a:

- costo degli interventi di collettamento e trattamento di acque di prima pioggia: secondo il COVIRI l'onere derivante dalla raccolta ed allontanamento delle acque di pioggia andrebbe posto a carico dei singoli Comuni in quanto non facente parte del servizio idrico integrato.

In primo luogo appare quanto meno discutibile la posizione secondo la quale le acque meteoriche non sarebbero oggetto del servizio idrico integrato, visto che esse rappresentano una parte cospicua delle cosiddette acque reflue urbane, spesso utile al corretto funzionamento del sistema infrastrutturale di collettamento. D'altro canto il sistema fognario piemontese è per la quasi totalità costituito da reti fognarie miste, con la sola eccezione della città di Torino e di pochi altri agglomerati. In considerazione di ciò il recente Piano regionale di Tutela delle Acque, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, annovera tra le misure di competenza del servizio idrico integrato anche specifici interventi

sulla rete fognaria per il collettamento delle acque meteoriche di prima pioggia, al fine di limitare il carico inquinante da queste riversato nei corpi idrici recettori. Anche dal punto di vista economico la posizione del COVIRI non può essere condivisa, in considerazione dell’aggravio di spesa a carico dei singoli Comuni dell’ATO, i quali per dare questo indispensabile servizio si vedrebbero costretti a stipulare convenzioni onerose con i gestori del servizio idrico o altri operatori.

- contributo alle Comunità Montane: anche in questo caso il rilievo del COVIRI si pone in esplicito contrasto con la previsione dell’art. 8 della l.r. 13/1997, la quale destina una parte del gettito tariffario originato dal servizio idrico alle Comunità Montane per attività di difesa e tutela dell’assetto idrogeologico, di diretto interesse del servizio idrico integrato. Mentre appare condivisibile il fatto che tale onere non possa essere equiparato direttamente ai costi operativi, è d’altra parte fuori discussione la legittimità di questa quota di tariffa, avendo la l.r. 13/1997 ricevuto il visto del Commissario di Governo
- copertura delle spese di funzionamento dell’A.ATO: a questo proposito si ritiene che i costi di funzionamento delle strutture dell’Autorità d’Ambito siano a pieno titolo da considerare tra i costi del servizio idrico; tra l’altro essi costituiscono una razionalizzazione dei costi che i Comuni già sostenevano, prima della riforma, per la propria gestione in economia diretta o per la gestione del contratto di affidamento del servizio, purtroppo spesso recuperati solo parzialmente tramite la tariffa.

Anche in questo caso privare i Comuni di entrate tariffarie, richiedendo al contempo ad essi il versamento di quote proporzionali dei fondi per il funzionamento dell’ATO, oltre a costituire un elemento di debolezza del già difficile processo di aggregazione, comporterebbe un aggravio finanziario a cui i Comuni non potrebbero far fronte con le già limitate risorse di cui dispongono.

In considerazione delle ripercussioni che tali prescrizioni, se accolte, avrebbero sul sistema del servizio idrico regionale e ancor più per il fatto che nella pratica si contestano previsioni normative regionali pienamente legittime, si è già provveduto ad evidenziare al COVIRI gli elementi di contrarietà sopra esposti in modo molto sintetico e al contempo si ritiene opportuno che la Regione Piemonte appoggi le Autorità

d'Ambito che vorranno adire le vie legali del ricorso amministrativo contro specifiche richieste di modifica dei Piani d'ambito contenute nelle deliberazioni del COVIRI.

7-7) I dati di Bilancio delle Autorità d'Ambito piemontesi

Un altro argomento di particolare interesse è costituito dall'analisi e dal confronto tra le Entrate e le Uscite presenti nei Bilanci delle Autorità d'Ambito piemontesi, al fine di comprenderne le dinamiche e l'impatto economico sulla tariffa.

Innanzitutto, occorre rimarcare che non tutte le Autorità d'Ambito hanno effettuato la medesima scelta per ciò che concerne il tipo di Bilancio da adottare: infatti, l'A.ATO 1 "VCO, Pianura Novarese" e l'A.ATO 6 "Alessandrino" hanno optato per uno schema strutturato essenzialmente secondo un bilancio misto di cassa e di competenza, mentre l'A.ATO 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", l'A.ATO 3 "Torinese" e l'A.ATO 5 "Astigiano, Monferrato" hanno scelto di redarre un vero e proprio Conto Economico. Riveste un caso a parte la situazione dell'A.ATO 4 "Cuneese", in quanto non è ancora dotata di un Bilancio autonomo e la sua attività è tuttora considerata alla stregua di un servizio della Provincia di Cuneo, costituendo pertanto semplicemente un centro di entrata e di spesa del Bilancio di tale Ente.

In ogni caso, la scelta dottrinalmente più corretta, considerata la natura in genere "non imprenditoriale" delle Amministrazioni pubbliche, qualità che conferisce loro il carattere della strumentalità a servizio di una collettività territoriale (in questo caso degli utenti del Servizio Idrico Integrato) per la soddisfazione di bisogni specifici, sarebbe quella di adottare un Bilancio misto di cassa e di competenza da parte di tutte le A.ATO piemontesi. Infatti, trattandosi di "aziende" di erogazione, esse non ricevono un corrispettivo monetario per la cessione dei risultati della propria attività di produzione di beni e servizi e quindi l'assenza di effettivi ricavi di prodotto comporta l'impossibilità di pervenire alla determinazione di un vero e proprio risultato economico di sintesi, quale è il reddito di esercizio per le imprese.

A tal riguardo, v'è da rimarcare che i Bilanci di tutte le Autorità d'Ambito considerate registrano pressoché costantemente in ogni esercizio un avanzo di amministrazione, segno probabilmente che al momento le risorse a loro disposizione sono superiori a quanto risulta necessario per svolgere le attività istituzionali aventi natura ordinaria.

Per ciò che concerne l'impiego delle risorse a disposizione delle A.ATO, costituite essenzialmente dalla quota degli introiti tariffari destinata al loro funzionamento, v'è da rimarcare che l'importo più rilevante serve per sostenere i cosiddetti "costi operativi", in

cui le “spese per il personale” sono una voce di un certo peso. Poi esistono anche altre poste, quali i trasferimenti per varie finalità e gli accantonamenti a fondi di varia natura, ed ogni Ambito presenta le sue peculiarità.

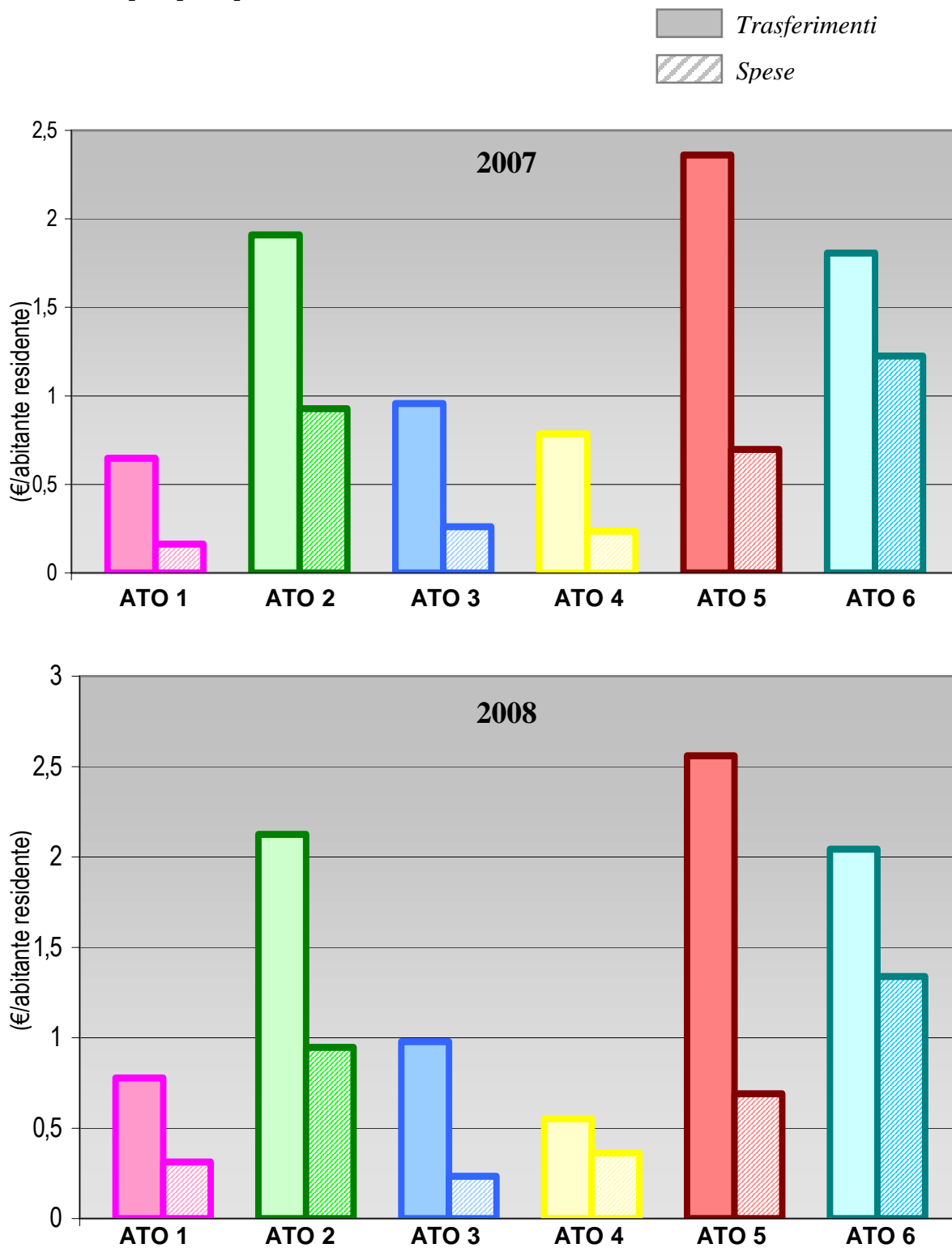
V’è comunque da rimarcare che le spese inerenti alle attività della Conferenza d’Ambito e degli Amministratori, quali i gettoni di presenza (laddove siano previsti) nonché i rimborsi spese e le altre indennità collegate, generalmente non costituiscono impegni rilevanti dal punto di vista economico. Più evidente al riguardo la situazione dell’ATO5, in cui sono previsti indennità di carica per il Presidente ed il Vice Presidente della Conferenza nonché gettoni di presenza alle sedute della Conferenza stessa per importi complessivi nell’ordine di alcune decine di migliaia di euro.

Nella tabella e nei grafici seguenti, al fine di dare un’idea orientativa sull’entità di due voci significative dei Bilanci delle A.ATO, una relativa alle entrate ed un’altra inerente alle uscite, si forniscono i dati 2007 e 2008 e le relative rappresentazioni grafiche dei **“Trasferimenti dai Gestori per il funzionamento dell’A.ATO”** e delle **“Spese per il personale”**, rapportati entrambi al totale della popolazione residente sul territorio di ciascun Ambito Territoriale Ottimale.

Gli importi evidenziati indicano per la prima voce essenzialmente quanto viene sostenuto da ciascun abitante residente per garantire il funzionamento dell’Autorità d’Ambito competente per territorio, mentre per la seconda posta qual’è la quota parte della precedente somma che è destinata a finanziare le necessità del personale impiegato in tale Ente.

ATO	TRASFERIMENTI PER FUNZIONAMENTO A.ATO (€/abitante residente)		SPESE DEL PERSONALE (€/abitante residente)	
	2007	2008	2007	2008
1	0,648	0,778	- 0,163	- 0,313
2	1,909	2,125	- 0,928	- 0,946
3	0,956	0,979	- 0,260	- 0,234
4	0,786	0,553	- 0,235	- 0,362
5	2,360	2,559	- 0,698	- 0,689
6	1,807	2,044	- 1,225	- 1,339

*Trasferimenti per il funzionamento delle Autorità
d'Ambito e spese per il personale*



7-8) Alcune criticità presenti nei sei Ambiti Territoriali Ottimali piemontesi

A seguito dell'esperienza maturata in circa 6 anni di attività di pianificazione, regolazione e controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio della Regione Piemonte, si è in grado di esprimere alcune valutazioni riguardanti le modalità di funzionamento del "sistema", così come individuato dal legislatore nazionale e regionale.

Dopo i primi anni di attività gestionale del Servizio Idrico Integrato avviato secondo i dettami della L. 36/94 e della L.R. 13/97, contraddistinti in particolare da un forte impegno riguardante la realizzazione di opere del Sistema idrico integrato finanziate attraverso proventi tariffari, si stanno delineando all'orizzonte notevoli difficoltà per poter garantire per il futuro il necessario livello di investimenti infrastrutturali idonei a garantire i necessari obiettivi di efficienza e di efficacia del servizio.

Intanto, vi è da sottolineare che il Legislatore europeo ed a caduta quello nazionale e regionale, stanno individuando nuovi obiettivi di qualità del servizio per il cui raggiungimento sono indispensabili nuove risorse, sia in termini di spese correnti che in termini di investimento.

Tra i tanti vale la pena citare gli obiettivi legati al raggiungimento dei nuovi limiti di accettabilità dei reflui depurati, attraverso la realizzazione di impianti di tipo terziario, obiettivi questi che affiancano quelli da sempre noti e che sono rappresentati dalla necessità di procedere ad uno svecchiamento delle reti, attraverso la sostituzione progressiva delle medesime, e da quelle di realizzare quelle opere atte a superare le emergenze idriche che in passato hanno più volte contraddistinto il territorio piemontese. Inoltre, l'adozione del Piano di tutela delle acque ed i connessi Regolamenti attuativi stanno determinando un'incidenza notevole sull'erogazione del Servizio Idrico Integrato, sia in termini di maggiori investimenti che in termini gestionali, con conseguenti necessità di aumenti tariffari, essendo estremamente ridotte le contribuzioni finanziarie per il settore.

A fianco della necessità di provvedere a sempre maggiori investimenti di cui sopra, vi è da sottolineare che anche in termini di spese correnti si stanno progressivamente delineando difficoltà a garantire gli impegni derivanti da nuove necessità.

Si pensi principalmente alla futura gestione delle Aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano ed al fatto che queste graveranno sui futuri costi di gestione che sono già appesantiti da molteplici necessità, ultima delle quali la restituzione per il prossimo quinquennio delle quote di depurazione fatte pagare agli utenti, ai sensi delle precedenti norme in materia ora dichiarate incostituzionali ed i cui proventi sono già stati utilizzati secondo le previsioni di legge.

A queste problematiche si affiancano altre due questioni che aggravano la situazione dal punto di vista economico – finanziario.

La prima è dovuta ad una lenta, ma progressiva diminuzione dei volumi erogati, contrazione dovuta probabilmente ai recenti aumenti tariffari dettati dalla riforma nonché ad una positiva diffusione di una cultura dell'acqua maggiormente attenta alla salvaguardia della risorsa, mentre la seconda, ben più grave, è costituita dai ben noti limiti imposti dal metodo tariffario in vigore che presenta molteplici aspetti problematici.

Infatti, il metodo non riconosce il recupero a posteriori della differenza fra la quota d'inflazione effettiva rispetto a quella programmata, né la diminuzione dei volumi erogati rispetto a quelli preventivati. Inoltre il metodo non riconosce gli oneri finanziari desumibili dai bilanci e quelli per costituire gli accantonamenti onde far fronte ad un sempre più crescente aumento dei crediti inesigibili.

Da ultimo, come è noto, il metodo tariffario vincola gli aumenti annui fino ad un massimo del 5 % (inflazione compresa) che, così procedendo le cose, finiranno essere in buona parte assorbiti dal solo aumento dei costi operativi, riducendo così al minimo la quota da destinare agli investimenti.

A questo punto appare evidente che vada in qualche modo affrontato il nodo legato alla capacità, soprattutto quella futura, di investimento da parte dei gestori del Servizio Idrico Integrato e ciò potrà avvenire attraverso una complessa revisione del metodo tariffario che consenta di raggiungere gradatamente il livello tariffario di altri Paesi europei, oppure, se si deciderà di non gravare troppo sull'utenza in termini tariffari, l'avvio di un articolato processo di finanziamento pubblico del settore idrico.

Altra problematica comune a tutte le Autorità d'Ambito piemontesi risulta essere la seguente.

La realizzazione della riforma del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli ATO si è concretizzata in tempi diversi, ma comunque dopo molti anni dall'entrata in vigore della Legge Galli e poi da quella attuativa regionale, ossia la Legge n ° 13 del 1997.

Nel lasso di tempo intercorso fra le suddette normative e l'avvio della riforma, nel territorio degli ATO piemontesi, che all'epoca presentavano la caratteristica di avere gestioni dirette in economia da parte dei Comuni in misura molto elevata, si è verificato un sensibile incremento delle superfici scolanti a causa di nuove urbanizzazioni promosse dai Comuni, fatto che non sempre è stato accompagnato dalla realizzazione di opere di allontanamento delle acque di dilavamento derivanti da eventi atmosferici.

Gli effetti di questi incrementi, che si sono sommati alla situazione preesistente già di per se critica, si sono riversati in gran parte nei confronti delle reti fognarie esistenti nel territorio, le quali si sono spesso trovate nelle condizioni di assolvere a compiti non completamente ascrivibili al Servizio Idrico Integrato per il quale sono state principalmente realizzate.

Ciò ha determinato, oltre all'incapacità di smaltimento di tutte le acque convogliate in fognatura con immaginabili negative ripercussioni nei confronti del territorio, anche una maggiore usura delle reti con la necessità di avviare sempre più spesso e sempre con forti oneri economici, interventi di manutenzione straordinaria delle stesse.

Inoltre, l'eccessivo contributo di queste acque ha determinato ripercussioni negative in ordine alla depurazione dei reflui collettati verso i singoli impianti, che spesso hanno evidenziato la loro incapacità in linea idraulica e di processo, a far fronte ad apporti idrici che non erano stati previsti in fase di realizzazione dei medesimi.

Da quando operano le Autorità d'Ambito e dal momento in cui le gestioni di dette reti ed impianti sono passate totalmente in mano ai Gestori affidatari del servizio, in molti casi si sono avviate attività di verifica nei confronti delle nuove urbanizzazioni, per la realizzazione delle quali oggi è espressamente previsto il coinvolgimento, oltre che delle Autorità d'Ambito stesse, anche dei Gestori, sono chiamati ad esprimere una preventiva valutazione di compatibilità dei nuovi piani urbanistici rispetto alle caratteristiche delle esistenti opere di collettamento e di depurazione.

Oggi, pertanto, la problematica legata ai notevoli apporti di acque di dilavamento confluenti nelle reti fognarie e nei relativi impianti di depurazione appare sotto controllo, ma purtroppo la situazione preesistente pone le Autorità d'Ambito di fronte alla

necessità di programmare la realizzazione di interventi tesi a superare le problematiche evidenziate per effetto del fenomeno in questione, quali, in taluni casi, l'allontanamento delle acque bianche attraverso la separazione di quest'ultime da quelle nere, oppure l'adeguamento delle reti e degli impianti esistenti al fine di far fronte alle diverse criticità.

Altro tema spinoso è a tutt'oggi rappresentato dalla proprietà delle reti in capo alle aziende pubbliche che precedentemente ed anche attualmente gestiscono il servizio. Posto che la questione potrebbe essere affrontata trattando diversamente le due casistiche (gestore attuale o no), ad oggi non risultano sufficienti sotto il profilo fiscale le indicazioni fornite a livello istituzionale. Si sono, pertanto, mantenute le proprietà in capo a diversi soggetti con necessità di rimborsi da parte delle Autorità d'Ambito.

7-9) Considerazioni finali

In conclusione, una delle possibili azioni che potrebbe risultare utile, al fine di porre rimedio in particolare alle anomalie gestionali evidenziate nell'analisi precedente (cattura del Regolatore da parte dei Gestori), sarebbe quella di intervenire a livello regionale ed eventualmente anche a livello nazionale sull'ordinamento normativo che governa il settore del Servizio Idrico Integrato, cercando di rideterminare una più netta distinzione dei ruoli e delle competenze tra soggetto controllato e soggetto controllore, con l'obiettivo specifico di rafforzare l'autonomia delle Autorità d'Ambito, oppure, se ritenuto necessario, di dotare la Regione stessa di un ruolo più incisivo e più efficace in termini operativi e di programmazione.

Quest'ultima ipotesi sarebbe da preferire in quanto realizza una più efficace separazione delle funzioni tra soggetto regolatore e aziende erogatrici del servizio.

In tale ottica sarebbe auspicabile una revisione dell'assetto istituzionale delle Autorità d'Ambito piemontesi delineatosi con la legge regionale n. 13/1997, consistente nella creazione di un unico organismo a livello regionale (Authority oppure Ambito unico) che contemperasse sia l'esercizio unitario delle funzioni di regolazione e controllo, con una profonda valorizzazione delle peculiarità dei territori e degli Enti Locali, sia l'attuazione progressiva di una politica di gestione integrata dei servizi ambientali con le specificità di ciascun settore.

Questo comporterebbe una nuova ripartizione dei compiti che vedrebbe accentrare a livello regionale le funzioni di governo e di programmazione, consentendo in questa maniera una maggiore visione di insieme ed il raggiungimento di cospicue economie di scala, e lasciando a livello di ATO la presenza di sedi operative con compiti più specificatamente esecutivi.

La realizzazione di funzioni di governo e di programmazione su uno scenario regionale unitario consentirebbe inoltre la messa a punto di un sistema tariffario omogeneo ed unico, attuando misure di riequilibrio e compensazione tariffaria di vasca scala, in applicazione di un principio di solidarietà regionale.

Infine, l'esercizio coordinato di tali funzioni con quelle concernenti il campo dei servizi ambientali realizzerebbe un sistema in grado di ottenere maggiori benefici rispetto all'assetto attuale.



Osservatorio regionale dei servizi idrici integrati
Tel. 011-432.4766/4937 fax 011-432.5252
E-mail: orsi@regione.piemonte.it





*Direzione 10 – Ambiente
Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino
Tel. 011-432.4503 fax 011-432.4632
E-mail: direzione10@regione.piemonte.it
Sito web: www.regione.piemonte.it/acqua/index.html*

*Osservatorio regionale dei servizi idrici integrati
Tel. 011-432.4766/4937 fax 011-432.5252
E-mail: orsi@regione.piemonte.it*